Nascite

Futuro a rischio. In regione nascono sempre meno bimbi

Sappada-Forni

Il parroco a ponte tra le due comunità di confine

Udine

Sartoria Nascente, ago e filo per ricucire la vita

anno XCIV n. 44 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 8 novembre 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE. CONTIENE I.P.

17044 9 771120 939907

Voluta 40 anni fa dal popolo

Editoriale

Cittadini intraprendenti

di GUIDO GENERO

La cronaca recente ha riferito il caso di alcuni cittadini udinesi che hanno preso l'iniziativa di rimediare con i loro mezzi ad alcune manchevolezze che creano disagio alla circolazione e che, segnalate da tempo a chi di dovere, non avevano trovato né risposta né soluzione. Non sappiamo come siano poi finite queste operazioni, sia perché la cronaca non ha terminato il suo compito, tornando sull'argomento, sia perché molti dei disagi denunciati (buche nell'asfalto, sconnessioni del porfido, strozzatura di tombini, cancellazione di segnaletica, ecc.) sembrano perdurare e le riparazioni a molti paiono latitanti e, quando ci sono, selettive.
Ci rendiamo conto dell'usura oggettiva provocata dal traffico in alcune zone, soprattutto per il passaggio, ripetuto per centinaia di volte, dei pesanti autobus sui tragitti del trasporto pubblico, sia nel centro che in periferia. L'organizzazione della rete dei bus prevede periodici attenti controlli, il rafforzamento del manto stradale e l'adeguata segnaletica, almeno per i percorsi più battuti che risultano a rischio per tutti i mezzi (e le persone, ovvio) circolanti.
Ora, l'intervento del privato (ed esasperato) cittadino solleva, come si sa, non poche questioni. Prima di tutto, bisogna salvaguardare il valore e la norma per cui si stabilisce chi abbia diritto, dovere e competenza per questo tipo di azioni.

SEGUE A PAG. 3

Università e Friuli feeling spezzato?

SERVIZIO ALLE PAG. 4-5

Agricoltura, Aquileia «capitale»

Per tutti festa del grazie

SERVIZIO A PAG. 3

DOMENICA 12 NOVEMBRE LA 67ª GIORNATA RINGRAZIAMENTO, INTERVISTA CON ERMACORA, PRESIDENTE REGIONALE COLDIRETTI

Agricoltura alla ribalta

Per il comparto agricolo stagione in chiaroscuro. «Alcuni settori – spiega il Presidente regionale Coldiretti –, come quello dell'allevamento dei suini, sono andati molto bene, altri sono in difficoltà. Ancora difficoltà per la produzione del latte, costi alti a fronte di un prezzo ancora troppo basso». Bene il vitivinicolo trainato dal boom del Prosecco, anche se, non sarà un'annata storica per i vini friulani anche a causa di un calo della produzione. Più difficile la ripresa sul fronte delle commodities dove a dettare legge è il mercato internazionale.

Nelle foto: nel riquadro, Dario Ermacora. In alto, un mercato ortofrutticolo.

UN MOMENTO IN CUI fermarsi a ringraziare Dio per i doni della terra, ma anche lo spazio entro cui ragionare sulle sfide, sempre nuove ed inedite, che attendono il mondo agricolo chiamato a rinnovarsi continuamente. È questo il cuore della «Giornata nazionale del Ringraziamento» che domenica 12 novembre arriva alla sua 67ª edizione che la Conferenza Episcopale Italiana ha deciso di celebrare proprio in Friuli, ad Aquileia. A fare il punto sull'annata agricola che si sta chiudendo è il presidente della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, **Dario Ermacora**.

Presidente Ermacora, che valore ha per voi di Coldiretti questa giornata?

«Ha sicuramente un doppio valore, da una parte religioso perché Coldiretti fa parte del mondo cattolico e dunque questa giornata rappresenta un momento in cui ringraziare il Signore. Dall'altra è un momento di bilancio, l'11 novembre, infatti, segna la chiusura dell'annata agricola e dunque come per ogni attività economica si fa il punto sull'andamento del settore».

Qualche anticipazione sull'annata che vi lasciate alle spalle?

«Come spesso accade nel nostro mondo si è trattato di una stagione in chiaro-scuro. Ci sono settori, penso all'allevamento dei suini, che sono andati molto bene, nonostante gli scandali di inizio anno ci facessero temere una flessione (*il riferimento è alle indagini sulla macellazione di suini con linee genetiche non conformi con quelle previste dal disciplinare di produzione della Dop, ndr*). Altri, come il settore del latte e quello zootecnico, che hanno iniziato una ripresa sul fronte del prezzo e dunque della marginalità, ma che sono comunque in sofferenza perché il prezzo del latte è ancora troppo basso rispetto a quelli che sono i costi di produzione e gestione. Parliamo dunque di un settore che continua a vivere una crisi che rischia di portare alla chiusura delle stalle, evenienza che purtroppo in qualche caso si sta già verificando».

E per gli altri comparti?

«Ci sono altri settori come quello del vino, in particolare quello del Prosecco, che stanno andando molto bene, vivono una condizione particolarmente favorevole. C'è da dire che complessivamente il settore vitivinicolo ha avuto un calo produttivo per quanto riguarda le rese e abbiamo avuto qualche problema dal punto di vista qualitativo sulle varietà rosse, dunque non è un'annata storica, ma il settore tiene. Il cerealicolo, invece, soffre da diversi anni, trattandosi di commodities (*prodotti primari o materie prime che costituiscono un fondamentale oggetto di scambio internazionale, ndr*) non si riesce a creare valore aggiunto come per altri comparti e quindi inevitabilmente le risposte di mercato non corrispondono a quelle che sono i costi di produzione».

Guardando avanti quali prospettive ci sono?

«Come dicevo poco fa, alcuni settori, le commodities in particolare, sono legati agli andamenti del mercato internazionale, quindi siamo un po' in balia di quello che succede nel mondo, ne consegue che non si può immaginare di attuare una strategia, se non minima, cercando di fare produzioni di nicchia dedicate a settori specifici. Un esempio, noi non produciamo grano duro come al Sud, quindi immaginare di fare un percorso di tracciabilità della pasta non è fattibile. Credo comunque che si possa fare qualcosa di più se saremo capaci di mettere in atto una sinergia fra le diverse realtà cooperativistiche di raccolta, quindi riuscendo a pianificare insieme, immaginando, ad esempio, di porre in essere qualche contratto con l'industria. Anche il comparto zootecnico è legato a dinamiche del mercato che molto spesso non riusciamo a condizionare. Torno alla fattispecie dell'allevamento dei suini: c'è stata una fortissima richiesta da parte del mercato cinese e pare essere proprio questo uno dei motivi per cui quel particolare settore va particolarmente bene. In Cina c'è stato un incremento dei consumi non accompagnato però da un incremento della produzione locale, ecco che la domanda aumenta e con essa i prezzi a vantaggio dei nostri prodotti. Questo per dire come spesso l'agricoltura subisca, nel bene e nel male, dinamiche che non sono da noi governabili».

Per quanto riguarda i giovani? Si dice che il loro interesse verso il mondo dell'agricoltura sia in aumento.

«Esattamente, sempre di più. Tuttavia anche a questo fenomeno va data la giusta lettura. Il nostro è un settore che oggi attrae i giovani. La domanda che però dobbiamo porci è se l'attrattività sta nel fatto che l'agricoltura può rappresentare un'opportunità economica oppure se è legato alla difficoltà di trovare altre occupazioni lavorative. In qualche caso c'è quest'ultima considerazione di fondo a motivare la scelta, va però tenuto conto che l'agricoltura sconta il fatto che necessita di una proprietà fondiaria e non tutti i giovani – anche se dotati di capacità e passione – riescono a superare questo scoglio. La proprietà fondiaria ha un peso economico fortissimo senza cui è pressoché impossibile fare impresa in questo settore. Detto questo, l'interesse verso l'agricoltura sta aumentando perché c'è una sensibilità anche ambientale diversa rispetto al passato. Resta comunque un'attività che offre prospettive e richiede la necessaria intraprendenza».

E qual è il bilancio per l'agricoltura in montagna?

«Senza dubbio è quella oggi più penalizzata, per diverse ragioni. C'è innanzitutto la necessità di dare il giusto valore a queste produzioni perché hanno costi più alti. Il settore soffre poi il problema del frazionamento della proprietà, ci troviamo cioè di fronte ad aziende che hanno pochi terreni e spesso di piccole dimensioni, con costi molto alti nella gestione e nella coltivazione. Chiaramente non tutte le attività si possono fare in montagna. Quello a cui bisogna puntare è dare un valore aggiunto a queste attività. Il punto di svolta sta nelle strutture di trasformazione, spesso però si tratta di un percorso difficoltoso a causa delle ridotte dimensioni di queste stesse strutture».

ANNA PIUZZI
CON LA COLLABORAZIONE DI **ERICA BELTRAME**

I Vescovi italiani scelgono il Friuli. Sarà Aquileia il cuore delle celebrazioni a livello nazionale

LA CONFERENZA episcopale ha scelto il Friuli Venezia Giulia per celebrare la 67ª Giornata nazionale del Ringraziamento, in programma domenica 12 novembre ad Aquileia. Evento di origini antiche, ricorda don Paolo Bonetti, consigliere ecclesiastico nazionale Coldiretti, è stato riscoperto dall'associazione a partire dal 1951 e proposto a tutte le province italiane. Dal 1974 è stato pure inserito nel calendario liturgico nazionale.

Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, assieme alla Cei, organizza l'appuntamento 2017 (il tema quest'anno è «La terra ospitale») che culminerà con la Santa Messa delle 11 in Basilica, trasmessa in diretta su Rai 1 alla presenza dei vertici nazionali, il presidente Roberto Moncalvo e tutta la giunta, e regionali, compresi i rappresentanti di Giovani, Donne e Pensionati Coldiretti. È attesa anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani. A presiedere la cerimonia sarà l'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli.

La domenica inizierà però già alle 9.30 con le attività comuni di diverse associazioni. Dopo la benedizione, alle 12, degli agricoltori e delle macchine agricole, la Giornata proseguirà nel villaggio allestito dall'organizzazione: 7 casette di legno comporranno il percorso del territorio (Dolomiti Magredi, Campagna pordenonese, Carnia e Tarvisiano, Collina e pianura friulana, Carso, Mare e laguna, Collio goriziano e isontino), mentre all'interno di una tensostruttura con cucina sarà possibile degustare i prodotti all'insegna della biodiversità del territorio. «Come ogni anno – sottolinea il presidente di Coldiretti Fvg, Dario Ermacora – per la comunità agricola la Giornata del Ringraziamento, oltre a rappresentare un momento tradizionale, contribuirà a valorizzare anche il ruolo sociale e di presidio del territorio che l'agricoltura svolge. Siamo orgogliosi che la Cei abbia indicato il Fvg come sede dell'evento».

Sabato 11 novembre è inoltre in programma un convegno sulle esperienze di sviluppo della mobilità nel teatro Pasolini di Cervignano. Relatori, dopo i saluti di Monsignor Redaelli, del sindaco Gianluigi Savino e della presidente Serracchiani, il direttore dell'Ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro Fabiano Longoni e i docenti Simone Vieri de La Sapienza di Roma e Magda Antonioli della Bocconi di Milano. Seguiranno un rinfresco nel ristorante Ai Patriarchi e un pellegrinaggio con liturgia della Parola di don Bonetti.

Nelle parrocchie

Numerosi gli appuntamenti anche nelle comunità parrocchiali per celebrare la Giornata del Ringraziamento. Ne pubblichiamo alcuni pervenuti alla redazione de «La Vita Cattolica». A Udine, nella chiesa di Santa Maria Vergine della Salute, al Cormor, la Santa Messa è in programma alle ore 9, al termine ci sarà la benedizione dei mezzi agricoli e seguiranno la lotteria, giochi e attività per bambini dell'infanzia e delle primarie il torneo di calcio balilla e alle 12 il pranzo comunitario. A Tolmezzo nell'ambito delle celebrazioni per il patrono San Martino, alle 9.30 in duomo, ci sarà la Santa Messa con i lavoratori della terra animata dai canti del Coro «Vos di Cjaçâs». Al termine la benedizione degli autoveicoli di tutte le formazioni istituzionali e associazioni di solidarietà operanti sul territorio della conca tolmezzina e in Carnia. A Rivignano alle 11 la Santa Messa con la benedizione in Parco Divisione Julia degli automezzi e delle macchine agricole. A Torsa alle 11 la Santa Messa con la benedizione dei mezzi agricoli e il pranzo comunitario. A Pignano di Ragogna si celebrerà la Santa Messa alle 10.30 con la benedizione degli automezzi. A Precenicco alle 9.30 la Santa Messa, anche in occasione della ricorrenza di San Martino patrono della parrocchia, con la benedizione mezzi agricoli e delle autovetture. Sante Messe nella Festa del Ringraziamento anche a Privano alle 9.30 e a Sevegliano alle 10.30.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL *in liquidazione* - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Cittadini intraprendenti

In un corretto regime civico, la cura delle vie pubbliche e la gestione degli spazi destinati all'uso collettivo spettano all'autorità locale, in particolare al comune che agisce mediante gli assessorati specifici con il loro apparato operativo. Al riguardo, esiste non solo un bagaglio di tecniche ben collaudate, ma anche un quadro generale di riferimento (piano urbanistico, mappa della circolazione, regimentazione delle zone limitate e dei parcheggi, ecc.) che serve da guida per la gestione sia delle strutture che dei flussi di mobilità.

È poco probabile che la conoscenza globale di questi progetti favorisca di per sé l'individuazione degli infiniti dettagli che compongono l'ordinata trama delle vie, delle piazze, degli incroci, dei marciapiedi e dei percorsi riservati. Il loro «stato di salute» salta invece agli occhi del residente, del ciclista o del pedone nonché dell'attento osservatore che viene a contatto anche con le minime realtà del proprio ambiente urbano. Da questo altro punto di vista, tutti i cittadini sono autorizzati a segnalare all'autorità civica gli elementi di disfunzionalità, per una efficace sanazione del caso. Sono a tutti noti i canali di informazione che permettono un facile dialogo tra cittadini e amministratori. Quando però si verifica una troppo lunga attesa della soluzione pubblica, ammetto di comprendere l'impazienza dei privati che tentano la scorciatoia creduta più tempestiva, soprattutto se si tratta di tutelare la sicurezza e l'incolumità. Tuttavia, mi chiedo: lo sguardo vigile della polizia municipale e degli stessi componenti professionali dell'amministrazione non si posa forse ogni giorno su tanti particolari difettosi che dovrebbero far scattare le loro competenze? La crepa del manto stradale, il cartello caduto, la segnaletica rovinata o invisibile non dovrebbero entrare immediatamente nel taccuino (e nel cellulare) dell'assessore e della sua squadra?

GUIDO GENERO

Voluta dai

L'omaggio di Mattarella ai 40 anni dell'Università

I quarant'anni dell'Università voluta da tutto il popolo friulano per poter disporre, dopo il distruttivo terremoto del 1976, di un indispensabile strumento per «contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli» e per rinnovare i «filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli». In prima linea, in questa battaglia, ci fu la Chiesa udinese, a conferma della fedeltà del clero friulano nei confronti del suo popolo. È questo l'ateneo che verrà a celebrare il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ospite d'onore, lunedì 13 novembre, alle ore 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dell'inaugurazione del 40° anno accademico dell'Università di Udine. Ma quanto ha tenuto fede alla sua missione originaria l'ateneo friulano?

Preti, vescovo e fedeli lucidi in prima linea

La prima università del Friuli si deve all'iniziativa di un patriarca di Aquileia, Bertrando di Saint Geniés. La istituì a Cividale del Friuli nel 1344 e fu riconosciuta dall'imperatore Carlo di Lussemburgo di Boemia nel 1353.
Dunque l'attenzione per la cultura in Friuli da parte della Chiesa parte da lontano.

A 40 anni dalla istituzione dell'Università del Friuli a Udine non si può non ricordare l'apporto straordinario dato dalla Chiesa friulana per il conseguimento di questo traguardo perseguito dal popolo di questa terra. Anzi, va sottolineata proprio la caratteristica originale dell'Università del Friuli che consiste nell'essere l'unica in Italia e forse anche in Europa ad essere istituita per volere di tutto un popolo. Va ricordato infatti che l'istituzione di questa università veniva richiesta dalla popolazione friulana fin dal 1962. Nel 1964 si costituì un apposito Comitato promotore, presieduto dal prof. Tarcisio Petracco, che diede vita a un vasto movimento popolare di sensibilizzazione, concretizzato anche in pubbliche manifestazioni di popolo. Di quel comitato per l'università del Friuli facevano parte anche sacerdoti della diocesi di Udine: tra essi va ricordato Pre Checo Placereani ma anche mons. Ermenegildo De Santa, economo dell'arcidiocesi e uomo di vertice della curia diocesana.

Nel 1967 accadde un fatto che possiamo definire discriminante. Un gruppo di sacerdoti, parroci e professori del seminario, si fece promotore di una piattaforma rivendicativa per un riscatto del Friuli dal sottosviluppo socio-economico e culturale. Tra i punti qualificanti il documento c'era al primo posto la richiesta di una università autonoma del Friuli a Udine. Per quel documento fu indetta una raccolta di firme tra i sacerdoti della diocesi. L'iniziativa era stata benedetta dallo stesso arcivescovo di Udine, mons. G. Zaffonato, che vi appose la prima firma. Purtroppo quell'iniziativa del clero friulano trovò immediata l'ostilità violenta della Democrazia Cristiana provinciale, il cui segretario era l'on. Mario Toros. Questi protestò violentemente davanti all'arcivescovo minacciando le dimissioni della segreteria provinciale della Dc. La sua protesta causò il ritiro della firma da parte dell'arcivescovo e la richiesta imperativa dello stesso di sequestro di tutte le firme raccolte dagli organizzatori, pena anche la sospensione "a divinis" per i responsabili dell'iniziativa. Ciononostante la raccolta di firme andò avanti. Furono raccolte 529 firme di preti-parroci. Il documento fu inviato alle autorità regionali e statali. Il fatto segnerà profondamente la storia friulana sia per la conferma della diuturna fedeltà del clero friulano nei confronti del popolo sia per la puntuale e lucida denuncia dei mali che affliggevano il Friuli.

Nel 1973 arrivò come arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti, padovano. Egli subito si immerse nella cultura e nella storia del popolo friulano. E da subito cominciò a dare il suo contributo alla causa dell'università autonoma del Friuli. Appoggiò fattivamente e con grande convinzione il lavoro del Comitato per l'Università, sostenne in ogni modo l'opera indefessa del prof. Petracco, partecipò anche a manifestazioni pubbliche a favore dell'università friulana. Nel 1975 l'arcivescovo convocò l'assemblea del clero diocesano. Fu un momento di grande confronto tra preti e tra preti e vescovo. In quell'assise si rinnovarono le richieste sottoscritte dai 529 sacerdoti nel 1967 e nel 1975 il Comitato per l'università promosse una raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare volta all'istituzione di una università autonoma a Udine. Sarebbero bastate 50 mila. Ne vennero raccolte 125 mila un mese prima della scadenza dei termini di legge, mentre il terremoto del '76 era in pieno sviluppo. Va detto che molte firme già raccolte erano rimaste sotto le macerie. Protagonisti di questa raccolta di firme furono sì i membri del Comitato, ma tra i più attivi furono soprattutto i sacerdoti e in particolare i preti del terremoto. E' anche grazie a questi se nelle rivendicazioni del popolo terremotato al primo posto c'era l'istituzione dell'università come riscatto culturale del Friuli e segnale per la sua rinascita. Questo dato risulta ancora più evidente nell'Assemblea dei Cristiani "per la ricostruzione e la rinascita del Friuli" che l'arcivescovo Battisti convocò il 17-19 giugno 1977. Ad essa parteciparono i delegati, preti e laici, di tutte le comunità parrocchiali della diocesi. In questa assemblea risuonò chiara e perentoria la richiesta di una università autonoma del Friuli. Quell'assemblea fu fondamentale per tutto il processo di ricostruzione-rinascita del Friuli. Esprimeva al più alto livello ecclesiale il sentire di tutto il popolo friulano e incise efficacemente sulle decisioni del governo e del parlamento italiani. Tant'è che l'8 agosto 1977 il parlamento italiano approvò la legge 546 per la ricostruzione e rinascita del Friuli terremotato con la quale si istituiva l'università di Udine. All'art.26, comma 1, così si legge: "L'università di Udine si pone l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli". Proprio quello che i sacerdoti e i

cristiani del Friuli avevano da sempre invocato e per cui si erano generosamente spesi, coinvolgendo in queste battaglie per la rinascita del Friuli anche le 80 diocesi gemellate con le comunità cristiane terremotate, la cui solidarietà è risultata molto importante per sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni italiane.

Come la ricostruzione-rinascita del Friuli, anche l'istituzione dell'università del Friuli è merito di tutto il popolo friulano e in tutto questo fondamentale è stato il contributo della Chiesa friulana.

Duilio Corgnali

Statuto senza riferimento al Friuli. Carenza che non può farsi progetto

L'Università di Udine ha offerto un contributo importantissimo affinché noi friulani abbiamo «una maggiore consapevolezza della nostra identità». Così il prof. Cesare Scalon – dal 1981 al 2012 docente di Paleografia latina dell'ateneo friulano, direttore del Dipartimento di Scienze storiche e documentarie, ricoprendo anche la carica di pro rettore delegato per la didattica, attualmente presidente dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli – definisce l'apporto che l'Università ha dato al Friuli nei suoi 40 anni di vita, non mancando, però, di ricordare la «sorpresa» per il fatto che nel nuovo Statuto del 2011 sia scomparso ogni riferimento al Friuli.

Prof. Scalon, il presidente Mattarella il prossimo 13 novembre verrà a celebrare i 40 anni della nostra Università voluta dall'intero Friuli, per la crescita di questo territorio. Come ha visto svilupparsi e cambiare tale rapporto ateneo-territorio nelle varie fasi storiche di questi 4 decenni?

«Dopo un iniziale periodo di consolidamento delle strutture, avviato in particolare dal rettore Frilli con il contributo di tutte le forze politiche senza distinzione (1983-1992), il rettorato di Marzio Strassoldo dal 1992 al 2001 ha impresso un'accelerazione allo sviluppo dell'Università ampliando l'offerta didattica e le strutture di ricerca. In pochi anni il numero degli iscritti è passato da 9000 a oltre 15000 e alcune facoltà hanno scalato i primi posti delle classifiche a livello nazionale. Il legame costitutivo con il territorio è stato per lunghi anni un obiettivo prioritario, mai disgiunto da un impegno fortemente innovativo sul piano didattico e della ricerca. In questa prospettiva ha destato non poca sorpresa il fatto che nel nuovo Statuto del 2011 sia scomparso ogni riferimento al Friuli, come d'altra parte ha sollevato grande attesa la proposta di un "Cantiere Friuli", che riproponeva un organico rapporto con il territorio (chiesa compresa), presentata lo scorso maggio del rettore Alberto Felice De Toni».

Quali sono stati i momenti e quali i campi in cui questo rapporto università-territorio, a suo avviso, è stato più fecondo?

«Leggo a volte dei giudizi negativi per lo meno affrettati, se non ingenerosi, sul ruolo svolto dell'Università nei suoi primi quarant'anni di vita. Ci vorrà del tempo per valutare in tutta la loro portata le ricadute che questa presenza ha avuto sul territorio. Penso, ad esempio, ai laureati usciti dai vari corsi di laurea dell'ateneo, che ora insegnano nelle scuole della regione, oppure ai giovani formatisi nei corsi di laurea in beni culturali che ora coprono ruoli di responsabilità come bibliotecari, conservatori di musei, soprintendenti del ministero in Italia e all'estero, oltreché in Friuli. Ma anche in altri campi l'impegno dell'università in rapporto al territorio è stato significativo. Mi riferisco alle esperienze del Consorzio Friuli Formazione istituito nel 1995 o del Consorzio Friuli Innovazione creato nel 1999, in cui scuola, università, imprese e associazioni di categoria si sono trovate assieme per offrire ai giovani opportunità di crescita professionale e alle imprese stimoli per l'innovazione tecnologica. Almeno un cenno, anche per i ricordi personali che mi legano ai suoi inizi, vorrei fare all'editrice universitaria "Forum", la quale, nonostante le difficoltà attuali dell'editoria, è una realtà affermata in campo internazionale».

Lei è uno storico. Che aiuto ha dato l'Università di Udine ai friulani affinché conoscessero meglio il loro passato e fossero più consapevoli della loro identità?

«Per apprezzare adeguatamente l'apporto dato dall'Università di Udine in questo settore, basterebbe richiamare alla memoria l'imponente lavoro di ricerca svolto nel corso di una vita, da alcuni suoi docenti fra i quali Giovanni Frau, Gianpaolo Gri, Fabio Buratto, Bruno Tellia, Claudio Griggio, Ugo Rozzo, Paolo Pecorari. Anche scorrendo semplicemente l'elenco dei collaboratori del Dizionario biografico dei Friulani. Nuovo Liruti uscito a stampa tra il 2006 e il 2011 e ora on-line, ci si rende conto del contributo che i Dipartimenti dell'Ateneo hanno dato all'approfondimento della nostra storia e a una maggiore consapevolezza della nostra identità. Ciò senza sminuire i contributi offerti da colleghi di altre università o dagli studiosi locali».

Da presidente di un istituto quale il Pio Paschini, come valuta il rapporto dell'Università con gli altri organismi culturali friulani?

«Penso che le associazioni culturali che si sono aperte alla collaborazione con l'Ateneo abbiano avvertito una ricaduta molto positiva di questo fatto. L'Istituto Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, che si poneva per statuto uno stretto rapporto con l'Università, è forse tra le associazioni culturali che si sono avvalse maggiormente di tale collaborazione, sia per i progetti realizzati insieme attraverso convenzioni o accordi di programma, sia per la presenza di colleghi universitari entrati a far parte dei comitati scientifici di collana o direttamente coinvolti nelle attività di ricerca dell'Istituto».

friulani

PASCOLINI: «La nostra Università è nata perché fortemente voluta dalla volontà popolare. Poi, pian piano questo spirito ha dovuto confrontarsi con l'idea di un'Università più generalista. Uno degli obiettivi del Cantiere Friuli è imparare a leggere in maniera più attenta le esigenze del Friuli per riuscire a dare risposte anche in chiave formativa, non solo di ricerca. Ciò per riprendere quel filo tra Università e Friuli che negli anni si è allentato, per non dire spezzato».

SCALON: «Ci vorrà del tempo per valutare in tutta la loro portata le ricadute che questa presenza ha avuto sul territorio. Penso ai laureati usciti dai vari corsi di laurea, che ora insegnano nelle scuole della regione, ai giovani formatisi nei corsi di laurea in Beni culturali, che ora coprono ruoli di responsabilità come bibliotecari, consevatori, soprintendenti».

«Tornare ad essere ateneo del territorio»

Far rinascere l'originario spirito di Università nata dalla volontà popolare rafforzando il legame con il territorio, che negli anni si è a poco a poco spezzato. Ciò anche tramite un'offerta didattica mirata a valorizzare le vocazioni del Friuli, dal turismo alla cultura, alla manifattura, alle nuove tecnologie.

A quarant'anni dalla nascita, questa la sfida per l'Università di Udine secondo Mauro Pascolini, ordinario di Geografia nell'ateneo udinese e responsabile del Cantiere Friuli, il progetto avviato dal rettore Alberto Felice De Toni, proprio per impegnare l'Università nella nuova ricostruzione di cui oggi il Friuli ha bisogno.

Avviato lo scorso maggio, il Cantiere è strutturato in 6 officine, dedicate ad altrettanti temi fondamentali per lo sviluppo del territorio, dalla demografia all'industria, cultura, urbanistica. In più vi è un'altra officina, la più importante, ma attualmente ancora in fase di avvio, sull'identità friulana, in cui è stata coinvolta anche la Chiesa udinese. Le officine sono affidate a una ventina di docenti dell'ateneo e ad esperti esterni.

Prof Pascolini, a che punto è il lavoro del Cantiere?

«Le varie "officine" si sono strutturate e articolate in ulteriori gruppi di lavoro. Ci sono stati alcuni incontri pubblici sul tema dell'autonomia. A breve, entro fine novembre, ve ne saranno altri aperti al territorio. Uno degli ambiti cui si sta lavorando di più è quello dedicato all'emergenza demografica, strettamente collegata al discorso della sanità e quindi delle microstrutture sociali di base che dovrebbero garantire la permanenza delle persone sul territorio. Altro gruppo che ha lavorato in maniera spedita è quello sulla rigenerazione territoriale, con riferimento alla riconversione del patrimonio abitativo e industriale, ma anche al recupero di significative aree su cui intervenire: da quella di Torviscosa alle caserme dismesse».

Il calo demografico è una delle urgenze del Friuli.

«Sì. Stiamo cercando di analizzare i motivi di questo malessere che è generalizzato a livello europeo, ma che in Friuli è più forte. A breve renderemo pubbliche le riflessioni sorte dall'elaborazione di un'imponente mole di dati. Inizierà anche una campagna di ascolto dei sindaci friulani e degli studenti. Il grosso nodo è capire quale potrà essere la forza lavoro che nei prossimi anni dovrà sostenere gli anziani».

Già, anche perché sempre più laureati dell'Università di Udine rischiano di doversi cercare un futuro fuori dal Friuli.

«Ciò avviene attualmente soprattutto per alcuni settori. Il gruppo di lavoro sulla manifattura sta proprio cercando di suggerire le strade affinché il tessuto produttivo possa offrire la possibilità ai giovani laureati di inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro in Friuli».

Come ritiene debba strutturarsi nei prossimi quarant'anni il rapporto dell'Università di Udine con il suo territorio?

«La nostra Università è nata perché fortemente voluta dalla volontà popolare, con un legame inizialmente molto stretto con il territorio. Le scelte di alcuni corsi di laurea – Ingegneria antisismica, Agraria, Medicina, Beni culturali – erano risposte legate alle esigenze del Friuli. Poi, pian piano questo spirito ha dovuto confrontarsi con l'idea di un'Università più generalista. Il nostro ateneo è cresciuto, sono arrivati tanti nuovi docenti e non tutti si sono sentiti coinvolti in quest'idea dell'Università quale espressione del territorio».

Però l'Università «territoriale» oggi sembra essere considerato il modello vincente.

«È vero. Tante altre Università in Italia stanno cercando di caratterizzarsi per un legame più forte sul territorio. Per questo uno degli obiettivi di Cantiere Friuli è imparare a leggere in maniera più attenta le esigenze locali per riuscire a dare risposte anche in chiave formativa, non solo di ricerca. Ciò per riprendere quel filo tra Università e Friuli che negli anni si è allentato, per non dire spezzato. L'obiettivo è strutturare dei nuovi corsi sulla base delle prospettive di lavoro per i giovani in Friuli».

Ad esempio?

«Alcune risposte sono state già date. Il nuovo corso di laurea magistrale in Turismo culturale va in questa direzione. Questa regione ha nel filone del turismo una prospettiva di sviluppo, che necessita di una formazione elevata. Lo stesso dicasi delle nuove lauree nel settore informatico e tecnologico. Un nuovo campo potrebbe essere la formazione nella pubblica amministrazione, in particolare per quanto riguarda la valorizzazione dei progetti europei. E c'è poi il settore culturale. In Friuli si punta molto sugli eventi – èStoria, Pordenonelegge, Vicino/lontano – ma c'è poca attenzione alla rete diffusa del patrimonio culturale tradizionale, per il quale in altre regioni d'Italia c'è più interesse. Qui andrebbe riposizionata l'offerta formativa. Stessa cosa dicasi del settore agricolo».

Il Cantiere Friuli continuerà?

«È un progetto triennale e l'obiettivo è investirvi ancora più risorse, pensando anche ad altre officine. In particolare, stiamo organizzando quella sul tema dell'identità, ma io preferisco dire dell'appartenenza friulana. La possibilità di far emergere le eccellenze nei vari settori di cultura, manifattura, turismo dipende da un progetto complessivo, ovvero dall'aver chiaro cosa significa oggi essere friulani e che cosa significa oggi Friuli. È la domanda che tutti dobbiamo porci: noi come Università, la politica, la Chiesa. Insomma, proprio tutti».

GLI STUDENTI
«Il Governo trascura la cultura»

Il Governo «italiano non trascuri la cultura». È questo l'appello che il presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Udine, Simone Achenza, rivolgerà al presidente della Repubblica, Sergio Matterella, ospite dell'inaugurazione dell'anno accademico, lunedì 13 novembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «È sotto gli occhi di tutti – afferma Achenza – che l'Università e, più in generale, la cultura non sono tra le priorità del Governo, ma purtroppo non lo sono neppure nell'opinione pubblica. Come studenti lo riteniamo grave per il nostro futuro. Approfitterò della presenza del presidente Mattarella per ricordarlo pubblicamente».

Sardo, studente di Italianistica, Achenza ha scelto Udine «perché è un'Università che funziona, in crescita continua».

Quale l'umore degli studenti universitari udinesi, in questo momento? «Non è un periodo facile, ciò è sotto gli occhi di tutti – risponde Achenza –, ma sta anche a noi impegnarci per migliorare le cose. Chiunque frequenta l'Università lo fa perché vuole migliorare il futuro suo e degli altri».

Cosa vi attendete dall'Università? «Una formazione valida e continua, che non può fermarsi con la fine del corso di studi, ma deve proseguire anche dopo».

Nel suo discorso, il presidente del Consiglio degli studenti ricorderà la particolare storia della nascita dell'Università friulana, voluta dalla gente. «Questo legame con il territorio è forte anche oggi – prosegue Achenza, anticipando quanto dirà davanti al presidente Mattarella –: collabora con le aziende, forma giovani che, anche nel caso provengano da fuori, si affezionano al Friuli e spesso hanno il desiderio di rimanere qui per mettere le loro capacità a disposizione del territorio che li ha formati».

INAUGURAZIONE
La festa al teatro Giovanni da Udine

Si terrà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine lunedì 13 novembre, alle 11, la cerimonia di inaugurazione del 40° anno accademico, 2017-2018, dell'Università di Udine, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. È la prima volta che l'Ateneo friulano ospita il Capo dello Stato all'evento di apertura di un anno accademico.

Il programma della cerimonia prevede l'ingresso iniziale del corteo accademico. Prenderà poi la parola il magnifico rettore Alberto Felice De Toni che terrà la relazione per l'apertura dell'anno accademico.

Seguiranno gli interventi di Simone Achenza, presidente del Consiglio degli studenti, e di Maurizio Pisani, rappresentante del personale tecnico amministrativo nel Senato accademico.

Franco Frilli, professore emerito e rettore dell'Ateneo friulano dal 1983 al 1992, terrà la prolusione intitolata «40 anni dell'Università degli studi di Udine».

Concluderà la cerimonia il coro «Gilberto Pressacco» dell'Ateneo friulano che intonerà il tradizionale canto del Gaudeamus, oltre all'Inno di Mameli, in onore del presidente Mattarella, eseguito nell'arrangiamento del direttore del coro, Fabio Alessi.

«A nome di tutta la comunità accademica – sottolinea il rettore, Alberto De Toni – ringrazio sentitamente il Presidente della Repubblica di aver accettato il nostro invito a partecipare all'apertura dell'anno accademico 2016-2017, nel quarantesimo anniversario dell'istituzione dell'Università grazie alla legge 546 dell'8 agosto 1977, la prima legge organica sulla ricostruzione del Friuli dopo il tragico terremoto dell'anno precedente».

SERVIZI DI
STEFANO DAMIANI

Stop alla discussione: i ragazzi tornino a casa da scuola da soli

Quando il buon senso si eleva infine a virtù

Tanto rumore per nulla! Le disposizioni della Corte di Cassazione che prevedono che i minori di quattordici anni siano affidati all'uscita da scuola ad un adulto, in realtà facevano riferimento ad un caso specifico e circostanziato.

Al Senato sono state avanzate diverse proposte bipartisan riguardo al decreto fiscale, collegato alla manovra all'esame della Commissione Bilancio. Nel testo presentato dal Partito Democratico si autorizza l'uscita autonoma da scuola al termine delle lezioni per i minori di quattordici anni, "in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo di loro autoresponsabilizzazione". Interessante il duplice riferimento: da un lato alla promozione dell'autonomia dei ragazzi, dall'altro alla loro autoresponsabilizzazione. Sono due sottolineature che rimandano ad un "accompagnamento educativo" che tende a renderli protagonisti di un processo di autopromozione e di consapevolezza.

Nell'emendamento di Mdp si consente l'uscita "per iscritto con nota indirizzata al dirigente" dai genitori e, in tal modo, si esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza. Merita di evidenziare il fatto che viene restituito ai genitori quanto sancito dalla Carta Costituzionale all'articolo 30: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

La centralità genitoriale costituisce il fondamento della potestà educativa che viene esercitata dagli altri soggetti in con-corso secondo il principio di sussidiarietà.

In un recente contributo del pedagogista Daniele Novara "Non è colpa dei bambini" viene ribadito il criterio fondativo che i ragazzi stanno bene quando i genitori sono educativi. Se l'educazione è un problema complesso, i genitori sono la risorsa nel riconoscere l'immaturità evolutiva dei figli, ma nel contempo anche i margini per una crescente autonomia.

Il buon senso va elevato a virtù civile recuperando il gioco di squadra tra genitori e ragazzi. Le regole, pur necessarie, non sono il gioco, risultano serventi al poter giocare la partita.

Attenzione, però, all'iper-regolazione: la vita non può essere tutta imprigionata da regole, dal momento che servono processi di coinvolgimento attivo e di responsabilizzazione reciproca all'interno di una significativa progettualità educativa. Al riguardo va ripresa seriamente in carico la relazione attiva genitori/insegnanti nella logica della corresponsabilità e della solidarietà, liberando la relazione stessa, dalla "fabbrica di mutuo sospetto", di antagonismo tra interessi, di rivalità e di contrasti che derivano dalla "prigionia di ruolo".

Il Piano dell'offerta formativa alla cui co-costruzione partecipano i diversi soggetti della comunità scolastica può diventare una palestra che, liberata dai pronunciamente retorici e astratti, si orienti verso la delineazione di percorsi operativi. È opportuno e necessario che il protagonismo dei diversi soggetti diventi effettivo stimolando la partecipazione attiva dei ragazzi intorno ai processi decisionali che li riguardano; pure questo si chiama formazione all'autonomia e alla responsabilità.

Bruno Forte

L'educazione è un problema complesso, i genitori sono la risorsa nel riconoscere l'immaturità evolutiva dei figli, ma anche i margini per una crescente autonomia

Ma le vittime appartengono a ogni età

Dietro i "like", la ragnatela di Narciso

I "like" di facebook, le foto postate di colazioni, pranzi, cene, la bocca atteggiata a bacio, quando non il bacio vero e proprio, le gambe che indicano il mare sullo sfondo, l'abbronzatura da tre mesi di seguito, compresa la pausa pranzo, sono al centro di "Narciselfie" (Il Ciliegio Edizioni, 185 pagine), frutto del lavoro di uno psicologo, Stefano Greco, e di uno scrittore, Silvio Valota. La tesi è che dietro tutto il mondo web vi sia il Narciso freudiano, vale a dire il bellissimo giovane della mitologia che morì nel tentativo di afferrare la sua immagine riflessa dalle acque.

Mai mito fu così vicino alla realtà del mondo on the net, sembrano dire i due autori, perché il rischio del "mi piace" è quello, come nella frase di apertura, di mostrare una felicità che non esiste, e di diventare vittime di quella falsificazione. La felicità esteriore diviene un obbligo, da far vedere a più gente possibile, e il paradosso è che quando si è in realtà in una situazione di felicità, essa non ci appare tale finché non riusciamo a "postarla" su facebook o affini.

Il complesso di Narciso, secondo Greco e Valota, ha due fasi: la prima, molto prossima all'autostima, può essere anche positiva, perché aiuta a superare gli ostacoli che la realtà ci pone di fronte, ma la seconda rende anaffettivi, prepotenti e soprattutto ci priva del senso di realtà. Il libro non spara sul mucchio, perché gli studi che esso prende in considerazione mostrano come soprattutto i giovani – purtroppo non tutti – sappiano farne un uso abbastanza intelligente; ma nel contempo evidenzia come ci siano delle forti controindicazioni, soprattutto quando entra in ballo la dipendenza: "Uno studio condotto nel 2013 dall'Università del Wisconsin, ha evidenziato che i ragazzi con maggiore propensione ai social risultano meno inclini al pensiero riflessivo e soprattutto sono poco interessati ai principi etici e all'integrità morale". Insomma, ombre e luci, in un contesto in cui Narciso è sempre in agguato senza mai dichiararsi: si impadronisce lentamente di chi magari sta attraversando un momento no, o di chi è solo e vuole uscire fuori dalla ragnatela del silenzio e del pensiero che gira a vuoto o di chi semplicemente inizia per curiosità, per diventare un "obbligo" che ci fa ignorare chi siede a tavola con noi, la visuale della strada sulla quale stiamo guidando, le auto che minacciose sfrecciano sulla strada – senza strisce pedonali – nella quale ci siamo avventurosamente precipitati senza guardare.

Marco Testi

Il rischio del "mi piace" è quello di mostrare una felicità che non esiste, e di diventare vittime di quella falsificazione

Il voto siciliano non risolve il rebus della politica italiana

Non è più vero che la Sicilia sia il laboratorio degli equilibri nazionali. Se infatti un vincitore domenica l'ha dato, ossia il candidato del centrodestra Musumeci, nessuno tuttavia ha stravinto, neppure all'interno dello schieramento prevalente. In misura diversa poi hanno perso in molti: i grillini arrivati secondi, il Pd di Renzi ridotto a comparsa, la sinistra-sinistra che non si allarga di un et, e Alfano che ci rimette più di tutti e scompare dalla scena sicula che doveva essere invece la roccaforte della propria resistenza. E sull'insieme aleggia il senso di desolazione per una partecipazione civica che si restringe sempre di più. Quando alle urne va meno della metà degli aventi diritto nessuno davvero può cantare vittoria.

Interrogativo cruciale che scaturisce da un'attualità bruciante

A chi interessa la famiglia oggi?

Pare una domanda inutile o scontata: a chi interessa la famiglia oggi? Osservando tuttavia alcuni recenti accadimenti pare più che lecito porsi questo interrogativo. Basta indirizzare lo sguardo su quanto è stato riportato dalla carta stampata nell'arco di un solo mese – per dire, quello di settembre – per riscontrare l'eloquenza dei fatti.

7 settembre: dall'apparato giudiziario nostrano, un padre a Pordenone viene costretto a versare mensilmente somme di danaro predefinite per mantenere la figlia di 26 anni che bivacca all'università con ritmo lento e scarsi risultati: prima 500, poi 350 euro al mese dovranno essere garantiti poiché la figlia ha fatto causa a suo padre. Non sappiamo quanto il divorzio dei genitori abbia pesato sulle difficoltà di una figlia così fortemente determinata. Se il diritto allo studio speriamo sia ormai un valore acquisito dalla maggior parte degli studenti, il buon senso rispetto ad un sano equilibrio tra dovere, responsabilità e riconoscimento delle proprie attitudini forse diventa merce rara che non riusciamo più a gestire all'interno della famiglia e deleghiamo alla giustizia statale.

21 settembre. In Brianza una 40enne single si ama così tanto da volersi "sposare" niente meno che con se stessa e per questo organizza una cerimonia alla quale vuole dare risalto mediatico (e ci riesce bene), con tanto di abito bianco, rinfresco per 70 invitati e viaggio di nozze: un budget da 10.000 euro. C'è da chiedersi se riuscirà a restare fedele o se in casa ci sarà un dialogo approfondito e sincero … Il quotidiano Repubblica ha parlato di "vero e proprio matrimonio": la fantasia schizofrenica non ha limiti. Intanto i matrimoni – civili e religiosi – continuano a calare.

23 settembre. È partito anche in Italia il bus arancione di CitizenGO e Generazione Famiglia che vuole sensibilizzare i genitori sui temi educativi e sui pericoli derivanti dalla propaganda LGBT. Il bus riporta sulle fiancate la cosa più ovvia del mondo: «I bambini sono maschi, le bambine sono femmine»; eppure, da molti quotidiani l'iniziativa è stata bollata come "omofobica" o "follia del Family day", il Comune di Firenze ha ritenuto che il progetto abbia un "chiaro intento discriminatorio" e c'è stato anche il tentativo di interrompere la campagna: si cerca forse di impedire alle famiglie di esprimere ciò che vivono?

Il 28 settembre è stata ricordata in alcune città della penisola la giornata dell'aborto libero e sicuro, indetta da alcune organizzazioni, poiché questo dev'essere considerato un diritto, non invece – quale oggettivamente è – l'omicidio del più innocente tra gli innocenti. In nome di non si sa cosa, vorrebbero anche limitare o abolire il diritto all'obiezione di coscienza, che è invece un vero diritto soggettivo. Il Corriere della sera lamentava, qualche pagina dopo, come sia diventato difficile abortire per carenza di medici disponibili e definisce l'ottenimento di questa prestazione "un calvario", dimenticandosi purtroppo che il calvario, quello vero, lo subisce la creatura nel grembo di sua madre. Il diritto alla vita: valore dimenticato e sostituito dalla pena di morte per chi non può nemmeno avere un avvocato a sua difesa.

Il 29 settembre, a 50 anni dal famoso brano omonimo di Lucio Battisti, si è chiusa a Roma la terza Conferenza sulla Famiglia, dopo ben 7 anni dalla precedente. A rischio fino a due mesi prima, organizzata a fatica, con poca apertura alle istanze della società civile, la Conferenza ha avuto ancora meno risalto nei media, forse perché a fronte di diverse proposte, anche scientificamente ben argomentate non sono emerse decisioni significative. La politica pare non avere raccolto abbastanza da questo evento per dimostrare che davvero alla famiglia ci tiene e che le politiche sensate family friendly si possono fare senza cadere nell'assistenzialismo, rispettando ad esempio il principio di equità, a partire da quella fiscale. Forse la politica era troppo assorta a ricordare le parole di quella canzone "seduto in quel caffè, io non pensavo a te …".

Cosa possiamo trarne? Una giustizia balorda, un surrogato del matrimonio per soddisfare le spinte narcisiste, la libertà di pensiero che viene scambiata per offesa a chi vuole falsare la natura, la negazione della tutela della vita, la famiglia che non merita di essere posta al centro dell'agenda politica: ecco come, passo dopo passo, da diversi fronti sta avanzando un movimento che non perde occasione per agire in modo deciso e chiaro contro la famiglia, la difesa della vita, il matrimonio tra uomo e donna. Papa Francesco, da sempre a difesa della vita e della famiglia, non sbagliava quando in Georgia, l'1.10.2016 ebbe a dire: «Il matrimonio è la cosa più bella che Dio ha creato. (…) Oggi c'è una guerra mondiale per distruggere il matrimonio. Oggi ci sono colonizzazioni ideologiche che distruggono, ma non si distrugge con le armi, si distrugge con le idee». Siamo chiamati come cristiani, come cittadini e come genitori a seguire le indicazioni del pontefice: è una fatica che vale la tutela dei nostri figli, ovvero il futuro della società.

Cinzia e G. Marco Campeotto

«Oggi c'è una guerra mondiale per distruggere il matrimonio. Ma non si distrugge con le armi, si distrugge con le idee»

le notizie

■ SECONDA GUERRA MONDIALE
Il nuovo museo di Cargnacco

«Questo museo accanto al Tempio di Cargnacco servirà per trasmettere i valori testimoniati da coloro che hanno vissuto l'immane tragedia che fu la campagna di Russia, alimentandoli e calandoli nell'attualità: è lo straordinario insegnamento di chi allora non ha lasciato indietro nessuno, è la testimonanza di chi ancora oggi si adopera per una comunità unita e solidale». Così il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, in occasione della cerimonia del Comune di Pozzuolo per il 4 novembre.
Il vicepresidente è intervenuto all'inaugurazione assieme al sindaco di Pozzuolo, Nicola Turello, che ha ripercorso le travagliate tappe, le battute d'arresto e le ripartenze di un'opera attesa da decenni.

■ RONCADIN DOPO L'INCENDIO
«Siamo ripartiti»

«La strada è ancora lunga, ma siamo ripartiti. E questo è reso quotidianamente possibile dallo sforzo congiunto di tutti. Il nostro grazie viene dal cuore, ma sappiamo che le parole sono più vere se supportate dai fatti. Così, dal momento che il nuovo ciclo di lavorazione ha trasformato le festività del Santo Patrono, del 1° novembre e dell'8 dicembre in giornate lavorative, abbiamo deciso di riconoscere il 100% di maggiorazione, anziché il 50% previsto dal contratto. Sono tanti gli investimenti ancora da fare e dobbiamo essere attenti ad ogni spesa, anche quando ci piacerebbe poter fare di più. Ma in questo caso, verificata la sostenibilità economica, ci è sembrata la decisione giusta da prendere». Con questo post pubblicato sulla pagina Facebook aziendale, Edoardo e Dario Roncadin, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Roncadin Spa, hanno rilanciato il comunicato affisso in bacheca venerdì sera dalla direzione aziendale. Del resto, la ripartenza, il mantenimento dei volumi di produzione, il rispetto delle commesse e la garanzia dei livelli occupazionali – nell'azienda leader nella produzione di pizze surgelate, il cui stabilimento di Meduno, lo scorso settembre era stato colpito da un devastante incendio – sono stati possibili solo portando a 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'operatività delle due linee produttive non danneggiate dall'incendio. E questo richiede aggiustamenti continui nelle attività di produzione, in attesa dell'entrata in funzione di nuove linee produttive, previste per la prossima estate.

RAPPORTO DELLA REGIONE SUL 2016. FRIULANI SEMPRE PIÙ SODDISFATTI DEL LORO BENESSERE SOCIALE E CULTURALE. EPPURE GENERANO SEMPRE MENO FIGLI

Giù le nascite. E il futuro?

Si riduce il numero di figli per donna in Friuli, anche rispetto alla media nazionale. Ottimi altri indici, come quelli della lettura di libri e culturali, in genere. Soddisfatti, i friulani, per il benessere

Culle sempre più vuote in Friuli.

SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE la situazione demografica della regione. Lo testimonia anche l'ultimo rapporto statistco del Friuli-Venezia Giulia. Vi risiedono 1.217.872 abitanti, di cui 104.276 di cittadinanza straniera. L'età media è di 46,9 anni e il numero medio di figli è di 1,33 per ogni donna. La speranza di vita alla nascita è di 80,3 anni per gli uomini e 85,4 anni per le donne. L'anno prima, queste erano le percentuali: 1,35 (1,46 nel 2010), 1,39 in Italia. Insomma non riusciamo a recuperare. Nemmeno attraverso gli stranieri; pure fra loro la natalità sta scendendo
E ancora: il tasso di nuzialità, che calcola il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati ogni 1.000 abitanti residenti, è pari a 2,9 contro il 3,2 italiano. In Friuli-V.G. i matrimoni civili risultano il 62,1% del totale, dato in controtendenza rispetto al valore nazionale pari al 45,3%.

Ma passiamo ad altri aspetti significativi. Sul controllo dei cosiddetti «fattori di rischio», il Rapporto rileva poi che in Fvg fuma il 19,3% della popolazione di 14 anni e più, contro il 19,8% nazionale e risultano consumatori giornalieri di bevande alcoliche l'11,9%.
Certo, altri dati sono positivi. Ma il futuro del Friuli passa per i numeri appena citati. Il Fvg si conferma inoltre tra le regioni con una più elevata socialità e una spiccata vivacità culturale. I friulani si confermano i più assidui lettori di libri in Italia e la percentuale di quanti hanno letto almeno un volume all'anno è ulteriormente cresciuta dal 51,3 del 2015 al 54,3 del 2016.
Altri dati confermano la speciale attitudine del Friuli-Venezia Giulia alla cultura e all'istruzione. I suoi cittadini sono al secondo posto in Italia per l'ascolto dei programmi radiofonici (60,9% rispetto alla media nazionale del 53%), per la lettura dei quotidiani (61,2% contro la media nazionale del 43,9%) e per le visite a musei e mostre (41%). Il Friuli-Venezia Giulia vanta il terzo posto anche per la frequenza ai concerti (+2,8%) e gli ingressi a teatro (+1,7%). Aumentano del 2,8% pure gli accessi al cinema. Una regione così colta registra anche uno dei più bassi tassi di abbandono scolastico, pari all'8 per cento. Nel 2016 il 73,1 per cento delle famiglie era in possesso di un collegamento internet e gli utilizzatori del pc sono il 61,4 per cento (56,1 in Italia).
Il dato su cultura e istruzione s'inserisce nel contesto di una regione in cui nel 2016 le famiglie che ritenevano le proprie risorse economiche almeno adeguate erano il 65,6% e il 7,1% delle famiglie ha percepito un miglioramento rispetto all'anno precedente. Gli abitanti manifestano soddisfazione per il loro stato di salute: l'82,7% degli over 14 lo considera buono e molto buono, rispetto al 81,2% della media nazionale.

A Monika Pascolo il Premio Cigana

È andato alla giornalista Monika Pascolo, per un servizio pubblicato sul settimanale La Vita Cattolica, il primo premio ex aequo nella categoria giornalismo economia/artigianato del concorso giornalistico Premio Simona Cigana. Pascolo ha vinto per il servizio «Fedâr a 21 anni, per passione», pubblicato sul settimanale diocesano il 5 aprile 2017. Il servizio è stato premiato per essere una «snella e coinvolgente descrizione di un componente delle nuove generazioni protagoniste di un'economia in crisi come l'attuale. Il più giovane casaro del Friuli Venezia Giulia opera con entusiasmo e professionalità sulla spinta della tradizione che si nobilita nella modernità», si legge nella motivazione.

UDINE
Terzo Settore. Convegno sulla riforma

RIFORMA DEL TERZO SETTORE: rivoluzione per associazioni, fondazioni e cooperative sociali. Parte un progetto per accompagnare le ricadute in FVG. Primo appuntamento a Udine il 15 novembre con un seminario di studio.
È in arrivo una vera rivoluzione che coinvolgerà l'associazionismo, il volontariato, le Onlus e le altre imprese no profit. Un vasto mondo che va dalle pro loco alle società sportive, dalle cooperative sociali alle fondazioni. Un universo che conta più di 10.000 realtà e 164.000 volontari in Friuli Venezia Giulia ed è generatore di coesione e capitale sociale, ma anche di economia reale visto che, in Italia, genera Pil per circa 70 miliardi di euro e in regione impegna oltre 15.500 addetti a cui si aggiungono 8000 collaboratori.
Tutte queste realtà infatti, diventeranno ETS, ovvero Enti del Terzo Settore, godendo di un nuovo regime fiscale agevolato per gli eventuali ricavi della loro attività e potendo contare anche su particolari meccanismi di finanziamento. È il frutto della legge delega 106/16 che ha affidato al governo la redazione dei decreti di riforma del terzo settore, ovvero tutto quel mondo socio-economico che non è riferibile allo Stato e neppure al Mercato che opera secondo i principi del liberismo economico. Una realtà che appare sempre più indispensabile nelle società occidentali che fanno i conti con la crescente disuguaglianza provocata dall'economia liberista e i costi dell'apparato delle organizzazioni statali sostenuti con le tasse.
La prima azione prevista è una giornata di studio rivolta agli addetti ai lavori e programmata il prossimo 15 novembre a partire dalle 9.30 a Udine presso il centro culturale Paolino di Aquileia, in via Treppo 5/b.

DA 49 ANNI CON VOI E PER VOI !!!

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910

www.optex.it optex@optex.it

L'INGRESSO NELLE DUE PARROCCHIE DI CONFINE DI DON GIANLUCA MOLINARO

Nella foto a sinistra: i fedeli nella parrocchiale di Sappada.

Il parroco unisce Sappada e Forni Avoltri

La celebrazione a Sappada presieduta dall'arcivescovo mons. Mazzocato il 4 novembre. Il 5 a Forni Avoltri

Nella foto in alto: l'ingresso di don Molinaro a Sappada.

VI INVITO A CAMMINARE INSIEME, stringendovi la mano l'uno con l'altro.

È stato questo il caldo invito che l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha rivolto ai numerosi parrocchiani di Sappada e di Forni Avoltri che sabato 4 novembre si sono incontrati nel duomo di Santa Margherita, a Plodn, per l'ingresso di don Gianluca Molinaro, il nuovo parroco.

Una sollecitazione, quella di Mazzocato, carica di significati: religiosi, pastorali, anche civili.

È la prima volta di un parroco che destinato a prendersi cura di entrambe le comunità, al di qua e al di là del confine regionale. Confine che potrebbe cadere nei prossimi giorni, se la Camera dovesse esprimersi con voto definitivo sulla legge per il distacco di Sappada dal Veneto e il ritorno in Friuli.

La solenne concelebrazione della Messa, con la partecipazione fra gli altri del vicario foraneo don Gianni Pellarini, del moderatore del Consiglio pastorale diocesano, don Roberto Gabassi, di mons. Pietro Piller, originario di Sappada, oltre che di mons. Mazzocato e don Molinaro, è avvenuta alla presenza di numerosi fedeli (anche da Resia), di Antonio Zandonà in rappresentanza del sindaco Manuel Piller Hoffer, impegnato nel gemellaggio con Arezzo, del sindaco Clara Vidale e della giunta di Forni Avoltri, del sindaco di Resia, Sergio Chinese.

Mazzocato: questa è una grazia

«Oggi poter avere un nuovo pastore è una grazia» ha detto l'arcivescovo, dando atto a don Gianluca di aver dato subito la sua disponibilità, pur con il sacrificio di lasciare una comunità che amava e da cui si sentiva amato, quella di Resia, appunto. Mazzocato ha spiegato il senso della Collaborazione pastorale – che non significa per il parroco «spezzarsi in due» – ed ha ricordato significativamente che l'arcidiocesi di Udine da sempre arriva ad abbracciare Sappada. Quindi la collaborazione è un dato di fatto storico ed è accompagnata, ha proseguito l'arcivescovo, anche da quella in campo civile.

Auguri a Sappada e forni Avoltri

«So che tra Sappada e Forni Avoltri è in corso una collaborazione per le iniziative di sviluppo. Speriamo che questi progetti vadano a buon fine». Anzi, l'arcivescovo si è augurato che la cooperazione possa avere ricadute su tutta la vallata di Gorto.

Il sindaco Vidale

«È un momento storico, una nuova parabola umana e religiosa, perché per la prima volta le parrocchie di Forni Avoltri e Sappada, diverse per tradizione e lingua, sono affidate allo stesso sacerdote – ha commentato il sindaco di Forni Avoltri, Vidale, sia a Sappada che alla cerimonia d'ingresso del parroco nel suo paese –. Siamo felici che ciò avvenga, perché questo è un modo per "fare comunità" non soltanto magari sotto il profilo turistico, ma anche sociale. Mi auguro che, con l'avvento del nuovo parroco, la canonica torni a essere un punto di riferimento non solo per i fedeli, ma per tutta la comunità».

Il saluto di Resia e Sappada

Con tono commosso è intervenuto anche Chinese, il sindaco di Resia, esprimendo ancora una volta tutta la stima della valle per don Gianluca e assicurando l'arcivescovo Mazzocato che «con senso di responsabilità e di servizio la nostra comunità ha accolto la decisione di donare don Molinaro a Sappada e Forni Avoltri». Le vostre attese – ha aggiunto Chinese – non saranno deluse, come non lo sono state le nostre. La voce dei sappadini è stata portata dal farmacista, Antonio Zandonà, ma nella sua veste di consigliere comunale, per conto del sindaco impegnato ad Arezzo. Una veste civile, ma Zandonà, a testimonianza di quanto sia radicata la fede in questa comunità, si è augurato: «Santa Margherita e la Vergine Addolorata di Luggau ci proteggano». Zandonà ha assicurato, a nome del Comune, «totale disponibilità al dialogo e alla collaborazione». Ha parlato quindi della necessità di vivere nella «concordia», anzi nell'«unità» per il bene dell'intera comunità. Un significativo richiamo perché in queste settimane i favorevoli ed i contrari al ritorno di Plodn in Friuli sono protagonisti di un confronto sereno, ma pesante. Zandonà ha insistito sui valori dell'accoglienza e della condivisione, pur nella distinzione dei ruoli. Di affetto, accoglienza e collaborazione ha parlato anche la rappresentante del Consiglio pastorale. A tutti ha risposto il nuovo parroco, assicurando significativamente: «Arrivo in una comunità che ha già camminato tanto».

Esperienze straordinarie

Dopo aver ringraziato quanti hanno collaborato alla cerimonia e alla celebrazione, dal coro ai chierichetti, passando per i paggetti, don Gianluca ha aggiunto: «Io qui sono solo un mediatore». ed ha raccolntato le "esperienze straordinarie" vissute da giovane a Sappada e Forni Avoltri, con i salesiani. Esperienze – ha detto – che mi hanno riempito la vita. Rivolto ai resiani li ha commossi ribadendo di essersi «totalmente immerso» fra di lorro. E ai sappadini ha riconosciuto «il grande spirito di cordialità e di ospitalità» che ha sempre avuto modo di apprezzare. Ed è con questo spirito che il sacerdote si ripromette di portare avanti la collaborazione, anzitutto fra le persone, e poi tra le comunità. «Buon cammino insieme» ha augurato.

A Forni Avoltri

Grande festa, domenica 5 novembre, anche a Forni Avoltri, dove è stato don Gianni Pellarini, vicario foraneo, a passare il testimone a don Molinaro dopo un anno di reggenza. «La mia vita si è già intrecciata con Forni Avoltri. Per più di 20 anni sono stato un salesiano e frequentavo i campi estivi a Pierabech. Proprio qui ho confidato a don Gianni Filippin la mia decisione di cominciare il noviziato», ha rivelato il sacerdote.

«Il vescovo mi ha affidato un compito "gravoso", quello di reggere due parrocchie belle e vaste. Voi – ha aggiunto, rivolgendosi ai fedeli in chiesa – siete la più piccola, il "fratello minore", ma ricordatevi che spesso in famiglia gli ultimisono anche i più coccolati».

Don Pellarini lo ha invitato a prendersi cura «dei giovani e dei "culinots" (gli abitanti della frazione di Collina, ndr)». Dopo la messa è seguita la festa accompagnata dalla musica della banda "Federico Vidale".

FRANCESCO DAL MAS

VOTO ALLA CAMERA

Plodn friulana in settimana. A meno di ulteriori lungaggini

LA COLLABORAZIONE PASTORALE tra Sappada e Forni Avoltri è finita in Parlamento. Non come problema, ma come opportunità. Come un modello di cooperazione, da imitare anche sul piano civile.

Ne ha parlato l'on. Paolo Coppola, udinese, lunedì 6 novembre, durante il dibattito a Montecitorio sul distacco di Sappada dal Veneto e il suo ritorno in Friuli.

I prossimi giorni potrebbero essere quelli buoni per l'evento tanto atteso a Plodn – così Sappada nell'idioma germanofono –, ma sono da mettere in conto possibili sorprese dal Veneto. Quattro deputati, infatti, hanno sottoscritto la richiesta di una «sospensiva», cioè che l'iter alla Camera della legge venga interrotto per ulteriori approfondimenti. L'intento è di ritornare alla Commissione affari costituzionali per un supplemento di audizioni dei vertici della vicina regione, il presidente del Consiglio, Roberto Ciambetti, ed il governatore Luca Zaia, alla luce della maggiore autonomia che il Veneto spera di ottenere al tavolo della trattativa con il Governo per 23 competenze. Dopo 9 anni di attesa, però, hanno obiettato i deputati friulani Malisani e Coppola in Aula, non si può far aspettare ulteriormente la comunità sappadina. Dal Friuli, quindi, un nuovo pressing per accelerare il voto.

Nel frattempo, sempre a Montecitorio, si è formalizzata un'altra richiesta trasversale: l'istituzione in legge di stabilità, ormai prossima alla discussione, di un fondo di 20 milioni l'anno, per un triennio, a sostegno dei Comuni di confine col Friuli Venezia Giulia, in modo da evitare che chiedano l'annessione alla vicina regione. Siccome la presidente Debora Serracchiani aveva dichiarato la propria indisponibilità al finanziamento, la proposta allo studio è che sia lo Stato a farsi carico della cifra.

Ma l'on. Malisani ha spiegato in Aula perchè Sappada ha diritto ad una rapida risposta. «Il testo di legge trae origine da un iter procedurale molto articolato, che ha visto nella storia della comunità di Sappada diverse mobilitazioni di iniziativa popolare. Cito due esempi particolarmente significativi, come la raccolta di firme promossa dal parroco sappadino di allora presso i capi famiglia a metà degli anni Sessanta, e il referendum consultivo del 2008, entrambi con percentuali di partecipazione molto alte (75 per cento) e un pressoché totale favore (95 per cento, nel 2008) per il passaggio di Sappada al Friuli-Venezia Giulia».

Ancora martedì mattina il presidente del Veneto, Zaia, ha sostenuto che è tutta questione di... specialità, quindi di soldi. «Ridurre questo moto e afflato di popolo a una ricerca di vantaggi fiscali – era stata l'obiezione della stessa Malisani in Aula, rivolta ai colleghi critici del Veneto – mi sembra sinceramente un tentativo maldestro e sbagliato di immiserire l'esigenza di dare visibilità e sostanza a un legame in cui da decenni ci si riconosce».

Il distacco del comune di Sappada – è pure la convinzione dell'udinese Paolo Coppola, così come il parlamentare Pd l'ha espressa in Aula – non ha a che fare con delle motivazioni economiche; altrimenti è vero, sarebbe giusto seguire il percorso di ordine con cui sono state presentate le tante altre richieste. «Qui noi parliamo invece del diritto di una popolazione di vedere riconosciuto quanto la Costituzione prevede: all'articolo 132 della Costituzione, al secondo comma noi leggiamo che si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della provincia o delle province interessate o del comune interessato espressa mediante referendum, e questo è stato fatto nel 2008, e con legge della Repubblica, non legge costituzionale come è stato detto ma con legge della Repubblica, sentiti i consigli regionali, e questi sono stati sentiti, consentire che i comuni che ne facciano richiesta siano staccati da una regione ed aggregati ad un'altra».

Per Sandra Savino, Fi di Trieste, la richiesta di Sappada, nello specifico, riporta all'esigenza concreta di un territorio montano attivo, che fornisce servizi soprattutto turistici e che chiede strumenti di maggiore autonomia in grado di soddisfare le proprie esigenze di crescita; ma non si tratta di un'esigenza isolata, perché riguarda la vita quotidiana di tanti cittadini, imprese ed enti che chiedono la possibilità di disporre di adeguati strumenti amministrativi e finanziari a supporto dello sviluppo del territorio.

le notizie

LITURGIA

Si presenta il nuovo libro di don Loris Della Pietra

«La parola restituita. La ricchezza del linguaggio liturgico» (Edizioni Paoline) è il titolo del nuovo libro, fresco di stampa, di don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e rettore del Seminario interdiocesano di Gorizia, Trieste e Udine. Il volume sarà presentato martedì 14 novembre alle ore 18 al Centro culturale «Paolino d'Aquileia», a Udine in via Treppo 5/b (parcheggio interno). A dialogare con l'autore sarà don Sergio Frausin, docente di Teologia dogmatica agli Istituti teologici interdiocesani. «Nell'epoca delle alluvioni verbali, attraverso antichi e nuovi media, e dell'ansia di spiegare e chiarire a tutti i costi – spiega don Della Pietra –, la parola fa ancora problema: è detta, ma è come se non fosse detta; è proferita, ma la sua incidenza è sottoposta ad una sottile opera di verificazione che la sottopone all'attendibilità del concetto. Anche il testo scritto sembra più affidabile della parola orale ritenuta meno sicura e più fragile». «La celebrazione liturgica – prosegue il sacerdote –, nonostante le difficoltà attuative, custodisce ancora la forza della parola che risuona nell'"oggi" di un'assemblea radunata. Soltanto maldestre esecuzioni possono dare l'impressione che i riti non siano altro che accumuli di parole che passano sopra la testa delle persone. Nel celebrare, in realtà, la parola è innanzitutto detta, e dunque, si fa azione e non è mai sola perché germoglia dal silenzio e si accorda con il gesto. Una parola restituita all'orante in quanto serba la sua natura di forma che scolpisce chi la pronuncia e chi l'ascolta. Di questo ritorno alle forme di vita ha bisogno non soltanto il nostro celebrare, ma anche il nostro credere e il nostro essere Chiesa. L'obiettivo modesto di questo volume è tentare di riscoprire la sfida maturata nella riforma liturgica conciliare di ridare voce alla parola affinché nelle assemblee di fede possa essere davvero gustata e autenticamente vissuta e non soltanto capita, una parola davvero audace, tutta umana e, al contempo, protesa al mistero di Dio». Don Loris Della Pietra, classe 1976, ha conseguito il dottorato in Teologia con specializzazione liturgico-pastorale all'Istituto di Liturgia Pastorale di Santa Giustina a Padova. Tra le pubblicazioni: «Rituum forma. La teologia dei sacramenti alla prova della forma rituale», Edizioni Messaggero-Abbazia di Santa Giustina, Padova 2012, frutto del suo lavoro dottorale, dedicato al rapporto tra teologia dei sacramenti e rito alla luce del concetto di forma; «Una Chiesa che celebra», Edizioni Messaggero, Padova 2017.

MUSEO DIOCESANO

Visita guidata nel segno di San Martino per grandi e piccini

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine invita – sabato 11 novembre alle 15 e alle 16.30 – a partecipare all'iniziativa intitolata «San Martino e il poverello». Mariarita Ricchizzi accompagnerà adulti e bambini alla scoperta del culto, dei proverbi e delle tradizioni legate a uno dei santi più conosciuti e amati. L'ingresso è gratuito per i bimbi fino ai 6 anni d'età, per bambini e ragazzi è di 3 euro, per gli adulti 5 euro. Per prenotare si consiglia di telefonare al numero 0432/25003 oppure di inviare un'e-mail all'indirizzo info@musdioc-tiepolo.it.

INTERVISTA CON MONS. ABOU KHAZEN, VICARIO APOSTOLICO DI ALEPPO, SULLA GRAVE SITUAZIONE DEI CRISTIANI IN SIRIA

In aiuto dei bimbi siriani

La fondazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che soffre» dal 1947 è al fianco dei cristiani perseguitati. Oggi nel paese mediorientale, in guerra dal 2011, assicura un aiuto concreto a ben 2.850 bambini al di sotto dei 10 anni

Le bombe hanno finalmente iniziato a tacere, ma in quel che rimane oggi di Aleppo, la pace è ancora lontana. L'acqua e l'elettricità non sono sempre presenti, le case sono danneggiate o totalmente distrutte e la svalutazione della lira siriana rende un bene di lusso perfino un chilo di zucchero.

È in queste condizioni che si trovano oggi le famiglie cristiane, quelle che avevano abbandonato la città e hanno iniziato a farvi ritorno e quelle che avevano scelto di non emigrare o non avevano potuto farlo. Aiutarli è fondamentale affinché tornino e rimangano in città, come spiega il vicario apostolico latino di Aleppo, monsignor Georges Abou Khazen (*nella foto*): «Un padre che non è in grado di dare da mangiare ai propri figli andrà ovunque pur di garantire loro quanto necessario per vivere. La permanenza dei cristiani dipende soprattutto da interventi concreti, come Goccia di latte». Goccia di latte è un progetto sostenuto dalla Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre che ad Aleppo assicura ogni mese, con l'aiuto di tanti benefattori e persone di buona volontà, latte in polvere a 2.850 bambini sotto i 10 anni, appartenenti a 1.500 famiglie cristiane (*allegato a «La Vita cattolica» il materiale informativo sul progetto e le indicazione su come contribuire alla sua realizzazione*).

Eccellenza, quanto è importante Goccia di latte per i cristiani aleppini?

«È fondamentale. Per i bambini che sono le prime vittime di questa guerra. Molti di loro sono ancora traumatizzati dalle atroci violenze e tanti piangono genitori, familiari e perfino compagni di scuola che sono stati uccisi. Ma questo progetto è importante anche per i genitori, che hanno ritrovato la serenità di poter offrire del latte ai propri figli. Ogni mese centinaia di genitori si riuniscono nel quartiere centrale di al-Zizieh per ricevere la loro razione. Ad Aleppo oggi il costo di una confezione di latte in polvere è di circa 3mila lire siriane, l'equivalente di 5 euro. Una cifra che può sembrare modesta, ma che per molte famiglie è insostenibile, dal momento che uno stipendio medio è di appena 30mila lire siriane, 50 euro, e molti dei cristiani sono rimasti disoccupati a causa della guerra».

Qual è la situazione delle famiglie cristiane oggi?

«Con il cessare dei bombardamenti è diminuita la paura costante della morte che sempre ci accompagnava, ma l'emergenza è la stessa, soprattutto a causa dell'inflazione. Se prima della guerra un dollaro valeva meno di 50 lire siriane, ora invece ne vale 520. I salari invece sono rimasti gli stessi, con la conseguenza che chi guadagnava l'equivalente di 500 o 600 dollari al mese, ora ne prende 50 o 60. Inoltre molte case sono distrutte o danneggiate. E affinché le famiglie tornino, c'è bisogno di assicurare loro un lavoro e un tetto».

Cosa fa la Chiesa per aiutare i cristiani?

«Le risorse della Chiesa sono limitate, ma grazie a Dio e a benefattori come quelli di Aiuto alla Chiesa che Soffre abbiamo potuto aiutare tante famiglie. È grazie al vostro aiuto se possiamo rimanere qui e sostenere la nostra gente. Cerchiamo di aiutare i fedeli a trovare un impiego o a rimettere in sesto la loro attività. Tante famiglie hanno ancora bisogno dei pacchi alimentari».

Di fronte a tanta sofferenza e difficoltà, come infonde speranza ai suoi fedeli?

«Anche nei momenti più difficili ho sempre mantenuto la speranza ed esortato i miei fedeli ad avere fiducia, perché davvero il Signore aiuta quando viene invocato. È difficile, ma in questi anni nessun vescovo o parroco ha abbandonato il suo gregge e questo è di grande conforto. Come è di grande conforto per tutti noi sapere che non siamo una minoranza piccola e perseguitata, ma che facciamo parte di una grande famiglia, con fratelli e sorelle che ci aiutano a rimanere in Siria con progetti concreti. Noi siamo qui per testimoniare il Cristo e la nostra presenza è essenziale per restaurare la pace e assicurare la riconciliazione in queste terre».

UDINE VICARIATO URBANO

5 incontri su Maria

Con l'arrivo di novembre, prende il via l'ormai tradizionale ciclo di incontri di formazione per gli operatori pastorali delle parrocchie del Vicariato urbano. Filo conduttore dei cinque appuntamenti sarà Maria di Nazareth, in sintonia con la scelta diocesana di dedicare l'anno pastorale alla Madonna. La prima data da mettere in calendario è martedì 21 novembre quando – alle 20.30 nella Parrocchia del Sacro Cuore, in via Simonetti – il biblista, don Stefano Romanello interverrà sul tema «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te (Lc 1, 28). Maria nella Scrittura». Martedì 28 novembre, sarà poi la volta di don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose, che parlerà di «Segno di consolazione e di sicura speranza (LG 68). La riflessione teologica su Maria».

Gli incontri riprenderanno a gennaio quando, martedì 16, ad intervenire sul tema «Ave maris stella, Dei mater alma» (inno dei Vespri della Beata Vergine Maria). Maria nella liturgia e nella pietà popolare», don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. A condurre un viaggio nell'arte sarà don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio catechistico, nell'incontro di martedì 23 gennaio dal titolo «Vergine Madre, figlia del tuo Figlio (Paradiso, XXXIII,1). Il contenuto dei dogmi mariani e la loro traduzione nel linguaggio dell'arte». Il ciclo di appuntamenti si chiuderà martedì 30 gennaio con «Perciò i santi padri non dubitarono di chiamare Madre di Dio la Santa Vergine (Concilio di Efeso – DH 251). Maria nelle confessioni cristiane (metodista e ortodossa)».

Papa Francesco in preghiera alle Fosse ardeatine

Papa Francesco ha scelto di dedicare la tradizionale S. Messa del 2 novembre ai caduti di tutte le guerre e di celebrarla al Cimitero americano di Nettuno. A seguire il Santo Padre si è recato alle Fosse Ardeatine, la quarta visita – dopo quelle di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI – che un Pontefice compie nel luogo dove furono 335 le vittime innocenti, come rappresaglia dell'attentato ai soldati tedeschi delle SS di via Rasella. Francesco, come ad Auschwitz, è entrato nel Sacrario da solo, a piedi, in silenzio. A conclusione della sua visita la lettura di una preghiera, accanto al rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni. Francesco ha cominciato rivolgendosi a Dio che è «con ogni uomo e ogni popolo che soffre l'oppressione». «Fa che in questo luogo che conserva la memoria dei caduti per la libertà e la giustizia – l'invocazione finale – ci togliamo i calzari dell'egoismo e dell'indifferenza e attraverso il roveto ardente di questo mausoleo ascoltiamo in silenzio il tuo nome: Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, Dio di Gesù, Dio dei viventi».

il teologo risponde

Fuoco!

A cura di mons. Marino Qualizza

Avevo ritardato fino ad oggi un intervento che avevo in mente già dall'estate scorsa, ma aspettavo tempi migliori. Che non sono venuti. Infatti, pensavo fosse finita la stagione dei fuochi e tornato il sereno dopo tanto fumo e così fare le mie considerazioni sull'Italia che brucia, ultimo in ordine di tempo, perché non si perdesse la memoria di quel che era successo. Niente da fare; il fuoco ha ripreso, questa volta al Nord e in quell'inquieto angolo della Valsusa, noto per i Notav. Sommando ora, Nord e Sud, abbiamo un fronte unico, dove l'impotenza dello Stato si manifesta in modo clamoroso. Venivano annunciati fermi e arresti e denunce di piromani, ma non ho letto di nessun seguito a questi provvedimenti. In una parola, gli incendiari lavorano tranquilli e per di più studiano bene i tempi, perché lavorano sempre all'asciutto. Mi faccio la domanda che non serve a niente e che tutti i benpensanti si fanno: dov'è lo Stato e quando alle parole, sempre altisonanti, seguiranno i fatti? Quando non ci sarà più nulla da bruciare?

Valerio Franzi

Una ventina di anni fa, se ben ricordo, il giornalista Giorgio Bocca, in uno dei suoi acuti saggi, concludeva che lo Stato era assente da almeno quattro Regioni meridionali, perché le varie forme di criminalità organizzata avevano mano libera e la difendevano egregiamente. Da quella volta, sembra che il male si sia diffuso anche al Nord, dove ha esportato le sue azioni malvage, rendendo la vita di tutti meno sicura e tranquilla.

In realtà, all'origine di questi mali sociali, ci sta una grave mancanza di senso civico, di appartenenza e di responsabilità, cose tutte ben espresse ed evidenziate nella Costituzione. Da diverse parti si chiede una scuola di educazione civica, che ci insegni i principi del vivere civile e della corresponsabilità sociale. Sia chiaro che non basta informare, ma bisogna formare e avviare alla pratica del bene comune. La mancanza di sensibilità su questo punto dà spazio a tutti i peggiori istinti egoistici, che soffocano la vita.

Da parte sua, la nostra Chiesa ha sviluppato una poderosa Dottrina Sociale, continuamente aggiornata, e capace di offrire le migliori indicazioni per un vivere civile e degno della persona. Ma anche qui, valgono le note e abituali osservazioni. Se ai volumi di questa dottrina non seguono robusti torrenti di realizzazioni pratiche, rimarremo sempre nelle buone intenzioni astratte. Eppure gli esempi non mancano, ma devono moltiplicarsi e venire alla luce, in modo da creare una coscienza virtuosa, che incida concretamente sul vissuto.

Abbiamo celebrato nei giorni scorsi la solennità di tutti i Santi. Non si tratta solo di devozione arcaica, lasciata alle chiese, sembra sempre più vuote, ma di un formidabile esempio vissuto di umanità virtuosa e realizzata. I Santi sono i cittadini più importanti di ogni Stato e appartengono al mondo, come ogni scoperta nel campo scientifico arricchisce l'umanità. I Santi l'arricchiscono facendo sì che i viventi umani diventino persone, come frutto di impegno nella libertà responsabile.

m.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO
11 NOVEMBRE - DOMENICA XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

Scoprire di cosa si vive

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 6, 12-16; 1 Ts 4,13-18; Sal 62; Mt 25, 1-33.

Il libro della Sapienza con cui si apre la liturgia odierna ci suggerisce che la ricerca non deve mai cessare. È un impegno superare la superficialità e vagliare i falsi valori. Una vigilanza attenta e operativa è premessa dell'uomo saggio. Anche l'esperienza religiosa può essere caratterizzata da forme devianti. Paolo raccomanda ai Tessalonicesi un'attesa operosa e paziente del ritorno di Cristo invece che abbandonarsi a un atteggiamento passivo e a volte tendenzialmente nevrotico. Nella pagina evangelica l'attesa dello sposo sembra essere la preoccupazione fondamentale di tutto l'insegnamento. Paolo ancora descrive in maniera grandiosa il corteo che accompagna il Signore nella sua ultima venuta: è una riedizione trionfale dell'Esodo non più al Sinai soltanto, ma alla Gerusalemme celeste.

L'umanità e la sua storia sarebbero senza significato se mancasse il definitivo approdo al banchetto nuziale. Nella visione biblica, infatti, il rapporto tra Dio e l'umanità è descritto, soprattutto dai profeti, come relazione coniugale. Con la presenza di Gesù le «nozze» tra Dio e gli uomini raggiungono la loro pienezza. Attendere lo sposo quindi è un gesto che informa tutta l'esistenza e che porta con sé conseguenze irreversibili. Attendere dice prontezza, amore operoso, intelligenza, ed è consegnato all'immagine della «veglia» dove la «tensione» per qualche cosa d'importante che deve accadere si fa atteggiamento prezioso. Chi attende è nella «luce» ed è per questo che non abbandona la lampada che squarcia il buio della notte. C'è un'affinità profonda tra lo sposo, che è la «luce», e questo «lume» che, custodito e alimentato, a lui conduce quale segno di vita, di gioia, d'incontro definitivo.

L'anima, quindi, della parabola è la centralità di Cristo-sposo che – rivelazione di Dio – accoglie, illumina, conduce, sorregge, fortifica con la sua pienezza. Egli è l'Evento risolutore del senso ultimo dell'esistenza che si attende preparando, nel presente, l'incontro beatificante della fine. C'è nella parabola una porta chiusa per chi non ha creduto e non ha vegliato. È difficile dire chi siano queste persone. Trinciare giudizi sarebbe arroganza. Un fatto è certo: chi attende si concepisce persona aperta all'alterità e in essa definisce operativamente la sua identità; chi non attende, si consegna alla sua solitudine. Di essa dovrà vivere nel presente e anche nel futuro? È questa la porta chiusa. Si può costatare come la ricerca, anche se faticosa, ha a che fare con i germi positivi che ognuno di noi porta con sé. È necessità vitale, dimensione quotidiana. Esaminare il centro dei nostri interessi è scoprire di che cosa si vive.

Un'ultima raccomandazione dal poeta pre Claudio Bevilacqua: «Stin atenz di preparâsi \ séi tal cur che tal cerviel, \ par jentrâ te fieste grande, \ sin nassûz nome par chel!»

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 9 novembre: alle ore 9.15 negli spazi del Seminario di Castellerio, partecipa al Consiglio presbiterale.
Venerdì 10: alle ore 20 nella Sala Cap a Udine, partecipa all'assemblea del Coordinamento «Persona Famiglia Vita».
Sabato 11: alle 16 nella chiesa di Merso di Sopra (San Leonardo), celebra l'Eucaristia per l'ingresso del nuovo parroco, don Michele Molaro.
Domenica 12: alle 9.30 a Nogaredo di Prato, celebra l'Eucaristia per l'ingresso del nuovo parroco don Luca Calligaro; alle 11 a Colugna, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione; alle 16 a Bagni di Lusnizza, inaugura l'altare maggiore della chiesa.
Lunedì 13: alle ore 11 a Udine, partecipa all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Udine alla presenza del Presidente della Repubblica.
Martedì 14: alle 9.30 a S. Maria la Longa, incontra la forania del Friuli centrale presso gli Orionini.
Mercoledì 15: alle 9.30 a Fagagna, incontra la forania del Friuli collinare presso le suore di Maria Bambina; alle 15.30 nel palazzo Arcivescovile, incontra l'équipe per il catecumenato.
Giovedì 16: alle 9.15 a Castellerio, presiede il Consiglio presbiterale; alle 16, in Curia, presiede il Consiglio per gli affari economici.
Venerdì 17: alle ore 9.30 nella sede della Regione a Udine, partecipa al convegno della Caritas sul tema: «La misura di contrasto alla povertà: l'esperienza del Fvg»; alle ore 17 a Udine, assiste alla prolusione del card. Bagnasco su: «L'Europa, la Chiesa e il Cristianesimo» per l'inizio del nuovo anno accademico degli istituti teologici.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 13 novembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 11 novembre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro Cjasarsese di Casarsa. Celebrerà don Carlo Dorligh, parroco di Medeuzza (diretta su Radio Spazio).

FORMAZIONE CON LE PAOLINE

Sabato 11 novembre, alle ore 15.15, nella casa delle Figlie di S. Paolo a Udine, in via Marsala 11, continuano gli incontri di formazione biblica sul tema «Il cuore del Vangelo di Paolo. La lettera ai Romani». L'incontro è aperto a tutti e guidato dal biblista don Stefano Romanello.

A CODROIPO LA «LECTIO DIVINA»

A Codroipo martedì 14 novembre alle 20.30 in Oratorio si rinnova l'appuntamento con la «Lectio Divina» che quest'anno è incentrata sul libro dell'Esodo. Il testo meditato sarà Esodo 2,1 -25: «Mosè e la giustizia: tra compassione umana e provvidenza divina».

INCONTRO DI SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Il Movimento diocesano di fraternità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza un incontro con l'assistente diocesano don Oscar Morandini, in programma giovedì 16 novembre, alle ore 15, a Udine, nella chiesa del Santissimo Redentore, in via Mantica. Dopo la catechesi, don Oscar celebrerà la Santa Messa. Per informazioni, chiamare il numero 0432/45975.

AL VIA GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE A UDINE
QUATTRO SERATE PER CATECHISTI DEGLI ADULTI

Le domande dei genitori

Legami feriti, l'esperienza del dolore, il futuro dei figli, l'orientamento di fronte al bene e al male sono i temi al centro degli incontri. Geretti: in famiglia i momenti di crisi possono aprire grandi spiragli di luce

Quanti momenti di crisi, in famiglia, si trasformano in occasioni per rimettersi in moto, per porsi altre domande? Quante volte il dolore apre le porte a feritoie di luce? E quante altre è attraverso il dono di un figlio che gli adulti spalancano gli occhi sul miracolo della vita, e il cuore al risveglio di una vita spirituale dalla quale magari si erano allontanati?

Da questi interrogativi prende le mosse il Corso per catechisti dei genitori e degli adulti organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano e in programma, dal 9 novembre, per quattro giovedì, nella Sala Paolino d'Aquileia a Udine, dalle ore 20.30 alle 22. «Ai genitori non possiamo accontentarci di proporre che conducano i loro figli a un cammino di fede – commenta il direttore dell'Ufficio catechistico, don Alessio Geretti –. È importante riproporre anche a loro occasioni di risveglio della vita spirituale, perché ne hanno un gigantesco bisogno e perché solo se gli adulti camminano con i figli, davanti ai loro occhi, l'opera educativa riesce efficacemente».

Ecco, dunque, l'importanza di formare alcune persone da dedicare a questo importante servizio ecclesiale che già si svolge da qualche anno in diverse parrocchie della diocesi (da Rivignano a Basaldella ad alcune realtà del Cividalese, solo per citarne alcune) e che, rimarca don Geretti, sarebbe bene che fossero presenti in ogni collaborazione pastorale.

Una cinquantina i partecipanti alla prima edizione del corso, nel 2016. Se ne attendono altrettanti quest'anno, catechisti e quanti vogliono prepararsi ad esserlo.

Il cammino, spiega don Geretti, sarà dedicato alle problematiche principali che nella vita di un genitore per loro natura sono favorevoli all'apertura di uno spiraglio, a sentire che c'è bisogno dell'altro lato del mondo.

Il primo incontro sarà dedicato ai grandi legami della vita. «Quando sono fragili, si rovinano o si rompono – commenta ancora don Geretti –, nelle nostre famiglie questi vissuti ci coinvolgono anche dal punto di vista spirituale, ci preoccupano perché avvengono davanti ai nostri figli o coinvolgendoli inevitabilmente, ma si presentano anche come momenti carichi di domande. Non parliamo solo dei legami di coppia, anche di quelli che i genitori hanno con il loro genitori... Sono esperienze che in un modo o nell'altro toccano tutti».

I successivi incontri saranno legati al tema del dolore, della sofferenza e della fragilità (giovedì 16), della preoccupazione per la vita futura dei figli (giovedì 23), dell'orientamento nella vita tra bene e male, in un mondo sempre più confuso (giovedì 30).

Per adesioni è possibile contattare l'Ufficio catechistico diocesano al numero: 0432/414518-515.

VALENTINA ZANELLA

BAGNI DI LUSNIZZA

Torna a splendere l'altare dorato

Imponente, alto cinque metri, ornato da fregi e ori... «Bellissimo!» Una gioia per gli occhi e per lo spirito, che «aiuta a pregare meglio». Don Mario Gariup, parroco di Malborghetto, ai microfoni di Radio Spazio non nasconde il suo entusiasmo. L'antico altare maggiore della chiesa di San Gottardo, a Bagni di Lusnizza, è finalmente tornato al suo originario splendore. Sarà inaugurato domenica 12 novembre, con una S. Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, alle ore 16.

Baricentro in equilibrio tra i due borghi del paese di Bagni di Lusnizza, la chiesetta di San Gottardo, caratteristica per la sua forma ottagonale, sorge solitaria su di un vasto prato verde cui fanno da sfondo i crinali più bassi e morbidi delle Alpi Giulie. La S. Messa si celebra ogni domenica alle 18 e vi accorrono anche i pontebbani di San Leopoldo», ricordato il parroco.

Il restauro ha richiesto una spesa non da poco, prosegue, ma ai fondi della parrocchia si è aggiunto un contributo del Consorzio vicinale di Bagni di Lusnizza e il prezioso sostegno della Fondazione Friuli, senza il quale l'intervento non sarebbe stato possibile. 34 mila euro la spesa complessiva resasi necessaria per recuperare l'antico altare cinquecentesco. In un anno è stato smontato e portato a Gemona, dove la ditta Cargnelutti lo ha pulito dai segni del tempo, dell'ossidazione e da strati di pitture successive, riportando alla luce le parti originali decorate in oro zecchino, con le statue dei santi Gottardo, Caterina e Barbara rubate negli anni 80 e successivamente ritrovate in Trentino e restituite alla chiesa. Anche il presbiterio è stato ripulito. «Ora resterebbero da ristrutturare altri tre importanti altari barocchi, presenti nella stessa chiesa», sospira il parroco. Per il momento mancano le risorse, ma l'essere riusciti a recuperare l'altare maggiore fa ben sperare.

Alla S. Messa, domenica, seguirà un momento di festa e la presentazione del volume «Liber Memorabilium», da parte del teologo mons. Marino Qualizza. Curato da don Gariup, il libro racconta la storia e l'amore del sacerdote per la parrocchia di Malborghetto e le sue opere d'arte.

Interverranno alla cerimonia, tra gli altri, anche il sindaco, Boris Preschern, e il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini.

V.Z.

DOMENICA 5 NOVEMBRE SONO 43 I GIOVANI CHE HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE A CUSSIGNACCO E A BUTTRIO

«Seguite la vostra vocazione»

Nelle foto: dall'alto in senso antiorario la Cresima a Cussignacco (di Photoenvision Studio - Udine); la Cresima di Buttrio (di Blu Foto di Buttrio).

Una giornata ricca di emozione, culmine di un percorso significativo che li ha portati a dire il loro «eccomi» più importante, quello al Signore. È questa la domenica vissuta, il 5 novembre, da quasi una cinquantina di giovani che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Le comunità che si sono strette attorno ai propri ragazzi per questa celebrazione sono Cussignacco (25 cresimati) e Buttrio (18).

Nell'omelia mons. Mazzocato ha instaurato una sorta di dialogo confidente, molto personale, ha infatti raccontato della propria giovinezza, dell'importanza di aver incontrato Gesù e su quell'incontro di aver costruito la propria esistenza, prima nell'essere cristiano poi nel sacerdozio. Da qui l'esortazione a cercare ed inseguire fattivamente la propria vocazione, alla luce del Vangelo. Ora dunque ai ragazzi, dopo il percorso di preparazione alla Cresima, il compito di proseguire su quella strada illuminata anche da questa consapevolezza.

UNA SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI A RIVIGNANO

Scoprire le verità «scomode» del Vangelo

Che cosa spinge 150, 200 persone – tra loro molti giovani – a ritagliarsi del tempo prezioso, tra famiglia, lavoro e impegni vari, nella routine quotidiana per seguire ogni giorno, per cinque giorni consecutivi, un'ora e mezza di meditazione guidata della Parola, e poi dedicare dell'altro tempo durante la giornata a tornare su quelle parole per conto proprio? La risposta è una: sete di spiritualità. Null'altro. Ed ecco che la Chiesa friulana si muove, ancora una volta, per andare incontro a questo bisogno.

Su iniziativa dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi si rinnova infatti, a Rivignano, l'atteso appuntamento con gli Esercizi spirituali nella vita corrente. Il percorso si svolgerà da domenica 12 a venerdì 17 novembre nel ricreatorio parrocchiale, per tutti i fedeli delle foranie della zona sud della diocesi, e sarà guidato da don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano (a febbraio gli Esercizi si terranno a Udine e a Codroipo, e in marzo a Tolmezzo). Quest'anno «andremo alla riscoperta dei fondamenti della fede partendo dallo splendore di Maria, nella quale possiamo leggere con una speciale chiarezza come il Signore intende agire in chi gli apre il cuore». «Ripercorreremo alcuni momenti della vita della Vergine – spiega don Geretti – meditandoli accuratamente, e cercheremo di attingere a questa sorgente soprattutto alla ricerca delle verità "scomode" del Vangelo». «"Scomode" non tanto dal punto di vista di chi le deve ascoltare – precisa il direttore dell'Ufficio catechistico –, quanto per chi le annuncia perché continuare ad annunciarle e farlo in modo adeguato e chiaro in un mondo in cui il vento è del tutto contrario è impegnativo, e non da tutti. In Maria il Signore ci ha mostrato con molta schiettezza in cosa consiste il Vangelo».

Durante gli esercizi spirituali, ogni giorno verranno proposte due esperienze: l'incontro con la guida degli Esercizi, per aiutare a meditare la Parola di Dio e a rileggere la propria vita, e il tempo che ognuno ricava nella propria giornata, quando può, tra le varie attività, per «restare in compagnia del Signore» e fermarsi sulla Parola di Dio. La guida ripete l'incontro tre volte al giorno – alle ore 9, alle 18.30 e alle 20.30 –, così ogni partecipante può scegliere l'orario più compatibile con i propri impegni.

V.Z.

Il card. Angelo Bagnasco inaugura l'anno accademico degli Istituti teologici

Sarà inaugurato venerdì 17 novembre alle 17.30, nella sala Scrosoppi del Seminario arcivescovile di Udine (in viale Ungheria 22), l'Anno accademico 2017/18 degli Istituti teologici di Udine. La prolusione è affidata a S. E. il card. Angelo Bagnasco, vescovo di Genova e presidente del Consiglio delle Conferenze dei Vescovi di Europa, già presidente della Conferenza Episcopale italiana dal 2007 al 2017. L'evento segna l'avvio ufficiale delle attività dello Studio teologico interdiocesano, l'istituzione accademica delle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine in cui i seminaristi del Seminario interdiocesano completano il curriculum degli studi richiesto loro, e dell'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Ermagora e Fortunato» per Gorizia, Trieste e Udine, istituzione accademica promossa a servizio della formazione teologica di religiosi e laici per uno studio approfondito della fede, per favorire l'assunzione di competenze professionali nella vita ecclesiale e nella società e per qualificare i docenti di Religione cattolica. Dopo la prolusione, seguiranno la consegna dei diplomi di laurea e del Premio Canciani alle migliori tesi dell'anno 2016-17.

le notizie

■ ASSISTENZA DOMICILIARE

Cooperativa Arca in aiuto

Per le famiglie che vivono la necessità di contare su un intermediario che fornisca risposte ai bisogni assistenziali di un proprio caro in difficoltà, sul territorio di Udine e della Bassa Friulana opera la cooperativa Arca, attiva anche nel fornire assistenza per le questioni burocratiche, garantendo un servizio efficace e un notevole risparmio di tempo. Arca offre assistenza domiciliare diurna e notturna, interventi per l'igiene personale e aiuto al bagno, assistenza al pasto, assistenza post-ospedaliera, consegna a domicilio di referti e medicinali. Offre anche prestazioni di tipo infermieristico e fisioterapico svolte da professionisti e un servizio per ricercare e gestire la badante con la formula «vitto e alloggio». Arca si occupa tra l'altro, di formazione di caregiver, tramite personale sanitario abilitato mediante appositi corsi (al via tra gennaio e febbraio 2017) e offre anche soluzioni tecnologiche intelligenti pensate per il comfort e la sicurezza delle persone con difficoltà motorie e delle famiglie. Ancora, soluzioni per risparmiare sulle spese quotidiane o abituali, in convenzione con Società di mutuo soccorso. Per informazioni: tel. 346/3666493; mail: info@arca.coop.it

■ BORGO GRAZZANO

Persic su San Martino

Venerdì 10 novembre 2017, vigilia della memoria di S. Martino, alle 17.30 nell'Oratorio «San Giorgio», in borgo Grazzano a Udine, Alessio Persic, docente al Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica di Milano, proporrà del popolare Santo una rievocazione storica con letture dalle fonti biografiche antiche, dal titolo: «Nient'altro sulle sue labbra se non il Cristo». Sarà un incontro con San Martino a 1700 anni dalla sua nascita.

■ MALATI REUMATICI

Diritti sociali e agevolazioni

Ultimo appuntamento per il 2017 del calendario d'incontri REUmeet organizzato dall'Associazione Malati Reumatici onlus del FVG, giovedì 9 novembre ore 17.30, nel Centro Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5 a Udine. Si parlerà di «Malattie reumatiche: Diritti sociali e agevolazioni fiscali: nuove disposizioni» Relatori: Antonio Bondavalli, responsabile Infohandicap di Udine, e Mario Giacomo Flammini medico legale. Ingresso libero, parcheggio interno. Per info www.malatireumaticifvg.org

DOMENICA 12 NOVEMBRE A UDINE ALLA SARTORIA NASCENTE UN MERCATINO NATALIZIO DI ARTIGIANATO SOLIDALE DOVE TROVARE DAI VESTITI ALLE CERAMICHE, E STORIE DI RINASCITA

Ago e filo per ricucire la vita

UNO SPAZIO dove quotidianamente si incrociano storie e sfide. Le storie, quelle di vite segnate dalla fragilità. Le sfide, quelle della ripartenza, della scommessa sul futuro e su se stessi. Questo spazio è la «Sartoria nascente» – realtà nata a Udine nel 2010 dalla collaborazione tra Caritas diocesana e Cooperativa Nascente – che, domenica 12 novembre, dalle 10 alle 16, aprirà le sue porte con l'iniziativa «Per filo e per segno», un mercatino natalizio in collaborazione con altre realtà del territorio per offrire al pubblico vestiti, gioielli, ceramiche artistiche, manufatti di carta, piante e molto altro ancora.

«Questa sartoria – spiegano le coordinatrici, **Eleonora Piolanti** e **Anna Zuliani** – è un piccolo laboratorio sorto con l'obiettivo di riqualificare il mondo del lavoro femminile. Spesso, infatti, alle donne in situazioni di fragilità si offrono lavori poco qualificati, ad esempio nel settore delle pulizie. Il nostro scopo dunque è quello di insegnare un mestiere, dare una nuova opportunità a chi sta cercando di rimettersi in piedi». Così negli spazi di via Marangoni 99, si eseguono riparazioni, rimessa a modello di abiti passati un po' di moda, e sartoria su misura. Si lavora poi moltissimo anche sull'upcycling. «Da quando abbiamo aperto, in molti hanno preso l'abitudine, le tappezzerie ad esempio, di donarci rimanenze di tessuti. Poi qui accanto c'era il punto di raccolta di abiti usati (*che riaprirà a breve, ndr*). Tutto materiale che noi utilizziamo con creatività per realizzare artigianato di qualità attraverso il riuso. Non lo chiamiamo recycling, ma upcyclig proprio perché c'è un processo di valorizzazione. È una realtà poco diffusa qui da noi, ma in città come Berlino è davvero molto in voga e coinvolge designers emergenti». Un'attenzione dunque allo scarto e un forte impegno sul fronte di stili di vita all'insegna della sostenibilità ambientale.

Ma chi sono le persone che ogni giorno si mettono in gioco alla Sartoria Nascente? «Riusciamo ad accogliere 2 o 3 persone in «borsa lavoro» – spiegano le coordinatrici –, lavoriamo in equipe con i Servizi sociali, con il Sert e con la Caritas diocesana. Le donne che arrivano qui – e che restano con noi per un periodo medio-lungo, dai sei mesi ai due anni – vivono una condizione di fragilità dovuta a ragioni diverse. Cerchiamo, come detto, di insegnare loro un mestiere. Siamo sincere, qui non si recuperano chissà quali abilità nascoste, il lavoro che facciamo porta però al fiorire di frutti preziosi, primo fra tutti il crescere dell'autostima. Per queste donne vedere che quello che imparano, quello che fanno con sempre più autonomia, è spendibile ed è riconosciuto dagli altri, dà loro grandissima soddisfazione e, soprattutto, regala la forza di proseguire con più fiducia nella loro vita».

Non sempre solo donne

Da via Marangoni però non sono passate solo donne. «Già – sorride Eleonora Piolanti – qui da noi ha trascorso un po' di tempo anche Ramzan, un ragazzo pachistano che oggi lavora proprio in una realtà tessile. È una storia che mi piace raccontare perché ha un significato importante a livello di scambio culturale. Ramzan, che nel suo Paese già aveva lavorato nel nostro settore, ha imparato l'italiano qui con noi. L'aspetto interessante è che si è dovuto confrontare con un mondo tutto al femminile, misurandosi – cosa non diffusa in Pakistan – con il fatto che anche le donne possono gestire con autorevolezza un'attività e coordinare degli uomini. Può sembrare un fatto di poco conto, ma ci piace pensare che questo nostro laboratorio che lui con intelligenza ha saputo capire e accogliere, è stata un po' la porta di ingresso in Occidente. Per noi la possibilità di crescere ancora e di confrontarci con una nuova esperienza».

Artigianato al mercatino

Il mercatino di Natale «Per filo e per segno» si terrà domenica 12 novembre, dalle 10 alle 16, in via Marangoni, 99 a Udine. Oltre ai prodotti artigianali della Sartoria Nascente ci saranno le piante della Cooperativa «Il Melograno», le creazioni in cartonato della Cooperativa sociale Arte e Libro, quadri e cartoline del Collettivo Illustratori, le ceramiche artistiche della Cooperativa Co. S. Mo., gli arredi rigenerati della Cooperativa sociale Duemilauno e i prodotti del commercio equosolidale della Bottega del Mondo. Spazio anche per il palato: Cooperativa Duemilauno e Arci Udine propongono pizze e succo di mela a chilometro zero.

ANNA PIUZZI

L'ADDIO A PAOLA GALLIUSSI CERON

Pioniera della danza udinese

C'ERA TUTTA la Udine che ama la danza, il teatro e la cultura, martedì 7 novembre, nel Tempio Ossario di Udine, per i funerali di Paola Galliussi Ceron, protagonista di 50 anni di storia del teatro in città.

La fondatrice della rinomata Scuola di danza Ceron – che dal 1964 ha formato e continua a formare a Udine generazioni di ballerine – si è spenta venerdì 3 novembre, nella casa della figlia Elisabetta, che ne ha da anni raccolto il testimone alla guida della scuola.

«Paola col marito Bruno Ceron – ha detto nell'omelia, mons. Luciano Nobile – ha condiviso la vita di coppia e l'amore per l'arte, dando lustro alla nostra città. Alle sue allieve ha dato non solo conoscenze artistiche, ma anche di vita, offrendo un esempio di dolcezza e rigore e unendo spiritualità e bellezza».

Ad esprimere il cordoglio della città di Udine, è stato il sindaco, Furio Honsell, che ha ricordato il ruolo pionieristico di Paola Galliussi nella diffusione della danza a Udine. «Il suo gala e il saggio – ha proseguito – sono diventati parte della vita della città». In particolare il sindaco ha evidenziato l'importanza del Gala della Croce Rossa, con cui «ha saputo creare un connubio tra arte e impegno sociale». Per tutto ciò è stata «un esempio cui tutti ci dobbiamo ispirare». Commovente è stato il ricordo di alcune allieve ed ex allieve e della nipote. Dopo il funerale, la salma è stata tumulata nel cimitero di Cussignacco.

Nata a Udine nel 1940, diplomata all'istituto arcivescovile, dopo gli studi in pianoforte al Conservatorio Tomadini, la pratica agonistica di ginnastica artistica e pattinaggio, Paola Galliussi si è avvicinata alla danza sotto la guida di Mariella Turitto a Venezia.

Nella sua formazione figurano i vari corsi di perfezionamento in Francia presso il Centre international de danse, l'attestato di insegnante di danza all'Universitè de la danse di Cannes. Nel 1964 ha fondato a Udine il proprio centro di formazione, riconosciuto dal Ministero della Pubblica istruzione, presso il quale ha insegnato a tutti i corsi dal 1° all'8° anno, riservando un'attenzione particolare alla formazione dei bambini. Nel 1987 la fondazione, col marito Bruno, dell'associazione danza e balletto. Tante le manifestazioni cui ha dato vita in città, dal Gala internazionale di danza per la Croce Rossa alla «Festa della danza», per arrivare al Carnevale d'amore. Tra i premi ricevuti l'«Arabesque» Angelo del Castello nel 1983 e 1984, e il Moret d'aur, nel 2014, per i suoi 50 anni di attività artistica e pedagogica. Una donna carismatica, dunque, cui generazioni di bambine e ragazze hanno guardato con ammirazione e rispetto. A dimostrarlo i calorosi applausi che accoglievano il saluto con il quale, prima al Palamostre, poi al Giovanni da Udine, la «signora Ceron» concludeva i festosi saggi di fine anno della sua scuola.

STEFANO DAMIANI

FONDAZIONE FRIULI

Sei milioni per il territorio

L'ORGANO DI Indirizzo della Fondazione Friuli, dopo aver ricostituito il suo plenum con le nuove nomine di agosto, ha approvato il Documento programmatico previsionale 2018, contenente gli obiettivi e le linee strategiche per il prossimo anno, in coerenza con le direttive contenute nel documento triennale 2017-2019, che destina al territorio friulano 6 milioni di euro. In particolare, 1 milione e 800 mila euro sono destinati ad «arte, attività e beni culturali», 1 milione 700 mila a «educazione, istruzione e formazione», 1 milione e 600 mila a «salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa»; 900 mila euro agli altri settori ammessi (volontariato, sport, crescita giovani, ricerca scientifica ecc).

«Abbiamo rinnovato la composizione dell'Organo di Indirizzo – afferma il presidente Giuseppe Morandini (*nella foto*) – inserendo ulteriori competenze in settori che consideriamo strategici, quali la scuola, il tessuto culturale, il comparto turistico ed enogastronomico, la piccola impresa, le relazioni internazionali, la sanità e il volontariato. Grazie ai preziosi contributi di tutti i componenti gli organi della Fondazione Friuli e dei collaboratori, approviamo un documento programmatico caratterizzato da un orientamento ai giovani e alle fragilità sociali, in un'ottica sempre più di rete e di promozione dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio».

Le principali linee strategiche del DPP 2018 riguardano: patrimonio ed attività erogativa. Per quanto riguarda il patrimonio, il primo obiettivo posto è quello di rafforzare i presidi a tutela di un patrimonio che è stato incrementato negli anni e che si deve continuare a preservare per le generazioni future. È stato avviato un processo di revisione delle procedure di investimento e della generale allocazione dei diversi asset, che ha per scopo principale il controllo e la riduzione del rischio soprattutto attraverso la diversificazione degli investimenti. Per quanto riguarda l'attività erogativa, l'investimento nelle nuove generazioni e l'attenzione alle fragilità sociali rappresentano i due pilastri sui quali poggia la strategia adottata dalla Fondazione.

Pur confermando l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, non mancheranno forme di intervento diretto, con progetti propri, mentre si farà sempre più ricorso allo strumento del bando. In questo solco si innesta il programmato lancio di un bando destinato a promuovere il welfare di comunità, che intende concorrere, in collaborazione con le istituzioni locali, allo sviluppo di interventi di assistenza sanitaria e sociale dei soggetti più deboli.

11 - 12 NOVEMBRE

COSPLAY, GAMING & MOSTRA MERCATO

SFILATA & CONTEST COSPLAY, SUPER OSPITI WORKSHOPS & STAND, SFIDE & SPETTACOLI!

SET FOTOGRAFICI PREALLESTITI ED EVENTI A INGRESSO LIBERO!

STAND STAR WARS

STAND SCHERMA MEDIEVALE

AREA RETROGAMING (FLIPPER E CABINATI VINTAGE)

WORKSHOPS

VETRINE A TEMA

COSTUMI E ARMATURE ITINERANTI

POKÉMON GO ESCA PARTY

— SABATO 11

→ dalle 14.30

SFILATA COSPLAY

→ 10.00 / 19.00
FINALE TORNEO OVERWATCH CITTÁ FIERA CUP

→ 10.00 / 19.00
REALTÁ VIRTUALE / PROVE LIBERE

→ dalle 16.00
SFILATA LOLITA

→ dalle 17.00
KARAOKE E QUIZ A TEMA COMICS

→ dalle 18.00
TORNEO STREET FIGHTER SU CABINATO (area retrogaming)

— DOMENICA 12

→ ore 16.30

COSPLAY CONTEST

→ 10.00 / 19.00
LAN PARTY E REALTÁ VIRTUALE / TORNEO

→ 11.00 / 15.30
ISCRIZIONI CONTEST

→ dalle 11.00
DIMOSTRAZIONE DI SCHERMA MEDIEVALE

→ ore 12.00 e ore 14.00
SFIDA GAMING APERTA AL PUBBLICO

→ ore 13.30
SPETTACOLO E INTERVISTA AI SUPER OSPITI MISA E SHO

→ ore 15.30
INCONTRA JOHNNY 5 DAL FILM CORTO CIRCUITO

INCONTRA LA SUPER OSPITE MELLU'S COSPLAY
direttamente dalla Russia!

VIVI IL PIÙ GRANDE EVENTO GRATUITO A TEMA COSPLAY

IN COLLABORAZIONE CON: AM GIOCHI E FUMETTI, COINOP, COSTRIVE, DANY BAO PROPS MAKER, D-CREW, FROGBYTE, PRIZMATEC, VIRTEW.

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

le notizie

TOLMEZZO
Festa per San Martino

A Tolmezzo, proseguono, dopo il primo fine settimana di iniziative, i festeggiamenti per il patrono San Martino. Sabato 11 novembre alle ore 10 è previsto il raduno di tutte le autorità ed associazioni in piazza Mazzini; il gonfalone del Comune di Tolmezzo aprirà il corteo civile verso il Duomo. Alle ore 10.15, sul sagrato, l'arcidiacono, mons. Angelo Zanello, con i sacerdoti accoglierà il corteo. Seguirà il tradizionale saluto alle autorità e alla città del sindaco, Francesco Brollo. Alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa solenne, con i cantori dei Cori della città. Alle 11.30, festa in piazza Duomo con le autorità e tutti i cittadini. Alle 19.45 si terrà invece la cena di San Martino, l'invito è rivolto a tutti i cittadini di Tolmezzo a condividere il pane della mensa e della fraternità, dell'amicizia e della gioia. Con musica, giochi, trattenimento per bambini e adulti. Informazioni e prenotazioni in canonica (tel. 0433.2054). Domenica 12 novembre, Giornata del Ringraziamento, alle ore 9.30, in Duomo sarà celebrata la Santa Messa con i lavoratori della terra. Canterà il Coro «Vos di Cjacas». Seguirà la benedizione degli autoveicoli di tutte le formazioni istituzionali e associazioni di solidarietà operanti sul territorio della conca tolmezzina e in Carnia. Alle 15.30, nella Casa di riposo della Carnia «San Luigi Scrosoppi» ci sarà un momento di festa e allegria con gli anziani. Sono invitati tutti, grandi e piccoli, familiari, volontari e amici della comunità di Tolmezzo.

PAULARO
Enrico de Calice, apripista

Sabato 28 ottobre, a palazzo Calice a Paularo, è stato presentato il libro di Federico Vidic «Enrico de Calice un diplomatico goriziano fra Sol levante e Corno d'oro»: narra la vita e l'attività diplomatica di Enrico de Calice, nato a Gorizia nel 1831 e morto a San Pietro (Gorizia) nel 1912. Console a Liverpool, fu il primo occidentale a stipulare, per conto dell'Impero Austro-ungarico, un trattato commerciale con il Giappone. Stabilì rapporti diplomatici con Cina e Siam e fu per 26 anni ambasciatore di Austria e Ungheria a Istanbul. Ospiti del Comune di Paularo, da cui la famiglia aveva origine, ne hanno parlato Liliana Ferrari, presidente dell'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia (che ha pubblicato il libro) e Ferruccio Tassin, vicepresidente. Ha portato il suo saluto il sindaco di Paularo, Daniele Di Gleria. In seguito si è svolta una visita guidata alla prestigiosa residenza nobiliare.

AMPEZZO
Geosito del Bivera

Giovedì 9 novembre, dalle ore 20.30, si terrà nella sala conferenze del Museo geologico della Carnia, ad Ampezzo, un incontro dedicato alla conoscenza del geosito del monte Bivera. Durante la serata è prevista una «geochiacchierata» accompagnata da una videoproiezione. L'evento, promosso dall'Unione della Carnia, si inserisce all'interno del progetto del Geoparco delle Alpi carniche. L'obiettivo è far conoscere un luogo prezioso e naturale a tutti gli interessati. Il programma della serata prevede in apertura la proiezione dell'emozionante documentario di SentieriNatura «Bivera e dintorni», commentato dal vivo dall'autore Ivo Pecile. Le immagini, realizzate anche grazie all'utilizzo di un drone, porteranno gli spettatori direttamente sulle cime dei monti Bivera e Clapsavon, per una scoperta del geosito a 360°. A seguire, il conservatore del Museo, Giuseppe Muscio, dialogherà con l'urbanista Marino Pavoni sui principi, di legge e di buon senso, necessari per la buona gestione del patrimonio geologico, nonché per una corretta interazione tra ambiente naturale alpino e antropizzazione. A conclusione della serata, verrà proiettato un altro breve documentario dedicato all'Anello delle Dolomiti Friulane dal titolo «I passi del silenzio».

L'ULTIMO PAESE DEL FRIULI VERSO LA SLOVENIA. RIAPERTA LA STRADA PER TARCENTO. MA LA PROSSIMA NEVE FARÀ CHIUDERE QUELLA PER RAGGIUNGERE RESIA

Uccea, non è la fine del mondo

Sono diciassette i residenti sulla carta, ma tre quelli reali. Eppure – afferma il sindaco, Sergio Chinese – a Uccea ha il diritto di essere salvata

La signora Maria, quando le telefoniamo per sapere se è contenta che la Regione abbia riaperto la strada per Tarcento, ci butta giù il telefono. Insistiamo di nuovo e lei sbotta: attendo mia figlia che mi venga a prendere.

«Questo è il destino degli ultimi abitanti di Uccea», ci confessa il sindaco di Resia, un cortesissimo Sergio Chinese. Il quale, si badi, è spesso impegnato a sbrigare le faccende dei suoi concittadini che da lassù non possono muoversi, finanche la spesa, se occorre. «Io e, molto più spesso – riconosce con un sorriso di soddisfazione –, i miei collaboratori».

È davvero tutta da raccontare la vicenda umana di quest'ultimo borgo d'Italia, a mezza dozzina di chilometri dal confine con la Slovenia. Le statistiche dicono che gli abitanti sono 17. Purtroppo non è così. Un tempo i residenti erano 430. Oggi sono 3, a volte 4. E da novembre scendono a valle anche gli ultimi.

La strada per Resia è pericolosa. La montagna è ripida e le valanghe incombono. Troppo pericoloso sgomberare la neve. E troppo ghiaccio sull'asfalto. Quindi il Comune chiude. E chi da Resia deve salire ad Uccea, anziché cimentarsi in 14 km di tornanti, stretti all'inverosimile, è costretto a scendere a Tarcento e risalire per Pradielis. Da Tarcento ad Uccea i km sono ben 25. Complessivamente 70 di percorso tra Resia e la sua frazione. 70 km anche per gli operatori ecologici del Comune che devono recuperare i rifiuti o mettere una toppa all'acquedotto, o, ancora, allontanare l'invasione di gatti nelle poche case aperte.

Lo scorso 10 agosto, in occasione della violenta ondata di maltempo che ha interessato la regione, quasi 2 km di strada sono stati sommersi dai detriti e dal materiale trasportato dalle acque. Giù alberi, i tralicci della corrente elettrica piegati a libro, via anche il telefono. Inevitabile la chiusura dell'arteria. Che è stata riaperta prima dei Santi e dei Morti, per consentire il rientro dei tanti ex residenti che comunque hanno mantenuto la casa e desideravano rendere omaggio ai loro parenti ed amici deceduti e sepolti nel piccolo camposanto. Regione, amministrazione comunale di Resia, Fvg Strade e Protezione civile hanno «fatto squadra» per garantire, nei tempi più rapidi possibile, il ripristino della viabilità. Il flusso veicolare è ora regolato da un senso unico alternato. Sono numerosi, infatti, i pendolari sloveni che ogni giorno raggiungono il tarcentino per motivi di lavoro. Nei tre mesi di chiusura della strada hanno dovuto transitare da Caporetto e da Cividale. Così erano costretti a fare i «superstiti» di Uccea. Di 700 mila euro l'impegno di spesa, un altro milione per la messa in sicurezza definitiva.

«Il progetto prevede la posa di una barriera paramassi al fine di rendere le tempistiche di riapertura integrale della strada indipendenti dalla sistemazione degli oltre 200 mila metri quadrati di versante danneggiato dal maltempo dello scorso agosto», spiega l'asessore regionale Mariagrazia Santoro.

Uccea, in queste condizioni, ha perso anche l'unico bar, anzi l'unico esercizio aperto; i titolari non se la sono sentita di restare. Fino al trattato di Schengen il valico di confine era di prima categoria. È stato chiuso, o meglio liberalizzato anch'esso. La vicina Bovec è un centro turistico di prim'ordine, ha perfino l'areoporto. Sono numerosi i friulani che salgono quassù, ad Uccea, per poi raggiungere la stazione, sia invernale che estiva. Per il rafting lungo l'Isonzo arrivano da tutta Italia e dal resto d'Europa. «La strada, però, è troppo impegnativa – ci dice Agostino, fiosioterapista di Conegliano, un habitué del posto –. Meglio arrivare da Kobarid». «Nonostante queste difficoltà, siamo raggiunti da migliaia di motociclisti, da tutta Europa – confida Maria Di Floriano, che a Sella Carnizza conduce la baita Al Taj, aperta però solo d'estate, per i motivi che si diceva – e dal popolo dei naturalisti. Qui, infatti, siamo nel cuore del Parco delle Prealpi Giulie». È un vero paradiso naturale. Non arriva la corrente elettrica, ma i pannelli solari funzionano efficacemente. Nel periodo di chiusura, i pochi che restano ad Uccea raggiungono una volta la settimana Zaga, il primo paese sloveno, al di là del confine, per fare la spesa. Una volta alla settimana, appunto. Come succederà adesso che la strada è aperta e che si può raggiungere Pradielis.

I cellulari non trovano copertura. La telefonia fissa per troppi giorni è rimasta inattiva. «Eppure le radici, in noi resiani, sono così profonde, che da Uccea non si parte mai definitivamente». Ecco che per le recenti «festività» sono ritornati i coltivatori di aglio o di altri ortaggi, per dissodare il terreno, prima della neve, e provvedere alla semina. La frazione, intanto, è stata di nuovo connessa alla rete elettrica di distribuzione e nei prossimi giorni sarà rimosso il gruppo elettrogeno che provvedeva temporaneamente alla fornitura di energia elettrica. Con una novità assoluta, grazie alla presenza del Parco: la nuova linea realizzata da E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel per la gestione della rete elettrica in media e bassa tensione: è interrata per un tratto di circa 2 chilometri e in cavo aereo per ulteriori 300 metri.

«Avevamo preso un impegno con amministrazione e cittadini – sottolinea Roberto Zapelloni, responsabile E-Distribuzione Triveneto – e siamo orgogliosi di aver completato i lavori nei tempi promessi e secondo i migliori standard tecnologici». L'intervento ha comportato un investimento di circa 130 mila euro. «Sì, vengono spese molte risorse per i nostri paesi. Hanno pochi abitanti, ma tutti hanno diritto di vivere là dove sono nati – afferma il sindaco Chinese –. Noi resiani siamo molti attaccati alla nostra comunità. Una dozzina di nascite l'anno non ce le cava nessuno, vuol dire che i nostri giovani ci tengono a piantar famiglia in valle».

Il Comune di Resia ha 1.048 abitanti, ma 400 di loro sono emigrati, risultano infatti iscritti all'Aire. Eppure, ecco la dimostrazione che... finché c'è vita c'è speranza.

F.D.M.

TOLMEZZO
Corso per 100 assunzioni

Giovedì 9 novembre iniziano gli incontri formativi del Progetto «Operazione Giovani», volto ad illustrare in modo chiaro e strutturato i contenuti chiave oggetto delle prove di concorso pubblico che l'Unione della Carnia svolgerà nel 2018 per l'assunzione di un centinaio di collaboratori. L'iniziativa è organizzata dal Centro di competenza per la Pubblica amministrazione (ComPa Fvg) in collaborazione con l'Unione della Carnia.

La prima serata in programma è prevista per giovedì 9 novembre, dalle ore 17.30 alle 20.30, nell'Auditorium comunale «Luigi Candoni», a Tolmezzo, e riguarderà i principi e le norme che regolano gli enti locali. Seguiranno altri due appuntamenti di formazione generale lunedì 13 e giovedì 16 novembre, rispettivamente riguardo l'accesso agli atti, l'accesso civico, la trasparenza, la privacy e diritti/doveri del personale e modalità organizzative dell'ente locale.

Successivi sono gli incontri di formazione specifici a carattere amministrativo (funzione Affari generali e Demografici) il 29 novembre e il 6 dicembre, nell'Auditorium comunale «Luigi Candoni», mentre le serate formative relative all'area tecnica (funzione Urbanistica, Oopp ed Edilizia privata) sono previste il 4 e l'11 dicembre nella Sala convegni dell'Uti della Carnia, sempre a Tolmezzo.

Tutti gli incontri in programma si svolgeranno dalle ore 17.30 alle ore 20.30 e si invitano gli iscritti a presentarsi in sede alle ore 17 per consentire le registrazioni preliminari.

AVASINIS
«Tempo di brentane»

Venerdì 10 novembre, alle 20.30, nel Centro servizi in via Maggiore, ad Avasinis, verrà presentata la pubblicazione «Tempo di brentane» curata da Pieri Stefanutti e Decio Tomat. Si tratta del sesto volume dei «Quaderni dell'Ecomuseo», collana che raccoglie studi e ricerche capaci di far conoscere le caratteristiche dei territori attorno al Lago dei Tre Comuni, edito dall'Ecomuseo della Val del Lago. Sono previsti gli interventi degli autori e del sindaco di Trasaghis, Augusto Picco, del presidente dell'Ecomuseo, Ivo Del Negro, del coordinatore delle attività dell'Ecomuseo, Luigi Stefanutti. Filo conduttore di questo Quaderno è il periodico riproporsi del problema della sicurezza idrogeologica conseguente a periodi di alluvioni («brentane») e ingrossamento dei corsi d'acqua. Dal crollo del ponte di Braulins (1938) alle conseguenze – particolarmente rilevanti ad Avasinis – delle alluvioni del 1965, 1966 e 1967, al nuovo crollo del ponte di Braulins del 1984 sino alle recenti iniziative per un intervento generale sulla sicurezza idrogeologica.

VENZONE
Mercanti nel borgo

Domenica 12 novembre a Venzone ritorna l'appuntamento mensile del mercatino dell'antiquariato «Mercanti nel Borgo». Nel borgo medievale tra i più belli d'Italia i numerosi espositori invaderanno piazze e vie con libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e giocattoli, pezzi di ricambio, macchine fotografiche, monete, francobolli, fumetti, cartoline, orologi, ceramiche, oggettistica varia e attrezzi di una volta. I banchi saranno aperti dalle ore 8 alle 18. Per info: tel.338/6322205.

TARCENTO
«Voe di... contâus!» a teatro

Saggezza popolare, umorismo, satira, riflessioni e risate, ovvero: «Voe di... contâus! Dut il snait e la profonditât de lenghe furlane intun spetacul pardabon unic», monologo di e con Dino Persello. L'appuntamento è per venerdì 10 novembre, alle 20.30 a palazzo Frangipane a Tarcento. Ingresso libero.

DON CALLIGARO HA 35 ANNI E GUIDA GIÀ LA COMUNITÀ DI MARTIGNACCO. DOMENICA 12 L'INGRESSO SOLENNE

Parroco giovane a Nogaredo

Ha 35 anni, la motivazione e l'entusiasmo di chi si sente pronto ad affrontare con energia nuove sfide e nuovi impegni. «Impegni belli, stimolanti per la nostra Chiesa!», dice don Luca Calligaro, parroco di Martignacco che, da domenica 12 novembre, sarà anche alla guida della vicina comunità di Nogaredo di Prato. Succede a don Ernesto Balzarin, ora parroco a Santa Margherita del Gruagno. Il rito di ingresso, alle ore 9.30, sarà presieduto dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Non è trascorso che un anno dall'emozionante passaggio di consegne a Martignacco tra l'allora più giovane parroco della Chiesa Udinese e il suo predecessore, mons. Efrem Tomasini, ultranovantenne di cui 50 spesi proprio nella comunità del medio Friuli.

«Don Calligaro è giovane. Non dico che dovete insegnargli a fare il parroco, che non sarebbe giusto, ma accompagnarlo tutti insieme sì, in un buon rodaggio», aveva chiesto quel giorno l'Arcivescovo ai parrocchiani. «Camminate insieme, state vicino al parroco, sostenetelo, in modo che si crei subito una bella sintonia, una collaborazione di cuori e di menti». E così è stato: un progredire in comune, su radici solide, quelle piantate da mons. Efrem.

Ora il nuovo impegno a Nogaredo. «Non una sorpresa, ma la naturale evoluzione di questo ultimo anno – commenta don Calligaro –, nell'ottica delle collaborazioni pastorali». Un anno «entusiasmante – racconta –: Martignacco è una bellissima realtà; attiva, con molti giovani e famiglie con voglia di fare. Una comunità in cui si respira tanto il senso di appartenenza ma anche la voglia di novità e collaborazione».

«Nogaredo non è da meno. Siamo due comunità pronte a collaborare», assicura il parroco, determinato a favorire «occasioni per conoscersi e condividere esperienze diverse che arricchiranno tutti».

Nato a Gemona del Friuli il 30 maggio 1982 don Calligaro è cresciuto a Buja ed è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 2009. Prima del suo ingresso a Martignacco, per cinque anni ha prestato servizio nella parrocchia di Lignano, in qualità di vicario parrocchiale, interessandosi soprattutto dei giovani e della pastorale turistica.

Da giovane parroco, sa che la sfida che lo attende è quella di «portare quella ventata di novità ed entusiasmo che serve ad alimentare una comunità viva. Una sfida che siamo tutti chiamati a vivere», precisa.

Anche succedere a un grande sacerdote come mons. Efrem, a Martignacco, è stata una grande sfida, raccolta con entusiasmo. Quello stesso entusiasmo che accompagna don Calligaro in questo nuovo impegno. «Sicuramente continueremo con le attività già in essere, a Nogaredo, e guarderemo avanti. La collaborazione che l'Arcivescovo ci chiede è necessaria sempre di più per contribuire a questo obiettivo e riuscire a camminare insieme nell'incontro con il Signore».

V.Z.

Orsaria intitola la piazza a Nelson Orgnacco

Sabato 4 novembre, in occasione delle celebrazioni per onorare la memoria dei caduti di tutte le guerre, dopo la Santa Messa officiata da mons. Pietro Moratto (*nella foto*) con benedizione delle corone, è stata intitolata la piazza antistante la Chiesa al compaesano Nelson Orgnacco, aviere del quarto stormo caccia di Gorizia che nel 1943 all'aeroporto di Galatina a Lecce si lanciò tra le fiamme per salvare la vita ad un pilota americano il cui aereo non era riuscito ad alzarsi in volo. A causa dei lavori di messa in sicurezza delle scalinate di accesso alla parrocchiale di Sant'Ulderico la S. Messa si è svolta nella sala del TeatrOrsaria. Sempre sabato 4 novembre, a Orsaria, è stato anche inaugurato il restauro di un capitello votivo in ricordo della prigionia in Austria e in Repubblica Ceca, durante il primo conflitto mondiale. Il cippo, risanato grazie alle sinergia fra il Comune, diversi cittadini e il gruppo Ana di Orsaria, è posizionato sulla discesa che conduce al Natisone verso Leproso. Nell'occasione è stata scoperta una lapide che a cent'anni di distanza dal conflitto riporta, a memoria perenne, i nomi dei civili deportati.

GEMONA DEL FRIULI

Latterie in festa e concerto

Musica ed enogastronomia si intrecciano in un fine settimana di festa a Gemona. Il concerto conclusivo del Festival «BieleStele 2017», si terrà infatti venerdì 10 novembre in Duomo (alle ore 20.30, ad ingresso libero), in concomitanza con la giornata inaugurale della manifestazione «Gemona, formaggio e... dintorni».

Musica in Duomo

Protagonisti dell'appuntamento musicale saranno il Fara Nume Wind Quintet e l'organista Gabriele Ghiozzi con musiche di Muffat, Pasquini, Rota, Ibert, Vivaldi, Platti, Farkas e Arnold.

L'assessore alla cultura del Comune di Gemona del Friuli, Marina Londero, saluta con parole lusinghiere l'appuntamento gemonese della rassegna: «Come amministrazione siamo contenti di aderire al Festival BieleStele che ormai prosegue da tre anni, e sicuramente è nostro desiderio portare avanti questa collaborazione anche per le prossime edizioni. Emanuela Battigelli (direttore artistico della rassegna, ndr) è una gemonese doc e siamo felici della sinergia con una realtà musicale importante come il Conservatorio "Tomadini" di Udine».

Un particolare ringraziamento l'assessore lo riserva alla parrocchia di Santa Maria Assunta per l'ospitalità e la disponbilità, oltre alla possibilità di valorizzare un organo molto importante come il capolavoro del veneziano Francesco Dacci (1774).

Formaggio e dintorni

«Gemona, formaggio... e dintorni», in programma da venerdì 10 a domenica 12 novembre è giunta al suo diciottesimo appuntamento. Una manifestazione enogastronomica creata dalla pro loco Pro Glemona allo scopo di non disperdere e anzi promuovere e valorizzare la secolare esperienza delle locali latterie turnarie. Con il passare degli anni la festa ha acquisito una dimensione sempre più importante, anche grazie alla partecipazione attiva della Coldiretti, dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese, di Slow Food e dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia.

Gli stand saranno aperti alle ore 17 di venerdì pomeriggio mentre alle 18.30 si terrà la cerimonia ufficiale d'inaugurazione nella loggia del Municipio, con taglio della prima forma e buffet con formaggi e vini a latte crudo. Tra i numerosi appuntamenti, le dimostrazioni di caseificazione in piazza del Ferro, le visite alle latterie gemonesi, le degustazioni guidate, musica, il mercato delle tipicità regionali, il mercato della terra e artigianale, la Festa del Ringraziamento a cura della locale sezione della Coldiretti, la settima edizione del Concorso regionale per i formaggi a latte crudo, il concorso a premi «L'oggetto misterioso», la passeggiata nei giardini del Castello a cura del gruppo Fai di Gemona, il concorso «Raccontate il vostro formaggio del cuore» e tanto tanto altro ancora. Nelle giornate di sabato e domenica funzionerà un servizio di bus navetta con partenza dal piazzale della stazione.

Per informazioni: festaformaggiogemona.wordpress.com

ABBAZIA DI ROSAZZO
Colloqui su San Martino

Nel millenario complesso dell'Abbazia di Rosazzo, in occasione di San Martino, sabato 11 novembre, alle 17.30, si terrà il Colloquio dal titolo «San Martino: un viaggio tra parole, musica e racconti», protagonisti dell'incontro la musica antica dell'Ensemble Dramsam e i racconti del medievalista Angelo Floramo. L'appuntamento, inserito nell'ambito de «I Colloqui dell'Abbazia» e curato da Margherita Reguitti, sarà preceduto dalla visita guidata del complesso abbaziale alle ore 17. Nel giorno in cui il mondo contadino ricordava la fine dell'anno lavorativo e si stipulavano i nuovi contratti d'affitto, con musica, letture e riflessioni, verrà proposta una rilettura del significato antropologico del vino, delle sue trasformazioni e metamorfosi, avvenute sia nella cultura cristiana sia in quelle arcaiche. Processi che poggiano anche sulla simbologia della cantina come arca in cui tutto fermenta, respira e vive in attesa di essere delibato. I brani proposti appartengono a repertori differenti ma collegati tra loro per le diverse valenze storico-simboliche associate a San Martino, vescovo di Tours. L'incontro si concluderà con un brindisi offerto dall'azienda vitivinicola Livio Felluga.

CIVIDALE DEL FRIULI
Popoli in cammino

Prende avvio a Cividale la nona edizione di «Incontri», il consueto appuntamento autunnale della Società operaia di Mutuo soccorso ed Istruzione di Cividale del Friuli che, in quest'anno particolare che vede il ricordo del grande esodo della popolazione friulana a seguito dell'invasione austro-ungarica di 100 anni fa, ha come filo conduttore «Popoli in cammino». I quattro appuntamenti si terranno alle ore 18 nel Salone sociale della Somsi. Un viaggio nella memoria ma anche una riflessione sulla società di oggi sempre più complessa e che rischia di chiudersi in se stessa non aprendosi ai «popoli in cammino». Il primo appuntamento, domenica 12 novembre, ospiterà la presentazione del libro, a cura dell'autore Diego Franzolini, «Kazacija Zemlja. Terra cosacca al confine orientale d'Italia 1944-1945». In seguito: domenica 19, «Dentro l'esodo. Migranti sulla via europea», a cura dell'autore Emanuele Confortin; domenica 26, «A cjantâ su la biel'ore. I canti della tradizione popolare friulana, come una volta…» dei Cjantôrs in file con Claudia Grimaz e Roberto Frisano; venerdì 1° dicembre, «In viaggio nella Grande Guerra», con il fotografo Luigi Vitale e Elda Felluga, presidente di Gois. Info: tel. 0432/734116, mail: info@somsicividale.it

TRIANGOLO DELLA SEDIA
Dagli Emirati a Manzano

Dieci studi di architettura e di interior design provenienti da Dubai, Arabia saudita, Kuwait, Libano, Oman, Qatar hanno visitato le imprese friulane del Legno-Arredo lunedì 6 novembre. L'incoming della delegazione di operatori mediorientali, organizzato da Federlegno Arredo Eventi in collaborazione con Ice Agenzia, ha coinvolto aziende locali attive in settori complementari dell'arredo friulano, per poi chiudersi con una cena conviviale per conoscere il territorio anche dal punto di vista enogastronomico. «Un'attività di networking più diretta e personale tra le aziende partecipanti e ciascun operatore – commenta il direttore del Cluster Carlo Piemonte, che ha accompagnato la delegazione –, ma sempre facendo sistema, soprattutto con Federlegno Arredo Eventi, entità di riferimento nazionale per il mondo dell'arredamento».

SAN PIETRO AL NATISONE
Canti e musiche popolari

Il territorio delle Valli, sarà protagonista a San Pietro al Natisone di una speciale serata dedicata ai suoni e alle immagini. Le note del Coro Tre Valli -Tri Doline di Cravero (*nella foto*), diretto da Maria Francesca Gussetti, sono il degno accompagnamento delle immagini video-fotografiche del giornalista e videomaker udinese Fabrizio Zanfagnini. Lo spettacolo, in programma sabato 11 novembre all'Auditorium di San Pietro alle ore 20.45 con ingresso libero, prevede un concerto di canti popolari in lingua locale ai quali farà da contrappunto la lettura dei testi dell'autore.

VAL ROSANDRA
Passeggiata ecologica

Domenica 12 novembre, con partenza dal Centro visite della Val Rosandra, a Banoli della Rosandra (San Dorligo della Valle), è in programma una passeggiata alla scoperta dei fenomeni geologici che hanno caratterizzato la creazione della Val Rosandra: rupi, ghiaioni, pareti verticali e la forra del torrente Rosandra. La partecipazione è gratuita ed è dedicata sia agli adulti che ai bambini. Il ritrovo è fissato per le ore 10 presso il Centro visite. La passeggiata si articolerà lungo il sentiero Cai n. 1 ed avrà una durata di circa 2 ore. Prenotazioni all'indirizzo info@rogos.it

SABATO 11 L'INGRESSO SOLENNE A SAN LEONARDO CON L'ARCIVESCOVO. LA PRIMA MESSA DOMENICA A LIESSA

5 parrocchie per don Molaro

46 anni, il sacerdote originario di Coderno di Sedegliano guiderà le comunità di San Leonardo, Stregna, Tribil Superiore, Drenchia e Liessa

Scendo «di mille metri d'altitudine, ma so di trovare anche qui comunità che richiedono un gran pellegrinare. Lo faccio da tempo, non mi spaventa».

Arriva da 17 anni come pastore in montagna, a Chiusaforte e Resiutta, prima, poi a Sappada. Le grandi distanze non scoraggiano don Michele Molaro. Né quelle fisiche, in termini di chilometri da percorrere in auto, né quelle immateriali, «ovvie quando si tratta di comunità contraddistinte ciascuna da un'identità radicata, con la propria storia e un ricco patrimonio di tradizioni». Risorse preziose, da mettere in risonanza l'una con l'altra, in un unico gregge, composto da tante unicità.

Don Michele farà il suo ingresso a San Leonardo sabato 11 novembre, in occasione della festa del Patrono, con una solenne Eucarestia alle ore 16 nella chiesa del Sacro Cuore a Merso di Sopra. Inizierà così il suo mandato alla guida di cinque parrocchie distribuite su quattro comuni: oltre a S. Leonardo, anche Stregna e Tribil Superiore, Drenchia e Liessa (quest'ultima nel comune di Grimacco).

Il rito sarà presieduto dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Vi prenderanno parte i sacerdoti delle Valli del Natisone e delle convalli limitrofe, i sindaci dei vari comuni coinvolti e i rappresentanti delle associazioni e circoli attivi sul territorio. Alla celebrazione seguirà un momento conviviale nel plesso delle scuole. Il giorno successivo, domenica 12 novembre, don Molaro celebrerà la prima messa a Liessa alle 11. Alle 10.45 sarà accolto nella piazza del paese, intitolata a don Rino Marchig, e dopo l'Eucaristia la comunità si riunirà per un momento di incontro e di festa nella palestra.

46 anni, originario di Coderno di Sedegliano, paese nativo di padre David Maria Turoldo, don Michele ha prestato servizio come seminarista per tre anni nella comunità di Castions di Strada, poi a Codroipo, da diacono, per iniziare il suo ministero sacerdotale a Gemona, nella parrocchia di S. Maria Assunta. Parroco di montagna, si diceva: il primo incarico è stato infatti a Chiusaforte e Resiutta, per 10 anni, poi a Sappada, fino a pochi giorni fa.

Salutando la comunità che ha guidato per 7 anni, don Michele ha evidenziato che è proprio nei momenti in cui ci si deve lasciare che emerge l'animo più genuino della gente, e questo vale in modo particolare per la gente di montagna. «È in quei momenti che anche chi solitamente non è abituato a farlo riesce ad esprimere a modo suo sentimenti che normalmente non è portato a comunicare». Lasciare Sappada non è stato facile. «Interrompere dei rapporti non lo è mai – commenta il sacerdote –. Ho sentito forte, soprattutto negli ultimi tempi, la riconoscenza e la gratitudine di quella gente. Ma ora affronto con fiducia questo nuovo impegno confidando nella possibilità di creare legami altrettanto saldi».

Cinque parrocchie, distribuite lungo una valle intera, tante piccole borgate, tante chiese da raggiungere. «Bisognerà muoversi molto». Il sacerdote si prepara ad affrontare il suo impegno con serenità, ma anche con una certa ansia di conoscere le sue nuove parrocchie. A Sappada ha operato in una comunità con cultura di origine germanofona, ora vivrà l'incontro con la cultura slovena: «Mi incuriosisce molto», confida. «All'inizio avrò bisogno di un po' di tempo per ambientarmi – spiega –, confido sulla pazienza e sulla collaborazione di tutti». Don Michele sa di poter raccogliere un'eredità forte, ma anche di dover colmare un vuoto, che inevitabilmente si è creato, quello lasciato nel cuore della gente del posto dal distacco da don Federico Saracino e don Michele Zanon. «Salutare un parroco è sempre difficile, soprattutto quando questo è stato parte attiva della comunità per anni – commenta don Michele –. Il disorientamento che talora traspare è segno che la gente è ancora affezionata ai pastori, nonostante debbano dividersi tra tante comunità».

Nella foto: don Michele Molaro.

VALENTINA PAGANI E VALENTINA ZANELLA

COLLI ORIENTALI
Cantine aperte a San Martino

Com'è andata la vendemmia appena conclusa? Quali varietà di vino dobbiamo abbinare ai piatti tipici dell'autunno? Sabato 11 e domenica 12 novembre in diverse località del Friuli si potranno porre queste e altre domande direttamente ai produttori, nell'ambito di una nuova edizione di «Cantine Aperte a San Martino», manifestazione organizzata dal Movimento turismo del vino per riassaporare le emozioni di Cantine Aperte in occasione della cosiddetta «ultima estate» dell'anno.

Un'opportunità per gustare in modo differente le eccellenze enologiche del territorio e per riscoprirle in abbinamento alla gastronomia regionale.

Degustazioni guidate dai produttori, abbinamenti cibo-vino, laboratori artigianali.

Nelle due giornate le cantine aprono le loro porte dalle 10 alle 18 (le visite del sabato sono su prenotazione, salvo diversamente indicato; quelle della domenica possono essere libere o su prenotazione). Molte aziende organizzano anche cene e pranzi in cui l'enogastronomia viene declinata in menù caratteristici da degustare direttamente nelle cantine, negli agriturismi e nei ristoranti della regione.

On line, sul sito internet www.mtvfriulivg.it l'elenco delle cantine aderenti.

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Festival «La sedia che verrà»

Apre i battenti venerdì 10 novembre alle 18 in Villa de Brandis, a San Giovanni al Natisone, la terza edizione del «Design Festival, la sedia che verrà» con un'esposizione che porta alle origini del design italiano: per la prima volta in Italia una mostra sulla Società anonima Antonio Volpe, fabbrica attiva nella produzione del legno curvato a cavallo del XX secolo. In Friuli, infatti, si compie un'esperienza industriale di eccellenza che ha lasciato segni di sorprendente modernità. E non è un caso che questo evento, con otto importanti pezzi storici e numerosi documenti originali in esposizione, sia ospitato nel cuore del Triangolo della sedia. Per tutta la settimana, tra gli spazi di Villa de Brandis e la sede del Malignani di San Giovanni e le scuole dei dintorni si terranno workshop, incontri e anche uno spettacolo teatrale sul tema della sedia.

Obiettivi del festival – spiegano gli organizzatori – sono promuovere la cultura del progetto sul territorio, educare le nuove generazioni all'idea che il design è un valore strategico nel mercato globale, valorizzare le risorse del territorio, porre attenzione alle dinamiche formative scuola/lavoro.

Design Festival, la sedia che verrà è stato voluto dall'assessorato alla Cultura alle Politiche formative del Comune di San Giovanni, dall'Isis Malignani di Udine e dal Comune di Corno di Rosazzo. Aderiscono al progetto anche gli Istituti comprensivi di Premariacco e di Manzano che ospiteranno workshop e laboratori (nelle scuole di Premariacco, Manzano e San Giovanni). Nell'ambito del Festival anche il convegno «Curve di design» (sabato 11 novembre, ore 10 a Villa de Brandis), la mostra «La vera storia del dondolo a uovo» (mercoledì 15 novembre, dalle ore 16 a Villa de Brandis) e lo spettacolo «La cura della sedia / Il trono traballante» (sabato 11 novembre, ore 20 a Villa Nachini Cabassi, Corno di Rosazzo), che porterà in scena gli spettacoli vincitori del «Il IV Premio Noax-Navuàcs», promosso dall'amministrazione comunale di Corno di Rosazzo.

La mostra «Società Anonima Antonio Volpe, alle origini del design italiano» sarà aperta al pubblico dall'11 al 18 novembre con i seguenti orari: ogni giorno 10.00-12.00/14.00-18.00. Sabato 11 novembre 9.00-18.00. Mercoledì 15 novembre aperto fino alle 19.

GEMONA, FORMAGGIO...E DINTORNI 2017

Dal 10 al 12 novembre nel Centro Storico di Gemona del Friuli

VENERDÌ 10 NOVEMBRE

Arrivo e sistemazione animali

Ore 14.30 Classificazione dei prodotti 7° "Concorso Formaggi a latte crudo" da parte della commissione giudicatrice

Ore 18.30 Loggia del Municipio: Inaugurazione ufficiale della manifestazione con taglio della prima forma di formaggio e buffet con vini e formaggi a latte crudo

Palazzo Elti

Mostra fotografica "Allevatori e latterie a Gemona" di Nicola Picogna a cura dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese

Area Stand Piazza del Ferro

Ore 19.30 Il Montasio: Storia e Sapori – immagini, parole e gusto in collaborazione con il Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio. Al termine degustazione di Montasio.

Ore 20.00 LAB Terremoto

Presentazione del videodocumentario "Ritratti in malga" di Michele Trentini e del libro "Vivere sull'ert" di Mariano Lio. Saranno presenti gli autori e Danilo Gasparini, docente di storia dell'agricoltura e dell'alimentazione all'Università di Padova e co-autore della rivista "GAG – Giornale di Agricoltura e Gastronomia" (il primo numero monografico è dedicato al formaggio)

Ore 20.30 Duomo di Santa Maria Assunta

FESTIVAL BIELESTELE 2017 "Ai limiti della notte"

Fārā Nume Wind Quintet e Gabriele Ghiozzi, organo

In collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine ed il IX Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti.

Musica di Muffat, Pasquini, Rota, Ibert, Vivaldi, Platti, Farkas e Arnold - Ingresso gratuito.

SABATO 11 NOVEMBRE

Area Stand Piazza del Ferro

Ore 9.30 – 11.00 Dimostrazione di caseificazione del latte

Ore 11.00 – 16.30 Degustazioni guidate a cura di Istituti Agrari e Alberghieri del Friuli Venezia Giulia

Ore 16.30 Dimostrazione di caseificazione del latte

Area Ring Piazza del Ferro

Ore 9.30 – 11.00 Meeting con gli studenti degli Istituti Agrari del Friuli Venezia Giulia: presentazione delle razze bovine allevate in FVG

Ore 16.30 – 18.00 Presentazione con commento tecnico delle razze bovine allevate in FVG con particolare attenzione a quelle a limitata diffusione

Ore 9.30 – 13.00 Ritrovo Porta Udine

Alla scoperta delle latterie di Gemona.

Visita guidata con bus navetta alle latterie di Gemona: Godo, Moseanda e Turnaria di Campolessi. Prenotazioni al numero 338 7187227.

Ex chiesa di San Michele

Ore 15.00 Convegno: Gestire le problematiche sanitarie nell'allevamento da latte quando cala la redditività

A seguire premiazioni 7° Concorso regionale "Formaggi a latte crudo"

Sala Consiliare Palazzo Boton

Ore 17.00 – 19.00 Convegno "Resistenza casearia: le latterie turnarie", con Cristiano Shaurli assessore regionale all'agricoltura, Francesca Baldereschi responsabile nazionale Presidi Slow Food, Danilo Gasparini docente all'Università di Padova, rappresentanti delle latterie turnarie di Campolessi di Gemona e Peio

Duomo di Santa Maria Assunta

Ore 20.45 Rassegna corale LAIT A ROSIS, 16. Edizione con i Cori ANA Gemona, Coro ANA Montecavallo Pordenone e Coro Musicanova di Magnano in Riviera

DOMENICA 12 NOVEMBRE

Ore 9.00 Loggia del Municipio: Colazione Equo Solidale con prodotti della cooperazione equo e solidale a cura della "Buteghe dal Mont" Glemone

Area Stand Piazza del Ferro

Ore 9.30 – 11.00 Dimostrazione di caseificazione del latte

Ore 11.00 – 15.30 Degustazioni guidate a cura di Istituti Agrari e Alberghieri del Friuli Venezia Giulia e il Consorzio Tutela Formaggio Montasio

Ore 16.00 Dimostrazione di caseificazione del latte

Chiusura della manifestazione con degustazione formaggi a latte crudo, Montasio DOP e monorazza, offerti dai caseifici friulani e dal Consorzio Tutela Formaggio Montasio

Loggia del Municipio

Ore 10.00 Esposizione micologia a cura del Gruppo Micologico Gemonese

Area Ring Piazza del Ferro

Dalle 10.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 Presentazione con commento tecnico delle razze bovine allevate in FVG: Pezzata Rossa Italiana, frisona Italiana, Bruna, Jersey, Grigio Alpina, Pinzgauer, e Pustertaler.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

a cura della sezione Coldiretti di Gemona e Cacciatori

Duomo

Ore 10.30 Messa del Ringraziamento

Loggia del Municipio

Ore 12.00 Saluto delle autorità ed esibizione dei "Suonatori di corno" della Val Canale

Ore 11.00-12.00 LAB Terremoto

Il Caseificio turnario di Peio si racconta. Prodotti e filiera dell'ultima latteria turnaria del Trentino (con degustazione guidata del Casolet, presidio Slow Food, e degli altri formaggi)

Ore 14.00 Alla scoperta del colle del castello

Passeggiata nei giardini del castello a cura del Gruppo FAI di Gemona del Friuli. Ritrovo e inizio passeggiata dal Museo Civico di Palazzo Elti.

Ore 15.00 LAB Terremoto

Premiazione concorso "Raccontate il vostro formaggio del cuore" in collaborazione con la rivista qb quantobasta

Sala consiliare Palazzo Boton / piazza Municipio

Ore 18.00 Premiazioni Concorso "In viaggio nelle parole" 10° edizione (a cura dell'Associazione Valentino Ostermann)

MOSTRA MERCATO – STAND PRODUTTORI

DOMENICA 12 NOVEMBRE: ore 9.00 apertura

SABATO 11 E DOMENICA 12

per le vie del centro

Partecipazione della Banda Musicale "Città di Gemona"

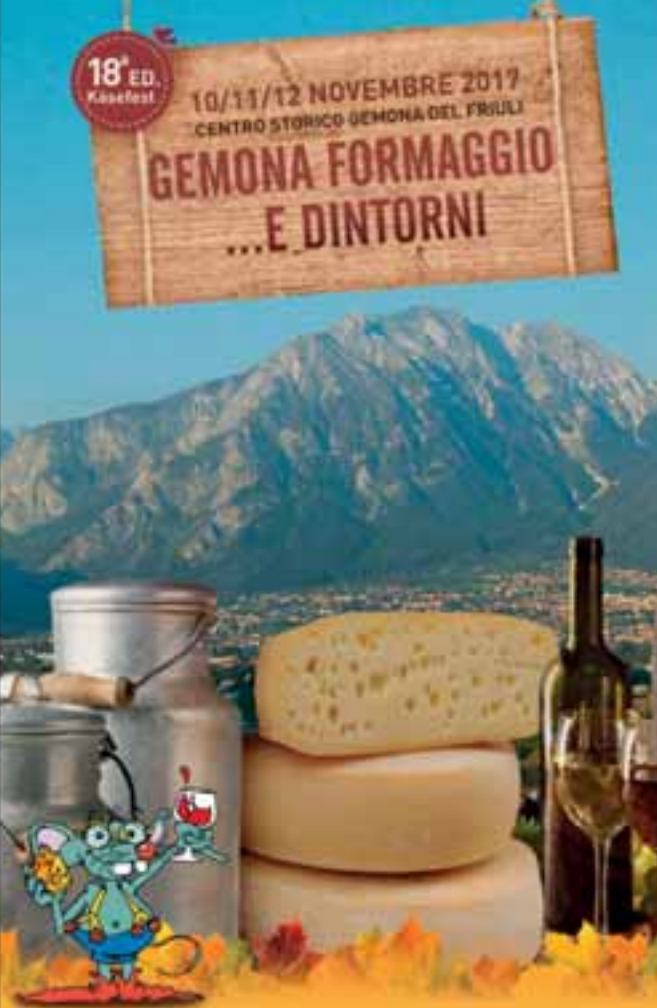
DAL 4 NOVEMBRE

Concorso "Raccontate il vostro formaggio del cuore" per appassionati...scrittori di cucina, in collaborazione con la rivista QB a cura dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

MOSTRE E INIZIATIVE FORMAGGIOSE

DAL 1. AL 12 NOVEMBRE

Locali di Via Bini

Pesca di Beneficenza con il palio prelibatezze al formaggio e simpatici oggetti "pezzati".

L' "Oggetto misterioso": esposizione di un oggetto misterioso. Tra coloro che ne indovineranno nome e funzione verrà estratto il vincitore di una forma di formaggio

■ **POCENIA**
Concerto di musica sacra

Venerdì 10 novembre alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Pocenia si terrà un concerto di musica sacra, ad esibirsi la «Banda Primavera» e la Corale del Duomo di Rivignano.

■ **CAMINO AL TAGLIAMENTO**
Teatro d'autunno

Un novembre denso di appuntamenti teatrali quello organizzato dal Comune di Camino al Tagliamento in collaborazione con la compagnia filodrammatica «Sot la Nape» di Varmo. Cinque, infatti, sono le compagnie che, a partire dal 8 novembre e sino al 3 dicembre, saliranno sul palco dell'auditorium comunale per divertire, intrattenere ed educare il pubblico in sala. Il primo spettacolo, in programma mercoledì 8, alle ore 20.45, sarà a cura degli Improbabili dell'Università della Terza Età di San Vito al Tagliamento, con la commedia di scambi di identità e di equivoci «Sarto per Signora» di Georges Feydeau, con la regia di Claudio Moretti. Il secondo appuntamento, sabato 18, vedrà sul palco, alle 20.45, la compagnia «La Risultive» di Talmassons e il divertente «Nemici come prima», di Gianni Clementi, con la regia di Andrea Chiappori. Ancora, venerdì 24, alle 20.45, le esilaranti gag del Teatro Incerto e il loro «Çurviei scjampâts», un «tolc sciò» (talk show) nato da una trasmissione di Radio Spazio che, anche se in modo irriverente e scanzonato, ci offre uno spaccato della società attuale. Giovedì 30 novembre, alle ore 20.45, gli attori dell'Associazione teatrale friulana, con regia di Claudio Mezzelani, daranno vita a «Une dì e une gnot», di Paolo Sartori, un dramma dalle tinte fosche, che racconta un aspetto tragico del mondo contemporaneo, senza possibilità di redenzione. Finale delicato e pieno di poesia, invece, per domenica 3 dicembre, alle 17, con «Impasto di lievito, vento e polline», grazie alla Compagnia Sot la Nape e al Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica «Città di Codroipo». Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito.

IN LUTTO PER LA MORTE DI DON FRANCO MOLINARO. I FUNERALI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE, A BASALDELLA

«Pastore instancabile»

Originario di Tarvisio, aveva 79 anni. Per 36 ha guidato la comunità di Basaldella insieme al fratello cappellano. Don Maurizio: «Un prete dal grande cuore»

Instancabile, «intelligente, acculturato. Un pastore all'antica, molto deciso ma con un grande cuore». Il parroco di Basaldella, don Maurizio Michelutti, ricorda così il suo predecessore, don Franco Molinaro, che si è spento martedì 7 novembre, a Udine, dopo diversi anni di malattia. Aveva 79 anni.

Nato a Tarvisio, don Molinaro ha iniziato il suo ministero sacerdotale come cooperatore a Manzano nel 1961, poi a Zuglio (1962-63) e Paderno (1963-1975). È stato parroco di Basaldella per 36 anni, dal 1975 al 2011, anni durante i quali si è speso senza risparmiarsi per la sua comunità, insieme al fratello, don Dario, anche lui sacerdote, scomparso qualche anno fa, con il quale ha condiviso il servizio nella frazione di Campoformido. Due fratelli sacerdoti, non è cosa frequente, men che meno due fratelli sacerdoti nella stessa parrocchia. «Loro andavano molto d'accordo, vivevano insieme e si aiutavano nel gestire la comunità, l'uno da parroco, l'altro come cappellano», ricorda il vicario generale, mons. Guido Genero.

«Don Franco era un prete dal carattere buono e aperto, ma anche in qualche misura riservato. Una discrezione che gli derivava dalla sua educazione familiare». Da 10 anni era ospite alla Fraternità sacerdotale di Udine a causa di una grave forma d'asma che lo aveva colpito e che lo costringeva ad utilizzare costantemente il respiratore per l'ossigeno.

«Nonostante la malattia, nella sofferenza ha dimostrato grande pazienza e resistenza cristiana», ricorda ancora mons. Genero. Don Molinaro, infatti, continuava a leggere, pregare e ricevere persone nonostante la situazione di salute precaria.

«Quando andavo a trovarlo in Fraternità lo tenevo aggiornato sugli avvenimenti di Basaldella e lui era molto contento nell'ascoltare e nell'apprendere che la comunità continuava il cammino da lui tracciato», riferisce don Michelutti. Quando quest'ultimo arrivò a Basaldella don Molinaro aveva da poco lasciato la parrocchia. Vi era rimasto il fratello come cappellano, anche se aveva già dato le sue dimissioni. «Quello di questi due fratelli è stato quello che potremmo definire un impegno pastorale classico – commenta ancora il parroco di Basaldella – che hanno portato avanti instancabilmente per oltre trent'anni. Hanno fatto un lavoro importante sulle strutture della comunità: il nuovo oratorio, le chiese, tutto con un grandissimo spirito di abnegazione». «Hanno anche saputo dare ai fedeli una formazione spirituale molto significativa – aggiunge don Michelutti –. La comunità è molto riconoscente per il lavoro fatto, ora la cosa più bella che possiamo fare nell'accompagnarlo all'abbraccio d'amore di Dio è pregare per lui».

Nella foto: don Franco Molinaro.

I funerali di don Franco Molinaro saranno celebrati giovedì 9 novembre, alle ore 15.30 nella parrocchiale di Basaldella. La salma sarà accolta in chiesa alle ore 14.

VALENTINA PAGANI

le notizie

JALMICCO
Accesso disabili alla chiesa

Sono iniziati i lavori per realizzare l'accesso per persone con disabilità alla chiesa di Jalmicco. «È un'opera voluta dalla comunità e che sarà realizzata in economia – fa sapere il sindaco di Palmanova, Francesco Martines – grazie alla generosità di alcuni volontari guidati dal consigliere comunale Mario Marangoni».

SAN GIORGIO E LIGNANO
Studenti alle materne

Un progetto intergenerazionale che consente di sperimentare le competenze di lettura creativa al di fuori delle quattro mura degli edifici scolastici. Dopo l'appassionante esperienza del progetto «Libri viventi», che ha portato gli studenti del liceo nelle vie del centro di Latisana, tocca ancora al libro essere protagonista delle esperienze fuori-porta dei ragazzi delle superiori. Prenderà, infatti, il via a giorni (per completarsi nel mese di aprile 2018) la collaborazione tra il «Martin» e le scuole dell'infanzia parrocchiali di San Giorgio di Nogaro e di Lignano Sabbiadoro. La direttrice dei due istituti parificati, Ketty Cecco, ha proposto agli allievi delle terze classi del Linguistico e dello Scientifico di mettere a frutto la propria passione per la lettura leggendo e interpretando alcuni libri per i piccoli ospiti delle loro scuole. L'attività, che rientra tra le esperienze di Alternanza scuola lavoro proposte per quest'anno scolastico, rappresenterà il punto d'arrivo di un percorso di formazione promosso dallo stesso personale delle scuole dell'infanzia coinvolte. Ai ragazzi – circa una trentina quelli che hanno già dato adesione all'iniziativa – verranno fornite alcune conoscenze pedagogiche relative all'età evolutiva, nozioni di psicologia del bambino e semplici consigli pratici per rendere più efficace la lettura e l'interpretazione del testo scritto. Insieme, maestre e ragazzi, sceglieranno poi i libri da proporre ai bambini.

CARLINO
Lezioni di giardinaggio

La biblioteca di Carlino organizza un corso per imparare a potare alberi da frutto e piante ornamentali e anche per impostare il giardino. Le lezioni teoriche si terranno presso la biblioteca, dalle 20.00 alle 21.30, mercoledì 8, 15 e 22 novembre, con una lezione pratica sabato 25 novembre. I docenti sono Giancarlo Biasoni e Giorgio Valvason. Per informazioni, contattare la biblioteca di Carlino.

SAN GIORGIO DI NOGARO
Corso di computer

È partito il 7 novembre il corso di computer gratuito per pensionati organizzato dalla Cna Pensionati Fvg sede di San Giorgio di Nogaro, nel Multimedia internet point di via Europa Unita 3 (dalle ore 9). Prevede 10 giornate di formazione teorica e pratica in aula informatica due volte a settimana.

LATISANA
Violenza contro le donne

Ben 25 fra donne e ragazze negli ultimi 4 anni si sono affidate al centro per l'ascolto dell'associazione Sorridi ancora di Latisana. Per la maggior parte sono friulane, studentesse, casalinghe, professioniste. Nel 56 per cento dei casi hanno un'età compresa fra i 41 e i 68 anni.

LIGNANO
Nuove Terme a Riviera

Al via i lavori di riqualificazione del complesso termale di Lignano Riviera, a cura della Società imprese Lignano Spa. Verrà costruito un raffinato hotel 4 stelle superior (progettato da Maria Amoroso), dotato di 39 lussuose suite da 50 metri quadrati in riva al mare. Sono previsti 500 metri quadrati dedicati al wellness, una Spa e il parco piscine ludico-termali da 1.500 mq. Il costo complessivo è di 18 milioni di euro.

ELETTRODOTTI. IL TAR DEL LAZIO CONFERMA CHE TERNA PUÒ PROCEDERE CON REDIPUGLIA-UDINE OVEST. IN ALTO FRIULI, INVECE, SI VA ALL'INTERRAMENTO

La Bassa perde, la Carnia vince

Dopo lunghi anni di contenzioso si concludono, in modo diverso, le battaglie per coniugare sviluppo e ambiente. L'amarezza dei sindaci, la soddisfazione dei Comitati

Un filo rosso, anzi nero in questo caso, lega la Bassa friulana, il medio Friuli e la Carnia. Si tratta di territori impegnati a consolidare lo sviluppo, con la preoccupazione di salvaguardare l'ambiente. Le industrie, si sa, hanno bisogno di energia.

Ebbene, il Tar del Lazio ha dato il via libera al completamento dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest, una portata di 380 volt, osteggiato da numerose comunità e dai loro sindaci, lungo ben 14 anni di controversie. Sorte diversa è toccata ai Comitati popolari che in montagna si sono impegnati per l'interramento della linea Wurmlach Somplago. Hanno ottenuto ascolto. Va detto, ai fini della cronaca, che nella Bassa l'«autostrada elettrica» è già in piedi; in Carnia, invece, l'infrastruttura s'ha completamente da fare.

Palmanova e gli altri

Francesco Martines, sindaco di Palmanova, ha preso atto, amaramente, della sentenza del Tar, concludendo che la sua battaglia finisce qui. Andare avanti significherebbe attendere chissà quanto e, soprattutto, rischiare di perdere risorse in improbabili contenziosi legali. Insieme a Palmanova, avevano cercato di contrastare Terna i Comuni di Basiliano, Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, San Vito al Torre e Trivignano Udinese.

Il primo ricorso l'avevano vinto; il Consiglio di Stato aveva sospeso l'opera. Ma Terna, la società che lo ha costruito, non è rimasta alla finestra, ha chiesto una seconda valutazione di impatto ambientale ed ha ottenuto il via libera. Il 29 settembre, infatti, l'elettrodotto ha cominciato a funzionare. I sindaci si sono precipitati a chiedere una sospensiva. Il Tar ha dato loro torto. L'«autostrada» era già fatta, come poteva essere abbattuta? Questo, in sostanza, il ragionamento dei giudici. Con onestà il sindaco di Palmanova ha osservato: sarebbe difficile giustificare davanti alla popolazione e alla Corte dei Conti un altro ricorso al Consiglio di Stato.

Dubbi sulla salute

Restano, per i pubblici amministratori, i dubbi relativi alla salute per chi, come a Jalmicco, abita vicino alla linea. Il Comune ha preteso che l'agenzia Arpa collochi una centralina di rilevazione. Sodddisfatti, invece, gli imprenditori che con il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, assicurano la «compensazione», ovvero la demolizione dei 110 chilometri di vecchi tralicci, ben 400, più impattanti di quelli installati. E pericolosi, perché collocati a meno di 100 metri da 680 edifici.

Novità in Carnia

Saliamo in Carnia e quassù i sentimenti sono di vittoria, anziché di sconfitta. I rappresentanti delle società Alpe Adria energia e Alpen Adria energy line hanno infatti predisposto un progetto per l'elettrodotto Somplago-Wurmlach (con transito dal passo di Monte Croce Carnico) che prevede l'interramento. Come sollecitato da anni dalle comunità locali.

«Merito nostro» hanno dichiarato Comitato Carnia in Movimento, dell'Alto But, Comitato Tutela acque del bacino montano del Tagliamento, di Tolmezzo, il Comitato Acqua libera, di Paluzza, e il Comitato Per altre strade di Carnia, Cadore e Val Tagliamento. Comitati che, invece, definiscono «uno sfregio e una prepotenza al Friuli» il Redipuglia-Udine Ovest. E sottolineano con soddisfazione che nel caso della Carnia «la Regione ha ascoltato», mentre non lo ha fatto nella Bassa e nel Medio Friuli.

Sul fronte italiano l'elettrodotto montano manterrà pressoché invariata la lunghezza del progetto originario (circa 40 chilometri), avrà tensione 220 kV e rispetterà quanto indicato nella strategia energetica approvata con il Per, il Piano energetico regionale, mentre sul versante austriaco, dopo il transito dal passo di Monte croce carnico, procederà verso Wurmlach per circa 11 chilometri.

L'infrastruttura interesserà 4 comuni del Friuli-Venezia Giulia: Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Arta Terme e Paluzza (e non più Cercivento, Sutrio e Zuglio) e verrà interrata a margine del sedime stradale, ovviamente nel rispetto dei requisiti di sicurezza e dei vincoli ambientali. Il Movimento 5 stelle confida, attraverso una nota, che l'assessore regionale all'ambiente, Sara Vito, mantenga la parola data circa l'importanza della condivisione del progetto prima dell'avvio dell'iter amministrativo avanti ai ministeri competenti e «voglia evitare un inutile incontro a porte chiuse senza domande e senza la presenza dei residenti che saranno interessati dai lavori di realizzazione della linea. Siamo sicuri che la nostra istanza possa esser accolta e che si possa così convincere il presidente Vittorino Boem a organizzare per tempo la Commissione consiliare».

F.D.M.

LATISANOTTA
Incontri culturali in parrocchia

Si sono appena conclusi i quattro incontri di «Latisanotta in salute», che già sono pronti altrettanti nel mese di novembre.

Si tratta di quattro conferenze su temi riguardanti energia ed ambiente; psicologia ed arte; filosofia. Punti di vista, opinioni a confronto per conoscere, approfondire, crescere.

È noto che l'appetito vien mangiando, la popolazione, soddisfatta per quanto si può apprendere quando la materia è trattata con semplicità, ma non con superficialità, ha espresso il desiderio di poter ampliare gli argomenti ed è stato così che, nel 2016 si sono tenuti tre incontri di grande interesse quali il territorio, l'evoluzione ambientale, le antiche popolazioni. Poi gli appuntamenti sulla salute e ora il nuovo ciclo.

A partire da giovedì 9 e per tutti i giovedì successivi la parrocchia di Latisanotta presenta «Latisanotta Incontri».

Tutti gli incontri si terranno nella sala S. Domenico Savio alle 20.30 a Latisanotta.

Questo il programma.

Giovedì 9 novembre con l'ing. Filiberto Fantin; l'agronomo Luca Turello e il prof. Massimo De Bortoli, su «Sostenibilità e territorio. Dal locale al globale».

Giovedì 16 novembre con Giuliano Bidoli, psicoterapeuta, e la dott.ssa Roberta Codotto sull'incontro tra arte e psicologia.

Giovedì 23 novembre con Renato Pilutti, filosofo e consulente direzionale, sull'argomento: «Libertà come "fare ciò che si vuole" o "volere ciò che si fa"?».

Infine, il 30 novembre con don Igino Biffi, direttore del Bearzi di Udine su «Discepoli cristiani amanti. L'insuccesso dell'ego ed il fascino dell'ardore».

SAN GIORGIO DI NOGARO
Raduno dei Cavalieri del Santo Sepolcro

I Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme della sezione Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti a San Giorgio di Nogaro per ricordare la Beata Vergine Signora della Palestina - Patrona dell'Ordine - e commemorare tutti i defunti della sezione.

La Santa Messa in duomo, celebrata da mons. Igino Schiff e dai priori della delegazione di Udine e Trieste, è stata preceduta da una interessante conferenza tenuta dal commendatore Vincenzo Livia, appartenente alla delegazione di Trieste, sulle origini dell'Ordine del Santo Sepolcro. La serata è terminata con un incontro comunitario.

All'evento hanno partecipato, dimostrando la loro vicinanza all'Ordine, autorità civili e militari del Comune di San Giorgio di Nogaro ed il vicepresidente del Consiglio regionale del Fvg, Paride Cargnelutti.

L'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è, appunto, un Ordine cavalleresco il cui Gran Maestro è un cardinale nominato dal Papa. Gli appartenenti all'Ordine sono cristiani praticanti che si sono assunti l'onere di supportare le opere ed i fratelli cristiani in Terra Santa.

Corso per smettere col fumo

Caro direttore,
sono aperte le iscrizioni per partecipare al corso di gruppo per "smettere con il fumo", che inizierà lunedì 20 Novembre, dalle ore 19 alle ore 21.00, nella sede di Via Pozzuolo 330 a Udine. Si tratta dell'ultimo corso in programma per quest'anno ed è rivolto a chi desidera smettere di fumare con una modalità che stimoli le risorse personali per assumere un ruolo attivo nella protezione e promozione della propria salute. Operatori esperti insegneranno tecniche finalizzate a togliere l'abitudine al fumo di tabacco e a mantenere l'astinenza nel tempo con l'obiettivo di fornire ai fumatori la consapevolezza della loro situazione e la capacità di superare la dipendenza con specifici aiuti di tipo psicologico e anche attraverso specifici colloqui e riflessioni. Vengono così approfonditi i motivi che portano i partecipanti a voler smettere, fornendo gli strumenti adeguati a evitare le possibili ricadute e a sostenere la persona quando questo accade mettendo in evidenza tutti i vantaggi che si acquisiscono a livello di salute legati all'astinenza dalle sigarette. L'intervento non si limita unicamente alla dismissione dell'uso di tabacco, ma prende in considerazione le varie abitudini e ritualità comportamentali che ruotano attorno allo stile di vita del fumatore. È un'opportunità per esaminare anche altri comportamenti a rischio per la salute, in funzione dell'adozione consapevole di stili di vita corretti. Offre inoltre la possibilità di conoscere e gestire gli effetti che possono insorgere con lo smettere grazie all'aiuto di operatori d'esperienza in materia e il supporto del Centro per il tabagismo.
Per iscrizioni ed informazioni telefonare allo 0432-806650 - 806635 dalle ore 9.00 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì oppure visitare il sito www.udine3.fumo.it del Centro di Prevenzione e Trattamento del Tabagismo del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata.

LUIGINO SACCAVINI
[UDINE]

Salvare l'alpeggio in Carnia

Caro direttore,
Anche per quest'anno si è conclusa la stagione d'alpeggio per i sempre meno allevatori che hanno affrontato questa pratica. Stagione caratterizzata da eventi agro metereologici che hanno condizionato negativamente la gestione delle malghe: alte temperature e scarsa piovosità hanno peggiorato la qualità e la disponibilità di foraggi nei pascoli. Ma se la natura non si comanda non possiamo non ricordare i ritardi nel pagamento dei contributi della politica agricola comune dell'UE, che finora ha imposto vincoli ai nostri allevamenti senza dispensa il giusto riconoscimento economico per i servizi eco-sistemici prestati in particolare nelle zone vincolate a Natura 2000. E peggio ancora constatare come nessun paladino si erga in difesa della categoria ormai rimasta senza fiato e poi si parla dell'abbandono della montagna!
Malghe usate come vetrina per il politico di turno che si riempie la bocca e le pagine dei giornali con proclami e promesse effimere. Interessi a costruire strade, ampliare, "modificare", ristrutturare il patrimonio immobiliare delle amministrazioni locali e non solo, al fine di aumentare il valore economico e spesso non coerenti con le reali esigenze dei fruitori, cioè gli allevatori che monticano i propri animali nella stagione estiva. Non poche infatti sono le "casere" chiuse o che vengono utilizzate per "altri scopi" che troviamo nei nostri monti! Un sistema spesso malato, dove la non corretta responsabilizzazione dei proprietari nella realizzazione delle manutenzioni straordinarie e nella predisposizione dei bandi per le assegnazioni delle strutture stesse non rispecchiano le esigenze minime di pianificazione di un'azienda, ma anche a volte i requisiti igienico-sanitari minimi per lo svolgimento dell'attività per le quali sono state realizzate magari usando investimenti pubblici che le hanno anche "collaudate"! Talvolta il turista, stimolato anche da un'attività promozionale non coerente con il contesto malghivo, pretende di trovare risposte a tutte le proprie esigenze di "stampo cittadino". Con questo voglio dire che fintanto non ci si renderà conto che l'attività agro zootecnica è quella sulla quale si impernia la malga e quindi è quella da tutelare e garantire in primis, fra non molti anni ci troveremo a discutere di malghe davanti a dei "ruderi" invasi da migliaia di pecore provenienti da altre regioni come già sta avvenendo.

ROBERTO DE PRATO
[RAVASCLETTO]

Ricordo di d. Ascanio Micheloni

Caro direttore,
di recente (il 31 agosto) a Paderno è stato commemorato don Ascanio Micheloni nel 7° anniversario della scomparsa. A quello ufficiale vorrei aggiungere un mio ricordo personale di questo sacerdote nato a Buttrio nel 1909, da famiglia poverissima, e deceduto alla bella età di 101 anni. Fu una figura di primo piano del clero friulano.
Cappellano degli emigranti in Germania dal 1938, a Francoforte sul Meno, poi in Sassonia a Salzgitter, quindi a Saarrbruecken. È stata opera sua la prima Missione cattolica italiana in Germania inaugurata nel 1963 (una cinquantina di scuole con oltre mille allievi) e una volta rientrato in Friuli nel 1977 gestirà il Centro diocesano di emigrazione, e nello stesso anno a Tarcento gli verrà conferito il Premio Epifania, e poi quindi nel 1996 cittadino onorario di Chiaravalle (Catanzaro).
Nel 2003 l'avevo contattato per il mio libro 'Emigrants', e al telefono mi aveva detto: "o ai grât di sintì chistis robis"; in seguito mi inviò il suo libro di 'memorie' "1938-1942 - Gli anni oscuri della guerra in Germania" (Quaderno Migrantes, Arcidiocesi di Udine 2003), ricco di spunti sulla sua vita e la sua attività pastorale, ma soprattutto – così scrisse Nicolino Borgo – "una sorta di memoriale che impone interrogativi" attuali e pressanti. E in una sua successiva mi scrisse che "all'uomo emigrante dare solo una parola di conforto è un gran dono, ed io ho avuta la fortuna unica, di essere aiutato in questo senso dagli stessi uffici del lavoro tedeschi". E con l'occasione ricordo altre anime missionarie tra gli emigranti, come don Emilio Battistig di Pechinie – Montemaggiore (34 anni in Svizzera); don Otello Gentilini di Sesto al Reghena, che operò in Belgio, in Canada, in Francia e in Germania; don Piero Martin (decano del clero cordenonese), mons. Mario Del Bosco, mons. Luigi Petris, don Roberto Biasotti di Annone Veneto, don Giuseppe Nonoris di Orgnano, e don Luigi Ridolfi di Avasinis, cappellano 'sulle navi' dall'Italia all'America. Insomma, da una terra di emigrati non poteva non sorgere una leva di operatori impegnati nell'assistenza morale e religiosa degli stessi. Missionari ferventi, sacerdoti esemplari e dal cuore grande, vanto della nostra terra, e di questo nostro Friuli.

CAV. SERGIO GENTILINI
[ROVEREDO IN PIANO]

Il volontariato friulano e il suo ecosistema

Caro direttore,
molte le riflessioni che si sono potute trarre dal convegno del 13 ottobre a Buja, dal titolo "Quale futuro per il volontariato", dove hanno partecipato qualificati relatori come il presidente delle Pro loco regionali Valter Pezzarini, il questore di Udine Claudio Cracovia, e il vice-presidente della Regione Friuli V.G. Sergio Bolzonello. L'appuntamento aveva suscitato molte aspettative, in particolare su quella "Tutela legale del volontariato" che da oltre un anno era sollecitata all'indirizzo della Regione. Si attendeva infatti che il provvedimento fosse ufficializzato nella circostanza, come esempio lungimirante, per una maggiore serenità operativa.
Purtroppo la politica ha dimostrato scarso interesse ad affrontare almeno alcune delle tante criticità incombenti. Il mondo del volontariato ha un ecosistema delicato, fatto di passione, disponibilità, socialità, solidarietà, tradizione, spirito di appartenenza..., un mondo che trova nell'obiettivo di creare una società migliore tutta la sua vitalità. Se in questo ecosistema si utilizzano dei "pesticidi", quali un maggior burocrazia e un groviglio sempre più intricato di norme, ovvio che esso rinsecchisce e poi muore. Va constatato amaramente, che di fatto quel mondo in cui finora abbiamo operato sta scomparendo, fagocitato da una visione deresponsabilizzante della politica. In questa deplorevole condizione fermenterà ancora di più la cultura individualistica dei soli diritti, a discapito di una convivenza umanamente più equilibrata.

GIUSEPPE AGOSTINIS
[UDINE]

Direzioni "regionali" piuttosto che centrali

Caro direttore,
con la riforma degli uffici voluta dall'allora presidente Riccardo Illy (ma ideata dall'amico direttore generale il bocconiano Andrea Viero), gli uffici regionali da oltre una decina d'anni si chiamano direzioni "centrali", mentre prima si chiamavano direzioni "regionali". Ma il bello è che gli uffici statali, con competenza sull'intera regione, ora si chiamano "regionali".
È una cosa veramente ridicola: si parla tanto di decentramento, lo Stato lo ha già realizzato con i suoi uffici. In tutta Italia solo la nostra Regione denomina i suoi uffici come "centrali", cosa che costituisce un termine ormai inadatto nel nostro ordinamento, tanto è vero che l'art. 121 della Costituzione, che una volta parlava del "Governo centrale" poi è stato correttamente modificato in "Governo della Repubblica".
Neppure i caratteri utilizzati dalla Regione per le tabelle mi piacciono perché mescolano maiuscole e minuscole in modo contrario al buon senso e alle regole di buona scrittura.

CLAUDIO CARLISI
[UDINE]

INTERROGATIVI A MARGINE DEI CIMITERI

Come parlare della morte ai bambini

Il mistero della vita e della morte «Papà, ma se dici che il nonno sta dormendo, perché lo hanno tutto vestito e gli hanno messo pure le scarpe?" L'innocenza acuta di una bambina apre uno squarcio sul mistero. Il mistero della vita e della morte, quello che sperimentiamo ogni istante dell'esistenza, quello che celebriamo con ritualità necessaria e catartica in questi giorni. Chi ha affrontato il grande vuoto, l'incolmabile mancanza di una persona cara, vitale per lui… – e ancora più scandalosamente misteriosa è la perdita di un figlio, ma anche di un coniuge con cui si era pronti a camminare insieme ancora per molti anni – è necessariamente più adulto, se il termine rendesse, di chi non ha ancora sperimentato questa lacerazione. Quanto sarebbe motivo di progresso civile, culturale e spirituale se nelle nostre vite la morte non fosse una ladra che si intrufola improvvisamente e di nascosto, ma potesse divenire una compagna di viaggio, una strana e inquietante presenza che, però, si può addomesticare e accettare seduta al proprio fianco. Il tabù per eccellenza della morte nelle società occidentali è una delle più grandi bugie che inganna i nostri giorni. La morte non esiste solo nel momento in cui tocca la nostra carne o quella dei nostri cari, la morte è sempre lì e dovremmo deciderci ad imparare a guardarla negli occhi, a conoscerne il linguaggio, i suoi codici e quasi ad avere il coraggio di danzarci insieme. I grandi non sono più capaci di confrontarsi col mistero in genere e ancor più con quello della morte e pare quindi un miraggio che sappiano parlarne ai loro piccoli, eppure sono proprio i nostri figli, come la bambina evocata all'inizio, che ci costringono a fare i conti con le domande che fanno parte integrante della nostra umanità, la costituiscono, a dispetto di ogni moda, di ogni censura, di ogni offuscamento tiepido o pavido che ci viene offerto dalle agenzie culturali dominanti, dove la morte (si pensi alle notizie di cronaca nera o a quelle legate alle vittime del terrorismo) è messa in scena ma non è mai interrogata, è una comparsa, più o meno deturpata, più o meno coperta di sangue, ma senza battute, senza parole, senza risposte. E invece i nostri figli ci chiedono proprio risposte, ci chiedono il perché delle lacrime per una malinconia infinita di una persona cara. Ci chiedono perché dobbiamo morire, se è vero che tutto deve finire oppure no… e non è necessario essere credenti per sentire essi che hanno diritto a una risposta. Non possiamo meravigliarci che i bambini ci domandino dove finisce (se finisce!) la vita di chi abbiamo amato, che ci chiedano se esiste un Paradiso e com'è. Una volta i cosiddetti Novissimi erano materia di studio anche per i comuni mortali, e non argomenti relegati nelle aule di teologia, oggi siamo orfani di questi fondamentali e annaspiamo nella paura e nell'ignoranza. Un amico mi confidava che vedere un collega "ridotto" in un'urna di ceneri dopo la sua cremazione gli aveva dato per la prima volta la stordente sensazione che tutto finisce. Eppure, non dobbiamo avere paura di aver paura della morte, questo è l'invito – anche evangelico – da seguire. Affrontarla con coraggio prima che ci sorprenda, anche se sarà sempre una sorpresa e mai saremo pronti. Studiare, interrogare e interrogarsi e poi preparare una pedagogia, un metodo di avvicinamento per grandi e piccoli perché l'ingresso nella nostra vita di questa presenza così ingombrante non devasti l'esistenza ma la forgi senza venirne deturpata e l'accarezzi con la stessa commovente delicatezza di chi posa un fiore su una lapide.

GIOVANNI M. CAPETTA

premio nazionale

GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO

19 NOVEMBRE 2017 - ORE 10.00
Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
largo Ospedale Vecchio, 10/2- Udine

© 2017 Luca A. d'Agostino / Phocus Agency

© 2017 Luca A. d'Agostino / Phocus Agency

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017
MATINÉE
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.30
POMERIDIANA
DALLEORE 14.30 ALLE ORE 19.00

CERIMONIA DI PREMIAZIONE ORE 20.30

INGRESSO LIBERO

GIURIA ARTISTICA
Daniel Bausch, Giuseppe Bevilacqua, Arturo Cirillo, Roberto Canziani, Claudio de Maglio, Rita Maffei, Franco Però, Andrea Porcheddu, Marco Sgrosso

GIURIA GIORNALISTI
Gianpaolo Carbonetto, Gianni Cianchi, Fabiana Dallavalle, Stefano Damiani

GIURIA DOCENTI NICO PEPE
Marta Bevilacqua, Paola Bonesi, Elke Burul, Andrea Collavino, Valter Colle, Gabriele Mancini, Massimo Somaglino, Carlo Tolazzi, Marco Toller, Monica Vendruscolo

GIURIA GRUPPI VINCITORI
Alex Cendron, Marzia Gallo, Michele Segreto, Alberto Oliva, Ksenija Martinovic, Lisa Moras

COMITATO D'ONORE
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia *Debora Serracchiani,* Presidente, *Gianni Torrenti*, Assessore alla Cultura; **Comune di Udine** *Furio Honsell*, Sindaco *Federico Pirone*, Assessore alla Cultura; **Università degli Studi di Udine** *Alberto Felice De Toni*, Rettore; **Fondazione Friuli** *Giuseppe Morandini*, Presidente; **Fondazione Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"** *Giuseppe Bevilacqua* Direttore Artistico; **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Il Rossetti** *Sergio Pacor,* Presidente; **CSS Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia** *Alberto Bevilacqua*, Presidente; **Teatro Club Udine** *Gianni Cianchi*, Presidente; **Associazione Vicino/Lontano** *Guido Nassimbeni,* Presidente

CON IL PATROCINIO DI

COLLABORAZIONE

PARTNER

CON IL SOSTEGNO DI

INFO NICO PEPE: tel /fax +39 0432.504340
www.nicopepe.it accademiateatrale@nicopepe.it
facebook/accademianicopepe Twitter: @_NicoPepe

le notizie

TEATRO

Copenaghen apre Contatto

A diciotto anni dalla rivelazione della prima versione per l'Italia, un eccezionale riallestimento per l'inaugurazione della stagione di Teatro Contatto 36. Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice ricompongono il magistrale trio protagonista di «Copenaghen», l'avvincente dramma storico-scientifico del commediografo britannico Michael Frayn. Una nuova co-produzione fra Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma e la collaborazione del Css Teatro Stabile di innovazione del Fvg riporta in scena in un nuovo tour nazionale, il formidabile duello verbale fra i fisici Niels Bohr e Werner Heisenberg, alla vigilia del devastante uso della bomba atomica. Lo spettacolo sarà in scena per tre repliche serali e due pomeridiane, al Teatro Palamostre di Udine, il 15-17-18 novembre (ore 21), il 16 (ore 17) e 19 novembre (ore 18).

CONCERTO A UDINE

Giovane prodigio del piano

Ha solo 9 anni, studia il pianoforte dai 6, già a 7 ha conseguito il diploma Atcl del Trinity College London stabilendo un record mondiale per la rapidità mostrata nell'apprendimento. Nell'agosto di quest'anno ha stabilito un altro record, diventando il più giovane pianista al mondo a ottenere il prestigioso Ltcl Performance Diploma con un'ottima prestazione, tale da attirargli l'immediata attenzione dell'importante emittente televisiva nazionale Itv. Stiamo parlando di Leo Bailey Yang, il giovanissimo e talentuoso enfant prodige che sarà protagonista di un concerto, venerdì 10 novembre, al Palamostre di Udine, alle ore 20.45, eseguendo musiche di Bach, Liszt, Chopin. Organizzata dall'associazione culturale Udine Sipario – che ha da poco compiuto vent'anni di attività nel panorama culturale cittadino – la serata, a ingresso libero – fino a esaurimento posti – gode del Patrocinio del Comune di Udine, della Consulta Regionale disabili e dell'Associazione Noi Uniti per l'Autismo di Udine.

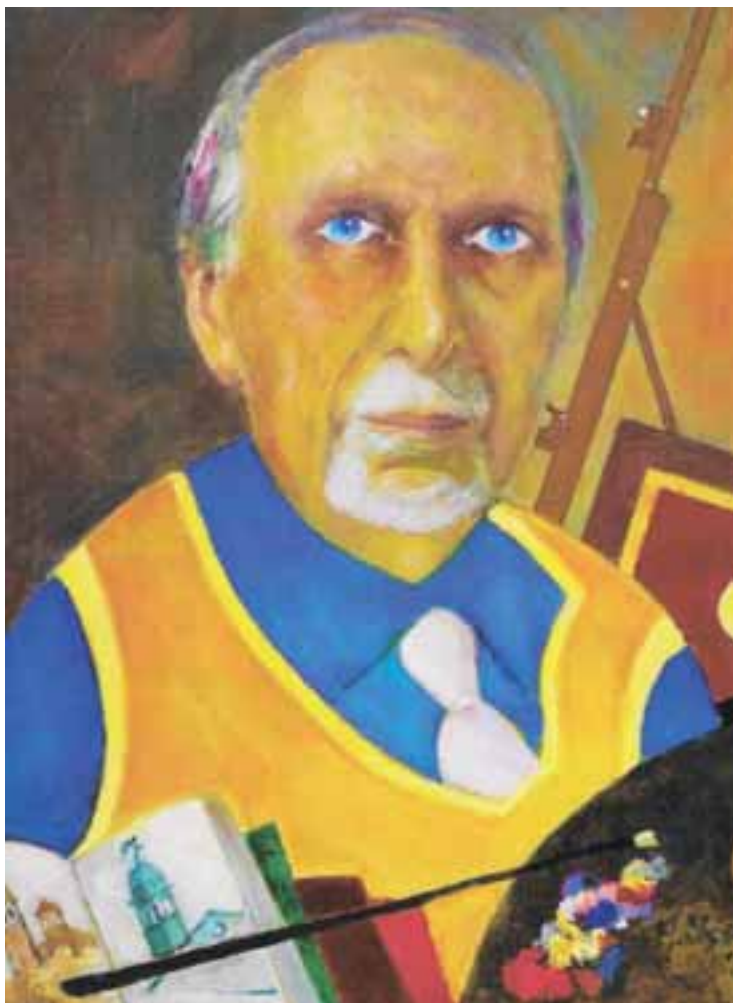
Chiandit racconta la sua collezione d'arte, esposta in S. Antonio Abate

«Catturare lo spirito del tempo»

La mostra «Collezione d'arte Marcellino Chiandit Viaggio nel '900 friulano», aperta nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Udine (fino al 26 novembre da mercoledì a lunedì ore 10-13 e 15-18; chiuso martedì), organizzata dalla Provincia di Udine e curata dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo grazie al contributo della Fondazione Friuli, è occasione unica per osservare le opere di un collezionista generoso, che ha sempre messo a disposizione della comunità la sua quadreria. Una raccolta costituita non solo da pitture e sculture, ma anche da stampe, grafiche, fotografie, libri, oggetti a soggetto religioso e profano. In mostra una sessantina di dipinti e una ventina di sculture di artisti friulani dal primo '900 agli anni '90, rappresentano il Friuli nella sua totalità: dalla zona orientale (Brass, Del Neri) e centrale (Pittino, Anzil) a quella occidentale (Cargnel, Zuccheri) e alla Carnia (Davanzo, Sopracasa).

Marcellino Chiandit, nativo di Ruda, che egli chiama Rudenburg alla tedesca, spiega come si è formata la sua collezione.

A chi deve la sua passione per l'arte?

«L'abilità nel disegno e nella pittura sono capacità innate, favorite da mio zio Fioravante Gratton, amico di Zigaina, pittore e fotografo di talento, che mi portava a dipingere "en plein air". A Udine sono stato allievo di Ernesto Mitri, ma ho sempre dipinto: nel 1955 alla mostra della Federazione Artisti Cattolici Ellero (Face) vinsi il primo premio per il disegno e in questa occasione conobbi Getulio Alviani. A 17 anni abbiamo cominciato a dipingere insieme a casa dello zio di Getulio, poi abbiamo condiviso lo studio in via Marinoni, ma avevamo caratteri diversi per cui il sodalizio si sciolse. Dal figurativo naturalistico, ero passato all'espressionismo e al neorealismo arrivando al post cubismo; a 22-23 anni ho smesso di dipingere».

Nella foto: autoritratto di Marcellino Chiandit.

Così è divenuto collezionista?

«Ho travasato il mio interesse per l'arte nelle opere altrui. Sulle pareti della mia casa i quadri sono disposti uno accanto all'altro, in una sorta di "Horror vacui", che genera sensazioni piacevoli. Tanto è vero che le mie due nipotine Rebecca e Lucrezia non vedono l'ora di venire da me e vorrebbero abitare nella mia casa perché qui si sentono bene. La collezione può essere considerata un investimento spirituale ed estetico, un fare arte in modo indiretto e pensato. Ho sempre acquistato quadri di dimensioni compatibili con la casa, in modo che le opere si potessero accostare le une alle altre. Ho conosciuto gran parte dei pittori che ho collezionato, di ognuno ho cercato di avere il quadro storicamente importante o più significativo, prestando attenzione anche alle cornici, che completano il quadro».

Dopo Alviani chi ha frequentato?

«Tramite Alviani ho conosciuto Max e Giulio Piccini. Max Piccini era un vero signore, non voleva essere chiamato maestro, affermava di essere semplicemente un artigiano che fa meglio che può il suo mestiere. Ho frequentato Luciano Fabro, presentatomi dal poeta Umberto Valentinis, mio compagno di classe, Mario Baldan e Luciano Del Zotto. Ho fatto parte del sodalizio della Face, che in Friuli, nella seconda metà del Novecento, ha avuto una funzione importante, dimostrando che poteva esistere anche una cultura figurativa di matrice cattolica»

Che tipo di collezionista si ritiene?

«Non sono spinto dalla volontà di investire, a volte ho acquistato sovrapprezzo opere che ritenevo assolutamente necessarie alla mia collezione. Il criterio fondamentale è acquistare un'opera che mi dia emozione e conosco a fondo la produzione degli artisti documentati nella raccolta, poiché solo così posso operare le mie scelte in totale autonomia. Oltre ai quadri, ho raccolto molte opere grafiche, bozzetti scultorei, fotografie, esempi di religiosità popolare, boccali, arte applicata che reca traccia delle mani dell'artigiano. Gli oggetti non tradiscono mai, hanno vissuto e continueranno a vivere dopo di me. Tutte le mie collezioni esprimono un solo desiderio: la voglia di catturare lo spirito del tempo».

Nella sua collezione ci sono icone e santini, persino un ex voto. Che rapporto ha con la religione?

«Ho una spiritualità molto forte, l'importanza del Cristianesimo è data dalla prospettiva della speranza, la Fede è conquista quotidiana, non scontata e pur sempre un salto nel buio. Aborro la concezione attuale per cui l'aspettativa di vita è diventata pretesa di vita. Della mia religiosità familiare parlano le icone, che ripropongono la tradizione balcanica, greca, russa con iconografie diverse. In questo l'immagine sacra rimanda a Dio, ma non vi si sostituisce, è occasione di un incontro personale con una realtà che non è terrena, ma che dà un senso anche alla vita terrena. Quando è espressione di autentica pietà popolare, l'immagine statua o icona è sempre coinvolgente».

GABRIELLA BUCCO

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Con Maravee nell'universo del poliedrico Bigas Luna

Maravee Mind 2017, rassegna giunta alla sua 12° edizione, con la mostra «Gli emisferi di Bigas Luna», aperta nel **Castello di Susans** (fino al 12 novembre, tutti i giorni ore 15-19), è una riflessione sul connubio tra razionalità e passione attraverso le opere di Bigas Luna (1946-2013), regista e artista catalano molto versatile che ha praticato la video art, il design, la pittura, le performance. Sabrina Zanier ha individuato nella poetica dell'artista due direttrici principali – la natura e l'universo femminile – intorno a cui ha raggruppato non solo le opere del regista, ma anche quelle di diversi artisti contemporanei in 6 sezioni dislocate lungo i tre piani del Castello di Susans. Quest'ultimo, illuminato dalle proiezioni luminose del Liceo Artistico Sello, assomiglia a una villa medicea, dove per una sola settimana alle opere d'arte si alterneranno artisti, danzatori, attori, musicisti nel creare una mostra spettacolo. Partendo dall'atrio al primo piano del castello si possono osservare numerosi video dell'artista catalano abbinati alle opere di artisti contemporanei: Carlo Vidoni e le sue installazioni naturalistiche insieme agli alberi incisi da Maria Stella Corsi accompagnano il visitatore anche lungo le scale che salgono al 2° piano. Proseguendo dall'atrio verso destra, ci si imbatte nelle pietre carsiche di Mario Sillani Djerrahian, mentre nel grande salone sono disposti i tavoli destrutturati, progettati dal designer Bigas Luna nel 1973 *(nella foto)* e che attrassero l'attenzione di Salvator Dalì. Salendo lungo le scale, quando trovate la casa con le radici di Vidoni, svoltate a destra per visitare l'appartamento nella torre aperto per la prima volta al pubblico, guardate gli spot pubblicitari girati dal regista nel 1992 e 2011 con Sharon Stone e Antonio Banderas e aggiratevi nell'appartamento boudoir arredato nei toni del rosso e dell'oro con i sensuali dipinti iperrealisti di Saturno Buttò. Il salone del secondo piano presenta una riproposizione di «Habitaciò rosa» presentata a Barcellona nel 1973 con i calchi femminili di Calogero Condello, mentre le altre stanze ospitano «Il regardeur», la struttura collocata nell'orto di Luna su cui appendeva i quadri sullo sfondo del paesaggio, un'installazione con i copioni di teatro di un recital di Massimo Somaglino su testi di Sabrina Zanier, le tele dipinte dal regista con le cipolle. Sarà il tempo di scendere a pian terreno nelle cucine del castello per l'ultima sezione «A tavola con Bigas Luna».

Il 12 novembre Maravee aprirà a Lignano con le fotografie e i disegni collage dell'artista visibili fino al 10 dicembre durante i fine settimana.

GABRIELLA BUCCO

Donne, madri, dee

UDINE - CASTELLO DI UDINE
«LINGUAGGI E METAFORE UNIVERSALI NELL'ARTE PREISTORICA»
DAL 12 NOVEMBRE AL 11 FEBBRAIO.
DA MARTEDÌ A DOMENICA ORE 10.30-17

Le altre mostre della settimana

- **I FOTOGRAFI VENETI DEL '900**
  San Vito al Tagliamento - Chiesa di San Lorenzo
  Fino al 7/1. Sab-dom ore 10.30-12.30; 15.30-19
- **MARIA TERESA BRUCCOLERI. PERSONALE**
  Udine - CAT Gallery, via Muratti 4. **Fino al 25/11. Mar-gio-sab ore 11-18; mer-ven 15-18.30**
- **NOSTALGIE SENZA RIMPIANTI. OPERE DI RENZO MARZONA**
  Trieste, Palazzo del Consiglio Regionale, p.zza Oberdan
  Fino 17/11. Lun-gio ore 9.30-12.30; 14.30-17; ven 9.30-13

Emittente del grazie e della terra

Questa è Radio Spazio: emittente vicina a chi lavora la terra e a chi vive della terra (a ben guardare, però, un po' tutti viviamo almeno dei prodotti di essa), ed emittente capace di suscitare il grazie per quanto la Provvidenza dispone ed offre, stagione dopo stagione, come frutto del lavoro agricolo. Da decenni, la seconda domenica di novembre, che poi è il mese successivo alla conclusione dei raccolti, è detta appunto «Giornata del Ringraziamento». In passato era sentita moltissimo, e celebrata in ogni parrocchia, specie dagli agricoltori; oggi la si sta riscoprendo, e non solo dai coltivatori, ma da tutti i cittadini. C'è una più diffusa coscienza ecologica che induce ad identificarsi con i problemi della terra e ad avvertire in maniera più vibrante le questioni della salubrità del territorio. Non è un romanticismo attardato: è piuttosto una consapevolezza nuova. Di cui Radio Spazio si fa normalmente portavoce tramite la rubrica Agar che ogni settimana (il venerdì alle ore 9.30 e alle 19, replica il sabato invece alle ore 9) viene riproposta a cura della propria redazione giornalistica. Anche se di agricoltura Radio Spazio si interessa abitualmente nei suoi notiziati e nelle sue rubriche di attualità: non si può essere cristiani, e non si può essere friulani, fregandosene della terra e di chi direttamente la lavora. In occasione della Giornata tuttavia verrà allestito un appuntamento speciale, in programma per sabato 11 e domenica 12 novembre, alle ore 11 e alle 21. Buon ascolto.

SPECIALE SABATO E DOMENICA

Giornata del ringraziamento

Perché dire grazie al Signore per i prodotti della nostra terra? «Perché tutto quello che abbiamo e possiamo fare è dono di Dio», spiega don Loris Della Pietra *(foto a fianco)*, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano che aprirà lo speciale spiegando il senso profondo di queste giornate di "raccoglimento e ringraziamento". Una stagione che, terminati i raccolti, ha tratto il primo bilancio. Lo vede in "chiaro-scuro" Dario Ermacora *(foto)*, presidente regionale della Coldiretti. «Alcuni settori sono andati oltre le aspettative, come gli allevamenti di suini e il prosecco, altri soffrono una crisi che dura da anni, è il caso per esempio della zootecnia a causa del prezzo del latte sempre troppo basso rispetto ai costi di gestione». Daremo voce anche a chi fa l'agricoltore da tanti anni e manda avanti aziende ormai avviate e conosciute ma anche ai giovani che con poche possibilità e tanto coraggio decidono d'investire il loro futuro nell'agricoltura. Due sorelle di 32 e 25 anni, Martina e Francesca, della provincia di Udine *(foto sotto)*, stufe dei contratti precari come commesse nei centri commerciali a febbraio di quest'anno hanno dato vita alla Fattoria Giambuc. Olivi, arnie, ortaggi e animali. Una vita di sacrifici «perché il lavoro è tanto e gli animali vanno accuditi 360 giorni all'anno, in più all'inizio i ricavi stentano ad arrivare», ma che le ha rese felici. Nel nostro speciale, ovviamente, parteciperà don Gianni Molinari *(foto a fianco)*, assistente ecclesiastico della Coldiretti per spiegarci il programma delle celebrazioni che quest'anno si terranno ad Aquileia proprio sabato 11 e domenica 12 novembre, con convegni e la santa Messa celebrata nella Basilica della stessa Aquileia.

RUBRICA «L'AGÂR»

Pollice verde alla radio

Il venerdì alle 9.30

Trasmissione che segue da vicino il mondo della Coldiretti e la rete del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia. I temi trattati sono pratici e concreti, qualità che contraddistinguono il mondo agricolo. Quanto costa il gasolio per mandare avanti i trattori? Ci sono delle agevolazioni da poter richiedere? Si parla anche di semine, raccolti, di come realizzare in casa conserve vegetali senza rischiare intossicazioni da botulismo alimentare. I nostri interlocutori sono dei tecnici, esperti, che tutti i giorni hanno a che fare con agricoltori e allevatori.

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(Il venerdì: **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Mercoledì: **SPAZIO APERTO**. Interviste a parroci, *a cura della redazione + Cjase Nestre*
Giovedì : **PIAZZA INBLU**, *a cura della redazione romana*
Venerdì : **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**, *a cura della redazione inBlu*
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 **POMERIGGIO INBLU**
Ore 17.00 **SANTA MESSA IN DIRETTA DAL SANTUARIO DI CASTELMONTE**
Ore 18.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK,** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 19.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(Il venerdì: **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK,** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

"Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **SPECIALE "GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO"** *a cura della redazione*
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (replica)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(replica)*
Ore 17.00 **AVVENTURE SONICHE**, *con Ugo Falcone*
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ**, in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(replica)*
Ore 19.30 **È NATA UNA STELLA**, *con Marco Merici*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **SPECIALE "GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO"** *a cura della redazione*
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **PRIMA DI TUTTO**
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **SPECIALE "GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO"** *a cura della redazione*
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(replica)*
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA**, attualità friulana
Ore 17.30 **SPAZIO APERTO**
Ore 18.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 18.30 **GLESIE E INT**
Ore 19.00 **È NATA UNA STELLA**, *con Marco Merici (replica)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **SPECIALE "GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO"** *a cura della redazione*
Ore 22.00 **AVVENTURE SONICHE** con Ugo Falcone
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

A Udine, un convegno di Medici e Giuristi cattolici sulla legge sul fine vita, approvata dalla Camera e ora al vaglio delle Commissioni al Senato

Mai banalizzare la morte

Secondo Massimo Gandolfini, Ospedale di Brescia, è sulle «Disposizioni anticipate di trattamento» che «si concentra la pericolosità della norma in gestazione», perché si passa «dal tener conto della volontà del paziente» «all'attenersi rigidamente alle dat». Luciano Eusebi, Università Cattolica: «Valorizzare l'alleanza tra paziente e medico». Alimentazione e idratazione nel ddl sono considerate terapia, dunque si possono sospendere. Vito Di Piazza, Ospedale di Tolmezzo: «Sì, sono terapie. In loro assenza, la morte può essere serena». Gandofini: «Ciò va contro gli orientamenti europei espressi dal Comitato nazionale di bioetica che assimilano all'eutanasia omissiva la sospensione della nutrizione e dell'idratazione». L'arcivescovo Mazzocato: «Non banalizzare la morte».

Nella foto: da sinistra Di Piazza, Gandolfini, Cocco, Eusebi, Amodio.

Un dibattito franco e cordiale ha caratterizzato il seminario sui «Nuovi problemi giuridici e medici del fine vita», tenutosi venerdì 3 novembre, in sala Scrosoppi a Udine, per iniziativa dell'Associazione Medici cattolici italiani di Udine e dell'Unione Giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia, con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Udine e la partecipazione di Massimo Gandolfini, direttore della Struttura operativa complessa di Neurochirurgia all'Ospedale Poliambulanza di Brescia, di Luciano Eusebi, ordinario di diritto penale all'Università cattolica del Sacro Cuore, e di Vito Di Piazza, direttore della Struttura operativa complessa di Medicina interna all'Ospedale di Tolmezzo.

Dopo la presentazione dei relatori da parte del moderatore Guglielmo Cocco, vice presidente dell'Amci Udine, è toccato a Massimo Gandolfini inquadrare il tema del seminario nel dibattito sul disegno di legge n. 2801 del 2017, «Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento», che è già stato licenziato con esito positivo dalla Camera dei Deputati ed ora è al vaglio delle Commissioni al Senato, insieme ai 3 mila emendamenti presentati dai diversi partiti, un testo che ha riunito le 18 proposte di legge già depositate negli anni passati al parlamento italiano. Nel ricordare che il ddl 2801/2017 consta di 8 articoli, di cui i primi 5 rappresentano il nocciolo normativo trattando, rispettivamente, di consenso informato, terapia del dolore e divieto di ostinazione irragionevole nelle cure, trattamento di minori e incapaci, disposizioni anticipate di trattamento e, infine, pianificazione condivisa delle cure, Gandolfini ha documentato come già il Codice di deontologia medica, rinnovato nel 2014, tratti in modo chiaro e soddisfacente i primi tre argomenti, nonché il quinto, e, di conseguenza, «la parte innovativa del ddl 2801/2017 si limita all'articolo 4, dedicato alle disposizioni anticipate di trattamento», in sigla dat. Proprio su quest'ultime, definite dal ddl come vincolanti per il medico, secondo Gandolfini, e con lui tantissimi medici e giuristi, «si concentra la pericolosità della norma in gestazione», perché si passa dal «tener conto della volontà del paziente, previsto dal Trattato di Oviedo del 1997 e dal Codice di deontologia medica del 2014, all'attenersi rigidamente alle dat, tra l'altro espresse dal paziente in condizioni, situazioni e tempi totalmente diversi da quelli di applicazione concreta alla vita dello stesso. Il grande rischio insito in questo passaggio è, tra l'altro, posto in risalto dallo stesso disegno di legge, che in più parti indica che, in caso di contenzioso, si dovrà far ricorso al giudice. Del resto – ha sottolineato Gandolfini – per lo stesso ddl la nutrizione e l'idratazione, pratiche che costituiscono diritti incontrovertibili sin dalla più tenera età per persone in normali condizioni di salute, non sono più considerate come cure per gli ammalati, ma come terapie e, pertanto, oggetto di sospensione in qualsiasi momento, contro gli orientamenti europei espressi in Horizon 2020 e dal Comitato nazionale di bioetica, che ritengono assimilata all'eutanasia omissiva la sospensione della nutrizione e dell'idratazione». Trattando questi temi, Gandolfini ha segnalato la pericolosità dell'introduzione surrettizia della pratica eutanasica, che in Olanda, ma anche Inghilterra e Belgio, nell'arco di pochi anni, si è trasformata in eutanasia di Stato, con incrementi delle richieste del 317%, ammissibili anche nei casi di vedovanza e di depressione provocata da fallimento economico.

E sui risvolti giuridici, sui possibili rilievi di incostituzionalità ha fatto perno la relazione del professor Luciano Eusebi, che ha trattato i punti di «necessario miglioramento del disegno di legge, in un dialogo costruttivo che superi le contrapposizioni di natura politica, economica e ideologica, recependo l'invito di papa Francesco a non rottamare i soggetti deboli, ad offrire agli ammalati, soggetti deboli per definizione, tutto ciò che è possibile fare per la loro vita». Perciò, secondo Eusebi, «il punto centrale, di cui dibattere, attiene alla valorizzazione dell'alleanza terapeutica tra paziente e medico, al superamento dell'idea errata di autonomia della persona come maggiormente tutelata senza l'apporto del curante, perché è proprio l'esperienza pratica di tutti a riconoscere nell'informazione da parte del medico il presupposto dell'autonomia del paziente. Su questo punto – ha evidenziato Eusebi – possiamo trovare un consenso ampio, perché sono il paziente stesso o i suoi familiari che, nell'ordinarietà dei casi, chiedono al medico le informazioni sulla malattia, sul suo decorso, sulle possibilità d'intervento, esplicitando la classica domanda: Lei, cosa farebbe?».

Ed anche il dottor Vito Di Piazza, nell'auspicare un approccio laico alle tematiche del fine vita, ha fatto riferimento ad esempi concreti accaduti nell'esercizio della professione, «nel tentativo d'instaurare con il paziente terminale e i suoi familiari un dialogo franco, per capire cosa desiderano e per individuare un percorso di sollievo dal dolore, di accompagnamento ad una morte serena». A differenza dei due relatori che l'hanno preceduto, nel porsi la domanda se siano cure mediche la nutrizione e l'idratazione con fleboclisi, Di Piazza si è risposto che si tratta di terapie e, citando il palliativista Gian Domenico Borasio, ha affermato che, in assenza di nutrizione e idratazione, la morte può essere serena.

In apertura del Seminario, hanno portato il loro saluto il notaio Paolo Alberto Amodio, presidente dell'Unione Giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia, Piero Villotta, membro del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, che ha assicurato la disponibilità a collaborare con altri Ordini e Associazioni professionali per approfondire tematiche d'interesse comune, e l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato. Il presule ha auspicato che «negli interrogativi sul fine vita, nei quali l'uomo è posto di fronte al mistero della morte, quest'ultima non venga banalizzata».

Flavio Zeni

Il libro

700 pagine di racconto innovatore. La storia del vino in Friuli e a Trieste

La «Storia della vite e del vino in Friuli e a Trieste» raccontata in 700 pagine. È quanto offre il volume curato da Enos Costantini ed edito da Forum, grazie ai contributi di Provincia di Udine, Ersa e Fondazione Friuli. Il libro si inserisce nella collana «Storia regionale della vite e del vino in Italia», patrocinata dall'Accademia italiana della vite e del vino.

Dopo Veneto, Piemonte, Sardegna, Toscana, Puglie, Valle d'Aosta, Umbria e Trentino, questo nono volume è, dunque, dedicato alle viti e ai vini del Friuli e di Trieste, due storie diverse, che giustificano il duplice titolo del volume. Spiega infatti Costantini che mentre sul Friuli si è scritto parecchio, non esisteva una storia del vino a Trieste e dunque le 160 pagine scritte da Fulvio Colombo rappresentano «una grossissima novità», raccontandoci la storia del Prosecco, che prende il nome da un paesino vicino a Trieste, e del vino Pucino.

Questo volume si differenzia dai libri già editi soprattutto per due motivi. Nelle trattazioni precedenti alcune parti storiche, come quelle relative al vino in epoca romana e nel medioevo, curate da Gabriele Caiazza, erano rimaste in ombra, mentre ora questi periodi sono trattati con grande attenzione. Inoltre «si è dato spazio ad approfondimenti di quello che oggi si chiamerebbe l'indotto del vino: etichette, coltelli e forbici per potare, i boccali, le tradizionali feste, mostre e sagre del vino, i musei dedicati».

In una storia del vino che va dal VII secolo al 2000, si possono trovare argomenti mai trattati prima come l'archeobotanica della vite in Friuli, sui primi semi trovati negli insediamenti umani. C'è un lavoro molto approfondito di Gabriele Caiazza sulla storia della grappa, mentre spazi monografici sono stati dedicati a tecnici e funzionari come Lodovico Bertoli, Italo Cosmo, Guido Poggi, che hanno fatto la storia del vino in regione. Né è stata trascurata la formazione nel settore e l'attività della Stazione di Conegliano nell'evoluzione della piattaforma ampelografica friulana, per non parlare del grande sviluppo dell'associazionismo nel settore viticolo ed enologico, smentendo il luogo comune che vuole i friulani incapaci di fare rete.

Gli studi sulla genetica e sul genoma della vite rappresentano l'apertura al futuro, non hanno, infatti, come si è soliti credere, solo finalità scientifiche o economiche, ma forniscono anche informazioni sto-

riche integrando l'analisi dei documenti. «Il prossimo passo sarà quello di fare il pedigree, cioè la genealogia dei nostri vitigni dando sostanzialmente informazioni storiche» anticipa l'autore. Se la genetica ampelografica scopre che il Refosco dal peduncolo rosso è nipote del Teroldego e che questo è parente di un vitigno francese oppure che il vitigno Ribolla gialla è strettamente imparentato con l'Heunisch weiss/Gouais blanc, originario della zona tra Germania e Francia, allora sì l'aspetto scientifico si combina con quello storico e si può capire come la gente si muoveva nei tempi antichi portando con sé nuove tecniche, nuove viti e cambiando la cultura.

Gabriella Bucco

Antropologia e tradizioni popolari

San Martino, sigillo dell'annata agricola, gioioso epilogo dei lavori campagnoli

Si sa che fino a qualche secolo fa il calendario rurale non seguiva il calendario civile convenzionale (che parte dal 1° gennaio e si spegne il 31 dicembre), ma si riferiva direttamente al calendario della natura, imperniato sull'apparente giro del sole nel firmamento e quindi sulle sue sbalorditive fasi celesti che determinavano il ritmo delle stagioni e l'andamento delle coltivazioni della terra. La vita quotidiana delle popolazioni rurali, quindi, si svolgeva in armonia con il corso vegetativo della natura. Ne risentiva completamente la cultura tradizionale dell'uomo. Perfino la religione aveva nella sua liturgia evidenti riferimenti agrari nelle Rogazioni, nelle Quattro Tempora, in certe benedizioni o esorcismi rivolti alla tutela delle coltivazioni della terra e della natura in genere.

Anche la conformazione del calendario risultò influenzata sia nella sua struttura di fondo, con l'aderenza alle fasi del sole e della luna, sia nella sua stessa articolazione morfologica, con computi, durate, feste e santi riferiti alle stupefacenti manifestazioni della natura, prodigiosa nelle sue fasi cangianti dietro il percorso dell'astro nel cielo. In altre parole, la natura presiedeva anche alla ripartizione del tempo nelle sue scansioni festive e feriali, segnate da madonne e da «santi soglia» o «santi porte delle stagioni, dei mesi, delle settimane» e quindi, santi del caldo, del freddo, del secco e della pioggia, del gelo, della grandine, ecc. Anche l'annata agraria, confinata per tradizione climatica fra la festa di San Giuseppe (19 marzo) e San Simone (28 ottobre) aveva le sue scansioni festive nel calendario popolare, tanto che il tempo delle opere agrarie, la cosiddetta «annata agraria», era anticipato, inframezzato e seguito da tre grandi feste rurali, indissolubilmente legate alle fasi e ai «momenti» della natura. Ce ne dà conferma la stessa letteratura con alcuni versi del poeta Nicolò Morlupino (Nicolau Murlupin, 1528-1570), che raccontano come già allora in Friuli venivano celebrate tre grandi feste «totali» collegate all'annata agraria. Queste erano il Carnevale, che preannunciava l'inizio dei lavori dei campi, il Primo agosto, che segnava la pausa estiva delle opere e San Martino che scandiva l'avvenuta conclusione dei lavori agrari. Il poeta scrive: «A i forin tre cugnaaz, Inseri, Sen Martin e 'l prim d'Avost, comparis dal vin dolz e dal bon most» (Ci furono tre cognati, Carnevale, San Martino e il primo d'Agosto, compari del vino dolce e del buon mosto).

Come in buona parte d'Europa, anche in Friuli la consuetudine di festeggiare largamente non solo a Carnevale e all'inizio d'agosto, ma soprattutto l'11 novembre, festa agraria di San Martino, quando tutti i frutti della terra sono stati rincasati e immagazzinati, risale a epoche molto lontane e certamente si conservò fino in tempi recenti, per il fatto che essa sigilla definitivamente la stagione dei lavori di campagna e ne costituisce la festosa appendice, il più gioioso epilogo. La grande festa alimentare del popolo, che vedeva e vede abbondanza di cereali, patate e vino, oltre che dal poeta cinquecentesco e dalla più larga tradizione, è stata sottolineata anche dai proverbi che, nelle loro varianti, spesso la comparano a un «piccolo martedì grasso»: «A Sant Martin si spine il vin» (A San Martino si spina il vino), «A Sant Martin, il gran al va a mulin» (A S. Martino il grano va a mulino) e «Ocjis, cjastinis e vin a son plats di Sant Martin» (Oche, castagne e vino sono piatti di San Martino).

Mario Martinis

Miercus 8
S. Gofrêt

Joibe 9
Dedicazion Basiliche Lateranense

Vinars 10
S. Leon il Grant

Sabide 11
S. Martin vescul

Domenie 12
S. Josafat vescul

Lunis 13
S. Brizi

Martars 14
S. Nicole Tavelic

Il timp
Clip intal Istât
di Sant Martin

Lis voris dal mês
Lis ploiis e il frêt di Novembar no nus permetin di fâ cuissà ce voris tal ort. Si puedin dut câs semenâ cesarons, favis, spinazis, ravanei, brocui blancs, valeriane.

Il soreli
Ai 12 al jeve aes 7.01
e al va a mont aes 16.56

La lune
Ai 10 ultin cuart

lis Gnovis

AI COLONOS
«Insumiàn a novembar»

E à titul «Insumiàn a novembar» e e je la gnove iniziative che si davuelzarà ai Colonos, a Vilecjaze di Listize. Prin apontament vinars ai 10 di Novembar aes 8.30 di sere cu la proiezion dal video «A Brene Vierte 2017». A intervignaran l'autôr, Paolo Comuzzi, e i artiscj partecipants al event artistic, in conversazion cun Angelo Bertani e Michele Bazzana. In omaç ai presints il DVD «A Brene Vierte», cjastinis e ribuele. Domenie ai 19 di Novembar aes 10.30 di buinore, «Generazioni d'artisti a confronto», un dialic di Angelo Bertani sul teme cun Matteo Attruia, Ludovico Bomben, Giorgio Valvassori e Alessandro Zorzi. In esposizion oparis dai artiscj e l'inaugurazion de opare permanente di Giorgio Valvassori.

ZÛC DE OCJE PAI FRUTINS
Presentade la seconde edizion

Imparâ par mieç dal zûc e je une des metodologjiis miôr par favorî l'aprendiment tai fruts. Al va daûr propit a chest aspiet la iniziative da Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean che, adun cul Circolo l'Antica Quercia, al à realizât la seconde edizion dal «Zûc de ocje pai frutins». Il classic zûc di taule rivisitât in marilenghe e insiorât dai dissens di Otto D'Angelo, presentât martars ai 7 di Novembar tal salon dal Consei de Provincie di Udin. Al event a son intervignûts il president Pietro Fontanini, Lorenzo Zanon pal Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean, Paolo Paron pal circul culturâl e Rosalba Perini (The Mills English School). A son mil lis copiis pontis pe difusion tai istitûts scolastics. La scjatule si compon dal classic tabelon 70x50 centimetris, cui segnepuest, i dâts e lis caselis numeradis fin ae 63 che e segne il travuart. La ambientazion e evoche il Friûl rurâl: ogni casele e ripuarte, di fat, il dissen di lûcs e nemâi cun in bande il lôr non in lenghe furlane (supervision dai tescj par cure de ArLef, la agjenzie regjonâl pe lenghe furlane). Tacant de «partence» ai fruts no ur restarà che sfidâ i aversaris e rivâ al obietîf finâl par dî: «tu sês rivât prin».

Presentât il program de Conference regjonâl su la tutele, la valorizazion e la promozion de lenghe furlane

Il pont su la tutele dal furlan

Cuatri grups di lavôr – aministrazion publiche, politiche linguistiche, istruzion, media – che a presentaran lis lôr relazions sul stât de tutele e de valorizazion de lenghe furlane

Si tignarà vinars al 1n e sabide ai 2 di Dicembar, a Udin, la seconde Conference regjonâl su la tutele, la valorizazion e la promozion de lenghe furlane. Le à presentade lunis ai 6 di Novembar a Udin, te sede de Regjon, il president dal Consei regjonâl Franco Iacop, adun cui conseîrs Claudio Violino e Vincenzo Martines, cul assessôr Gianni Torrenti e cul president de ARLeF Lorenzo Fabbro.

Il program de prime zornade, tal Auditorium dal palaç de Regjon in vie Sabbadini a Udin, al sarà dedicât al dibatit e al aprofondiment des relazions dai cuatri grups di lavôr – aministrazion publiche, politiche linguistiche, istruzion, media – invezit la seconde dì, in chê che e pues jessi definide tant che session plenarie, che si tignarà tal Salon dal Parlament dal Cjistiel di Udin, lis relazions a vignaran presentadis te lôr forme definitive, subit dopo il moment des conclusions.

«La Conference - al à marcât il president Iacop - no je dome un moment impuartant di verifiche e di propuestis, ma propit dai siei risultâts la Zonte e il Consei regjonâl a podaran otignî indicazions utilis su cemût disvilupâ te maniere miôr lis politichis di tutele e di valorizazion de lenghe furlane pai prossims agns».

«Nissune ritualitât – al à tignût a precisâ l'assessôr Torrenti –, ma une valutazion reâl di cemût che e je stade metude in vore la leç 29 dal 2007, che e previôt che e sedi propit une Conference ogni cinc agns a fâ il pont de situazion e a produsi, par mieç di grups di lavôr, propuestis che a podaressin trasformâsi in ats di indreçament. I prossims dîs agns a saran decisîfs, parcè che a podaressin spostâ la staze di cualchi intervent».

Claudio Violino, che al à coordenât la cabine di regjie su mandât dal Ufici di presidence dal Consei regjonâl, al à metût l'acent sul fat che cheste seconde Conference, dopo vê metût a fûc ce che al è stât fat no dome tai ultins agns, ma de aplicazion de leç 29 in ca, e varà di cjalâ indenant parcè che tutelâ e valorizâ lis lenghis come furlan, sloven e todesc, pal Friûl-Vignesie Julie al significhe tutelâ, valorizâ e rinfuarçâ la sô specialitât.

«La impuartance che i ven dade ae tutele e ae valorizazion de lenghe furlane – al à dit il president de V Comission conseâr Martines – e à cjatât in cheste legjislature une rispueste concrete tal ricognossiment di plui risorsis. Duncje la Conference e sarà ancje la ocasion par verificâ i risultâts che cheste sielte e à dât».

«La Conference si presente tant che un moment impuartant di verifiche pes politichis linguistichis, – al à sapontât il president de ARLeF Fabbro –, ma ancje tant che un lûc di propueste e di valutazion par dute une schirie di tematichis. Fabbro al à ancje marcât cemût che dai 15 di Novembar lis relazions dai grups di lavôr a saran disponibilis sui sîts Internet dal Consei regjonâl e de ARLeF e ognidun al podarà puartâ cussì il so contribût dant valutazions e propuestis».

Rai, furlan ancje in Tv

E je une buine gnove chê che e rive de Rai propit tal an che la leç di tutele des minorancis linguistiche e devente di «etât maiôr», finint i 18 agns. Di ce si tratial? Dal gnûf contrat di servizi tra il ministeri dal Disvilup economic e la Rai, che al previôt ancje lis trasmissions televisivis par furlan: i palinsescj dal schermi piçul a laran duncje a zontâsi a chei radiofonics za in vore. A fâlu savê, joibe ai 2 di Novembar, lis deputadis dal Pd, Gianna Malisani e Tamara Blazina, che vie pe legjislature a àn curât l'iter pal rinovament dal contrat di servizi. Chest il test trasmetût dal sotsegretari Giacomelli al Consei dai ministris: «A vegnin rinovadis dentri di trê mês lis convenzions par garantî lis trasmissions radiofonichis e televisivis tes lenghis des propris minorancis (sloven, furlan, todesc, francês e ladin) tra la Presidence dal Consei dai ministris e la Rai». Di bande sô, la Rai «e je tignude a presentâ al ministeri, pes determinazions di competence, dentri di sîs mês de jentrade in vore dal Contrat, un progjet operatîf concuardât cu lis regjons interessadis cu la finalitât de stipule des convenzions relativis». Lis convenzions in vore cu lis regjons Friûl – Vignesie Julie e la Val d'Aoste e lis Provinciis autonomis di Trent e Bolzan a saran rinovadis, inta che, a àn marcât lis deputadis, «o sin rivadis a otignî il ricognossiment de autonomie de gjestion e de programazion televisive e radiofoniche».

Pe prime volte si puarte la lenghe furlane in Tv e si slargje la tutele des minorancis linguistichis. Si trate di une corse cuintri il timp parcè che l'obietîf al è chel di sierâ la partide prin de fin de legjislature. La dificoltât plui grande e sarà po dopo chê di cjatâ i fonts, ma il fat che la Regjon e somee a disposizion par sostignî la operazion che e reste tes funzions de presidence dal consei nus fâs sperâ ben. Intant i rapresentants de ARLeF (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane) a àn sigurât che a laran indenant a tignî di voli la situazion cussì come che a fasaran Malisani e Blazina. «In graciis dal lavôr comun jenfri Regjon e parlamentârs dal F-VJ la situazion e je daûr evolvi tes trasformâsi che si jerin prefissâts e, in particolâr, te direzion dal obietîf massim par ce che al tocje la durade de convenzion, ven a stâi cinc agns», al à comunicât intune note l'assessôr regjonâl ae Culture, Gianni Torrenti, sul teme dal test dal gnûf contrat di servizi nazionâl de Rai. «Ca di cualchi zornade – al va indenant Torrenti – mi cjatarai cul sotsegretari aes Telecomunicazions Antonello Giacomelli par discuti tal detai des modalitâts operativis pe aplicazion des disposizions pe promozion e tutele des lenghis di minorance tal servizi public».

Storie de art furlane in lenghe/124

Glesie di S. Spirit, a Udin il gust iluminist

Il panorame artistic dal XIX secul, pûr no jessint tant ferbint tant che il secul di prime, al ufris, te architeture, episodis valits e significatîfs. Il **Zuan Antoni Selva** (1753-1816), autôr dal Teatri la Fenice dal 1792, intune architeture nobil, ma discrete, integrade te misure urbane di Vignesie, e fo la prime opare veneziane in clâf neoclassiche. Cul progjet de façade de glesie udinese di Sant Spirt, al introdûs in Friûl un gust dal timbri iluminist, che al refude il vivôr decoratîf, ma al privilegje i valôrs gjometrics plui di chel che si faseve dal rinassiment. Su chest concets operatîfs si metin in rie ancje se a jerin ancjemò sot il gust dal neopalladian cu la lôr singolâr interpretazion sedi dal **Japelli** che dal **Presani** (plui vierte ae corint europeane dal pinîs iluminist e je Triest, cul **Peretsch**, il **Mollari**, il **Nobile** che, cun chest architets composits, a superin la costant venite par une vision razionâl e plui funzionâl, profetizant za l'art moderne).
Te piture e te sculture e dete leç la Academie di Vignesie che e spampane prime dal verp canovian e daspò,un lengaç cjasalin e intimist.
Di chest si distachin il **Tominz** e il **Grunhut**, incantesemâts di une cjarie di realisim "biedermeyer". Un moviement artistic e ornamental che si è svilupât tal periodi storic tra il 1815 e il 1848. Une vore di mode te borghesie austriache e todescje, che spes e vignive definide di gjenar romantic. Lis diviersis cundizions economichis che a privilegjin Triest, in plene espansion produtive, si viôt a colp ancje te architeture dai palaç, dulà che invezit in Friûl a son plui semplicçs e provinciâi. La lezion dal Palladio dal 1500, sparniçade a Udine, Cividât e San Denêl e la sorevivence dal so mesaç tal '600 e '700 par merit dal **Scamozzi**, dal **Rossini** e dal **Massari**, a facilitin il passaç al neoclassicisim. Chest si pues viodi tal progjet, mai realizât, de façade de glesie di San Spirit di Udin (prime dal 1797), dulà che il **Zuan Antoni Selva**, impuartant architet dal neoclassicisim al zirà l'Europe. Un architet une vore preseât, cjapant a plen i modei dal '500 e chei dal Palladio in particolâr, e che, cul neoclassicisim, al va indenant oltri la metât dal '800. Cu la permanence a Udin di **Francesc Riccati** (1718-1791), e ven divulgade une culture iluministiche, cu la edizion de opare dal Vitruvio (1820-1835), la plui imponente opare dal '800 talian, la presince de scuele dai Barnabîts che fin dal '700 al 1850, dulà che si formin architets e cjâfs mestris.
Tal 1804 un uficiâl dal Gjeni francês **Terrier De Manetot**, al ristruture a Udin la façade dal Palaç Caiselli, a flanc de glesie di S. Cristoful, dulà che lu finìs cuntun timpano sostignût di lesenis cul sostegn in bugnât slis. Impuartante ancje la presince dal venezian **Josef Jappelli** (1783-1859). Al fo un dai plui impuartants architets talians de prime metât dal '800, tra il neoclassicisim e il neogotic. Al fo atîf anche in Friûl. Il progjet plui impuartant al è il Palaç Antivari Kechler a Udin, in Place dal Fisc, po Place dai grans e vuê Place XX di Setembar, metint insiemi elements venits e inglês di assendence palladiane intune trascrizion nete e armoniose.
A saltin fûr ancje architets dal puest come **Francesc Lazzari**, titolâr de catidre de Architeture de Academie di Vignesie che al progjete la façade dal domo di Pordenon (1840) e che de glesie di Raussêt (1845), trascrizion neoclassiche di prototips paladians.

Bepi Agostinis

Prima serata in TV

	giovedì 9	venerdì 10	sabato 11	domenica 12	lunedì 13	martedì 14	mercoledì 15
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SIRENE, serie tv con L. Argentero 23.30 Porta a porta, conduce B. Vespa	18.45 L'eredità, gioco condotto da C. Conti 20.30 In diretta da Stoccolma CALCIO: SVEZIA - ITALIA Campionati Mondiali 2018 23.05 Tv7, settimanale del Tg1	18.45 L'Eredità, gioco 20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con C. Conti 23.55 Petrolio aroud midnight, con D. Giammaria	18.45 I soliti ignoti, gioco condotto da Amadeus 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio 23.45 Speciale Tg1, settimanale 01.15 Applausi, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 In diretta da Milano CALCIO: ITALIA - SVEZIA, Campionati Mondiali 2018 22.50 Che fuori tempo che fa 00.05 S'è fatta notte, talk show	20.30 Soliti ignoti, il ritorno condotto da Amadeus 21.25 LA STRADA DI CASA, serie tv con A. Boni 23.25 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, con L. Zingaretti 23.30 Porta a Porta, con B. Vespa
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 Bel Ami, film	19.40 Ncis, telefilm 21.05 DRAGONFLY, film con K. Costner, J. Morton 22.55 Elementary, telefilm 23.40 Tg2 punto di vista, rubrica 00.05 Outrage beyond, film	18.50 Squadra spec. Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel 21.50 NCIS: New Orleans Telefilm con S. Bakula 22.35 Elementary, telefilm	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.05 NCIS, telefilm 21.50 Gran Premio del Brasile di Formula 1, automob. 23.50 La domenica sportiva 01.00 Sorgente di vita	19.40 Ncis, telefilm 21.05 UN AMORE TUTTO SUO, film con S. Bullock 22.55 Criminal minds, telefilm 01.10 Sorgente di vita, rubrica religiosa	21.05 Camera café, sit com 21.20 STASERA CASAMIKA, show condotto da Mika 23.50 Sbandati, con Gigi e Ross 01.20 Rai Cultura presenta Digital World rubrica	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 UNICI, «Renzo Arbore: una vita a tutto swing» speciale di G. Verdelli 23.30 L'Ispettore Coliandro 01.20 Sulla via di Damasco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.40 Un posto al sole, soap 21.15 FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO, film con J. Foster 22.55 La mia passione, interviste con M. Marra e M. Ponzani 01.05 Rai Parlamento, notiziario	20.15 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI, film con C. Capotondi, N. Vaporidis 23.05 Radici «Ruanda», report	20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA «Vincitori e vinti», con A. Angela 00.15 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.30 Le ragazze del '68, documenti 21.15 IL PESCATORE DI SOGNI, film con E. McGregor 23.05 Ricchi e poveri, rubrica	20.10 Senso comune, reportage 21.05 REPORT, inchieste con S. Ranucci 23.10 Fuoriroma, «L'Aquila: Pierluigi Biondi» con C. De Gregorio	17.10 Geo, rubrica 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.20 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento, notiziario
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Ciao mamma, vado in Africa, documentario 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO,rubrica condotta da L. Davoli 22.50 Almeno credo, doc.	19.30 Ciao mamma, vado in Africa, documentario 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.00 BREAD AND ROSES, film 23.00 Effetto notte, rubrica 23.30 Da Pompei: S. Rosario	19.00 Le città invisibili, doc. 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 POIROT: MACABRO QUIZ, film tv con D. Suchet 23.00 Indagine ai confini del Sacro inchieste	19.00 Benedetta economia 20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 Soul, con M. Mondo 21.20 DON MILANI - IL PRIORE DI BARBIANA, film tv 00.40 Effetto notte, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 LADIES IN LAVENDER, film con M. Smith 22.50 Today -con A. Sarubb	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BUONASERA DOTTORE, con M. Di Loreto 22.45 Retroscena, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 PADRE NOSTRO, rubrica con Don Marco Pozza 22.05 Francesco, film
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.15 LE TRE ROSE DI EVA 4, serie tv con A. Safroncik 23.35 Maurizio Costanzo show, talk show con M. Costanzo	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas, F. Coronado 23.30 Matrix Chiambretti, talk show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SÌ QUE VALES, talent show con B. Rodriguez 00.30 Tg5 «Cina 2.0 la nuova via della seta»	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.10 ROSY ABATE - LA SERIE, serie tv con G. Michelini 23.20 Grande fratello vip, reality	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con I. Blasi 00.30 Supercinema, rubrica	18.45 Caduta libera, 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 ZUCCHERO: WANTED, TUTTA UN'ALTRA STORIA, concerto dall'Arena di Verona 24.00 Matrix, talk show	18.45 Caduta libera con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas 23.30 Matrix, talk show
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 COLORADO, show condotto da P. Ruffini 23.50 Street food battle, talent con S. Rugiati	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 PADDINGTON, film con H. Boneville 23.05 Godzilla, film con J. Reno 01.40 The following, telefilm	19.00 Tom & Jerry, cartoni anim. 19.25 Space Jam, film con M. Jordan, W. Knight 21.10 SHREK, film d'animazione 23.00 Guardo, ci penso e nasco, film con A. Finney	17.00 What's new Scooby Doo 19.00 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, con Nicola Savino, N. Toffa 00.45 Street food battle, talent	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 MISSION IMPOSSIBLE III, film con T. Cruise 23.50 Demolition man, film con S. Stallone	19.00 Mai dire grande fratello vip 19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, condotto da I. Blasy e T. Mammucari 00.45 Mai dire grande fratello vip	17.35 La vita secondo Jim 19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 47 RONIN, film con K. Reeves 23.40 Hero, film con Jet Li
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 COMMANDO, film con A. Schwarzenegger 23.20 Fino a prova contraria, film con C.Eastwood	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Grand tour d'Italia - sulle orme delle eccellenze, con A. Ventura	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 SHADOW MAN, IL TRIANGOLO DEL TERRORE film con S. Seagal, E. Pope 23.20 Shadow program, film	17.00 La freccia nella polvere 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado la domenica 21.15 WAR HORSE, film con E. Watson, D. Thewlis 00.15 Senza Santi in Paradiso	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 DELITTO PERFETTO, film con M. Douglas, G. Paltrow 23.30 Warrior, film con J. Edgerton, T. Hardy	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 RAMBO III, film con S. Stallone, R. Crenna 23.25 Tango & Cash, film con S. Stallone, K. Russel	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 SHARM EL SHEIKH un'estate indimenticabile, film con G. Panariello 23.20 Tutte le donne della mia vita, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	16.25 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 01.00 Meraviglioša mente	17.00 The district, telefilm 18.00 Il comandante Florent 20.35 NON È L'ARENA , conduce M. Giletti 00.10 Faccia a faccia, con G. Minoli	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY, telefilm con E. Pompeo 01.00 Otto e mezzo, conduce L. Gruber	17.20 The district, telefilm 18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 ATLANTIDE«John & Jackie: i Kennedy segreti» 00.10 Inside Titanic, doc.
Rai 4 CANALE 21	18.50 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.05 BLACK SEA, film con J. Law, S. McNairy 23.00 Kudos, magazine 00.10 Penny dreadful, serie tv	17.20 Beauty and the beast 18.55 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.15 Nemo's syrup, magazine 00.20 Penny dreadful, serie tv	17.05 Alias, telefilm 21.00 THE EXPATRIATE - IN FUGA DAL NEMICO, film con O. Kurylenko 22.45 Ray Donovan, serie tv 00.30 Reykjavik Rotterdam, film	17.00 Alias, telefilm 21.00 AFTER THE SUNSET, film con P. Brosnan 22.35 Criminal minds, telefilm 00.50 Animal kingdom, film con B. Mendelsohn	18.55 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 IL TRONO DI SPADE, serie 22.55 The dead lands, film con J. Rolleston 00.40 Penny dreadful, serie tv	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 LEFT BEHIND , film con N. Cage 22.55 Il trono di spade, serie tv con L. Headey 00.50 Penny dreadful, serie tv	18.55 Medium, telefilm 20.25 Lol :-), sketch comici 21.00 SOCIAL HOUSE, reality con The Show 22.20 Parker, film 00.20 Penny dreadful
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	20.15 America tra le righe, doc. 21.15 SIMON BOCCANEGRA, melodramma in un prologo Musiche di G.Verdi 23.55 Stevie Wonder. Soul genius, documentario	20.20 America tra le righe, doc. 21.15 ART OF SCANDINAVIA «Democrazia e design» 22.05 Rococò, documentario 23.05 Guns N'Roses: appetite for democracy, film doc.	17.10 Vincent Van Gogh, filmdoc 20.20 Rock legends «Tom Petty» 21.15 NASCOSTO DOVE C'È PIÙ LUCE, spettacolo teatrale 23.05 Jannacci lo stradone col bagliore, film	18.00 Simon Boccanegra, Coro e Orchestra Teatro San Carlo 20.40 Papà Ugo, documentario 21.15 GHOST TOWN, doc. 22.10 Earthflight: sorvolando il pianeta, doc.	20.15 America tra le righe, doc. 21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA, «Calvino» 22.10 Manet: ritratti di vita, film documentario	16.40 Musica sinfonica 18.30 Edward Hopper, docum. 20.15 America tra le righe, doc. 21.15 L'INTERVALLO, film 22.40 The who: live at the Shea Stadium 1982	19.30 Fashon in the 1990's 20.25 Tesori dell'antica Grecia, documentario 21.15 FREDA: LA SEGRETARIA DEI BEATLES, film doc. 22.45 Soundbreacking, doc.
Rai Movie CANALE 24	19.25 Tutti al mare, film 21.10 WORDS AND PICTURES, film con C. Owen 23.05 Diario di uno scandalo, film con J. Dench 00.40 Mission, film con J. Irons	17.30 Il grande duello, film 19.10 Il Signor Robinson, film 21.10 IL MATRIMONIO CHE VORREI, film con M.Streep 22.55 La scuola è finita, film 00.25 W.E. Edward e Wallis,film	17.20 La bussola d'oro, film. 19.10 Piedone l'africano, film 21.10 RED DAWN - ALBA ROSSA, film con C. Hemsworth 22.40 All cheerleaders die, film 00.10 Il primo bacio, film	19.35 I ladri, film con Totò 21.10 PARADISE ROAD, film con G. Close 23.05 La scelta di Barbara, film con Nina Hoss 00.55 Ai confini del Paradiso	17.50 Sandokan alla riscossa, film 19.25 Assassinio sul Tevere,film 21.10 BANDIDAS, film con S. Hayek, P. Cruz 22.40 Minnesota clay, film 00.20 Giallo napoletano, film	19.30 Porgi l'altra guancia, film 21.10 MINE VAGANTI, film con R. Scamarcio 23.05 Un giorno ... per caso, film con M. Pfeiffer 01.00 Vento di primavera, film	19.30 Pierino torna a scuola, film con A. Vitali 21.10 BLITZ, film con J. Statham 22.45 Movie mag, magazine 23.20 Le paludi della morte
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «La storia del mondo; Roma nascita e caduta di un impero» doc. 23.00 Viaggio nella bellezza	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc 21.10 LE ORIGINI DI GOMORRA: «Francesco Schiavone, il sanguinario», doc. 22.00 Argo - documentario	20.05 Il giorno e la storia 20.25 Passato e presente, doc 21.10 CONTEMPORANEA: «Around Europe», doc. 22.00 Documentari d'autore 23.00 L'Italia in 4D, documenti	19.30 Diario di un cronista 20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc 21.10 CAFÈ EXPRESS, film con Nino Manfredi 23.15 Le origini di Gomorra	19.05 39/45 La II Guerra Mondiale, documenti 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA, VIAGGIO NELLA BELLEZZA, «Il Gran Sasso» 22.05 Signorie - «I Malatesta»	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 VIAGGIO IN MEMORIA DI J. F. KENNEDY, doc. 21.35 Diario civile, doc. 22.05 Enzo Biagi, giornalista	19.00 39/45 La II Guerra Mondiale, docum. 20.00 Il giorno e la storia 20.25 Passato e presente, doc. 21.10 NORIMBERGA, doc. 21.50 Mille papaveri rossi
Paramount Channel CANALE 27	18.10 ER medici in prima linea 19.30 Happy days, telefilm 21.15 DUPLEX APPARTAMENTO PER TRE, film con B. Stiller 22.40 Mr. Busy guy, film 00.30 Beetlejuice, film	18.10 ER medici in prima linea 19.30 Happy days, telefilm 21.15 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams 24.00 La vera storia di Jack Lo Squartatore, film	17.30 Duplex appartamento per tre, film con B. Stiller 19.40 Happy days, telefilm 21.15 STAR TREK III, film con W. Shatner 23.30 Star trek IV, film	19.40 Happy days, telefilm 21.15 LE RELAZIONI PERICOLOSE, film con M. Pfeiffer 23.30 Intervista col vampiro, film con T. Cruise, B. Pitt 01.30 Wonderland, film	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 ANCORA 48 ORE, film con E. Murphy 23.10 Blown away - follia esplosiva, film	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 REVOLUTIONARY ROAD, film con L. Di Caprio 23.30 Phenomenon, film con J. Travolta	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN, film tv 23.00 Stop-loss, film con R. Philippe
Iris CANALE 22	17.15 Supercolpo da 7 miliardi 19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 INCEPTION, film con L. Di Caprio 00.25 Billy Elliot, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 SENZA TREGUA, film con Jean-Claude Van Damme 23.10 Gardener of eden, film 01.05 Emanuelle, film	18.45 Il secondo tragico Fantozzi, film 21.00 ROMANZO POPOLARE, film con O.Muti 23.20 La mazurka del barone, film con U.Tognazzi	16.45 L'uomo dei sogni, film 19.00 Senza tregua, film con Jean-Claude Van Damme 21.00 EDUCAZIONE SIBERIANA, film con J. Malkovich 23.15 Wall street, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 OCEAN'S TWELVE, film con G. Clooney 23.35 Coraggio ... fatti ammazzare, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 TERRA DI CONFINE, film con R. Duvall 00.05 Posta grossa a Dodge City, film con H. Fonda	20.05 A-team, telefilm 21.00 SOLO 2 ORE, film con B. Willis, D. Morse 23.15 Maurizio Costanzo racconta, talk 23.35 Training day, film
telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	18.45 Camminando per il nostro Friuli 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 Sentieri natura 21.30 PINK FLOYD, doc. music. 22.30 David Bowie, doc. music.	19.30 Le peraule de domenie 20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit Stop - Motori FVG 21.00 IL MIO CORPO TI SCALDERÀ, film	11.00 Il campanile... diretta da Cervignano del Fr. 15.00 Il campanile della domenica, diretta da Gemona del Friuli 19.15 A TUTTO CAMPO, diretta	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO diretta 22.30 Porden on the road 23.00 Sintesi calcio Tavagnacco	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Friuli, cultura e attualità 21.00 LO SCRIGNO, diretta 22.30 Effemotori	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK, diretta 22.30 Friuleconomy
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

8 NOVEMBRE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Cervignano. Nel teatro Pasolini, alle ore 21, Peppe Servillo & Pathos Ensemble in «Histoire du soldat» di Igor Stravinskij.

TEATRO

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Sabbie mobili. Angeli & comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici». Con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu. Regia di Alessandro Benvenuti.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Play Strindberg» di Friedrich Durrenmatt. Con Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni. Regia di Franco Però.

Valvasone. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle 20.45, «La guerra sulle spalle» con Marta Riservato. Regia di Massimiliano Donato. Ricerca e trasmissione canti Claudia Grimaz. Scenografie e allestimenti di Roberto Pagura.

CONFERENZE

Udine. Nel salone di palazzo Mantica, in via Manin, alle ore 17, conferenza di Giorgio Placereani su «Cinema e arte figurativa». A cura degli Amici dei musei.

San Daniele. Nel Museo del territorio, in via Udine, 4, per il ciclo di eventi «San Daniele: la Grande Guerra, 100 anni dopo», conferenza di Giacomo Viola dal titolo «Mons. Francesco Grillo e i suoi appunti di cronaca sandanielese dal 25 ottobre 1917 al 4 novembre 1918».

9 NOVEMBRE giovedì *joibe*

CONCERTI

Sacile. Nel Teatro Zancaaro, alle ore 21, per Il volo del jazz, concerto di Brad Mehldau & Chris Thile.

Palmanova. Nel Teatro Modena, per la stagione «Conversando con Psiche», concerto della Mitteleuropa Orchestra, solisti Roberto Fabbriciani, flauto, Jasna Corrado-Merlak, arpa, Antonio Merici, violoncello. Direttore Marco Guidarini. Musiche di Mozart (Concerto per flauto e arpa in do magg.), P. Cavallone (Metamorfosi d'amore, per flauto e violoncello), Ravel (Tombeau de Couperin; Ma mère l'Oye, Pavane de la belle au bois dormant).

Roberto Fabbriciani

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il giocatore» da Fedor Dostoevskij, con Daniele Russo, Marcello Romolo, Camilla Semino Favro. Repliche il 10 e 11 novembre.

Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Sabbie mobili. Angeli & comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici», con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu.

CONFERENZE

Latisanotta. Nella sala S. Domenico Savio, alle ore 20.30, conferenza di Luca Turello e Massimo De Bortoli su «Sostenibilità e territorio. Dal locale al globale».

Susans. Nel Castello, alle ore 18.30, nell'ambito di Maravee mind, «Nel paesaggio: l'intenzione di esserci». Incontro con l'artista Mario Sillani Djerrahian, che accompagna il pubblico tra le sue opere esposte in mostra.

Pasian di Prato. Nell'auditorium Venier, alle ore 20.45, con ingresso libero, per «Obiettivo viaggi '17», proiezioni di immagini di Stefano Lorenzoni, Massimo Siega Ducaton, Giancarlo Zanon, Laura Loiotile, Angelo Salvin, Matteo Pivotto, Rolando De Cecco, Giancarlo Zanon, Laura Loiotile. A cura del circolo fotografico culturale «L'obiettivo».

Codroipo. Nella Biblioteca civica, alle ore 20.45, «I cento anni di Caporetto. Oscuri eroi», a cura di Santo Montalto, Paolo Strazzolini, Claudio Zanier.

10 NOVEMBRE venerdì *vinars*

TEATRO

Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21,«Sabbie mobili. Angeli & comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici» con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu.

Sabbie mobili

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il giocatore» da Fedor Dostoevskij, con Daniele Russo, Marcello Romolo, Camilla Semino Favro.

CONCERTI

Pocenia. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto di musica sacra della Banda Primavera e della Corale del Duomo di Rivignano.

Villalta di Fagagna. Nella Casa del Blues, presso il locale Al Mulinâr, alle ore 21, concerto di Barbara Errico & Short Sleepers Blues Band (Barbara Errico, voce; Andrea Castiglione, chitarra, voce; Carlo De Bernardo, basso; Jack Iacuzzo, batteria. Ospite: Mauro Costantini, organo Hammond.

Gemona. Nel Duomo, alle ore 20.30, concerto dell'Ensemble di fiati e organo «Fara nume Wind quintet» (Udine). Organista Gabriele Ghiozzi.

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, concerto del pianista Leo Bailey Yang. Musiche di Bach (Partita n. 6), Liszt (Studio trascendentale n.5), Chopin (Notturno op.27 n.2; Andante spianato e Grande Polacca op.22).

VIDEO

Villacaccia (Lestizza). Nell'agriturismo Ai Colonos, alle ore 20.30, per «Insumiàn a novembar», «A Brene Vierte 2017», proiezione del video di Paolo Comuzzi. Intervengono l'autore e gli artisti partecipanti all'evento, in conversazione con Angelo Bertani e Michele Bazzana. Ai presenti verrà dato in omaggio il dvd del video. Poi castagne e ribolla.

11 NOVEMBRE sabato *sabide*

CONCERTI

Tolmezzo. Nel Museo carnico delle Arti e tradizioni popolari «Gortani», alle ore 20.30, per i «Concerti di San Martino», alle ore 20.30, concerto del pianista Luca Trabucco. Musiche di Debussy (Preludi: primo e secondo libro).

Orgnano di Basiliano. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto dell'organista GabrieleGhiozzi (Crema). Nell'ambito della Quarta rassegna Giovani musicisti dell'Accademia organistica udinese.

TEATRO

Osoppo. Nel Teatro Della Corte, alle ore 20.45, «Sola andata e altri viaggi nel vuoto» con Erri De Luca.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il giocatore» da Fedor Dostoevskij.

Gorizia. Nel Teatro Bratuz, alle ore 16.30, per Pomeriggi d'inverno, «Pecorelle» di Antonella Caruzzi, spettacolo prodotto dal Cta Gorizia e illustrato da Francesco Tullio Altan. Regia di Roberto Piaggio.

CONFERENZE E LIBRI

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per Leggermente, incontro con l'attrice Maya Sansa.

Pontebba. Nella sala consiliare, in piazza Garibaldi, alle ore 17.30, presentazione del volume «Castelli senza confini tre. Un viaggio tra le opere fortificate di Carinzia, Canal del Ferro, Valcanale, Istria» a cura di Gianni Virgilio.

12 NOVEMBRE domenica

CONCERTI

Udine. Nel santuario della B.V. delle Grazie, alle ore 18.30, concerto del coro Arrigo Tavagnacco di Manzano, in occasione dei 40 anni dalla sua fondazione. Programma dal titolo «Nova et Vetera. Omaggio alla Vergine Maria».

Fagagna. Nell'azienda agricola Il Poggio, in via S. Clemente, 1, nell'ambito di Cantine aperte, concerto d'autunno del complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal primo violino Guido Freschi. Saranno utilizzati strumenti ad arco del maestro liutaio Mario Tolazzi. Musiche di Vivaldi (due concerti per quattro violini), Mozart (Serenata K 239), Sofianopulo (tre spiritual per violino e archi), Bloch (Nigun). Ingresso libero.

Cercivento. Nella sala convegni «Cjase da int», alle ore 16.30, per I concerti di San Martino, concerto di Marius Bartoccini, pianoforte. Programma dal titolo «La sonata ai vertici del classicismo). Musiche di Vanhal, Lozeluh, Méhul, Dusek, Mozart.

Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 11, a cura degli Amici della musica, concerto del Trio Novi-Sad (oboe, flauto, pianoforte). Musiche di Loeillet, Berlioz, Gaubert, Demesermann.

Monfalcone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Tartini di Trieste. Direttore Adriano Martonolli D'Arcy.

Pordenone. Nel Duomo, alle ore 20.45, per il 26° Festival internazionale di Musica sacra, concerto dal titolo «La via della pace» con l'Ensemble Seicentonovecento, Cappella musicale di San Giacomo, Cappella musicale di Santa Maria dell'anima. Direttore: Flavio Colusso. Musiche di Carissimi e Colusso.

TEATRO

Zugliano. Nel Centro Balducci, alle ore 16, per «Di tutti i colori. Rassegna di teatro per bambini e famiglie di tutto il mondo», «A voi cicale, a voi formiche» con Cosimo Di Palma (Cosmoteatro), favola liberamente tratta dal testo di Esopo sul diritto alla diversità.

Udine. Nella sala del Giubileo della parrocchia di San Pio X, in via Mistruzzi, alle ore 17, la compagnia Settecometeatro di Pavia di Udine presenta la commedia in lingua friulana «Al cûr no si comande!». Regia di Flavio Cossaro.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Il giro del mondo in 80 giorni», adattamento e regia di Sandra Bertuzzi.

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «Delusionist» di e con Natalino Balasso e Marta Dalla Via.

CONFERENZE

Susans. Nel Castello, alle ore 11, per Maravee mind, Sabrina Zannier racconta «Il mio incontro con Bigas Luna».

13 NOVEMBRE lunedì *lunis*

CONCERTI

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto del Quartetto d'archi della Scala (Francesco Manara, Davide Pascoletti, violini; Simonide Braconi, viola; Massimo Polidori, violoncello) e del pianista Giuseppe Andaloro. Musiche di Verdi (quartetto in mi minore), Beethoven (Grande fuga op.133), Brahms (Quintetto per pianoforte e archi op. 34).

CONFERENZE

Udine. Nell'aula Gusmani di Palazzo Antonini, alle ore 17.30, per «Dante a più voci», intervento di Flaviano Bosco, con letture di Andreina Tonello: «Colà dove gior s'insempra. Privilegio d'amore e compunzione nella Divina Commedia».

14 NOVEMBRE martedì *martars*

TEATRO

Tolmezzo. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Play Strindberg» di Durrenmatt. Regia di Franco Però. Con Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Dieci piccoli indiani...e non rimase nessuno», due atti di Agatha Christie. Con Giulia Morgani, Pierluigi Corallo, Caterina Misasi, Pietro Bontempo, Leonardo Sbragia, Mattia Sbragia, Ivana Monti, Luciano Virgilio. Regia di Ricard Reguant.

Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Sabbie mobili. Angeli & comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici» con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu.

15 NOVEMBRE mercoledì *miercus*

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Dieci piccoli indiani e non rimase nessuno». Regia di Ricard Reguant.

Udine. Nel Teatro Palamostre, apertura della stagione di Teatro Contatto con «Copenaghen» di Michael Frayn. Con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro.

LIBRI

Tolmezzo. A palazzo Frisacco, alle ore 18, a cura della Società friulana di archeologia, Alberto Vidon presenta il nuovo libro di Fabio Piuzzi «Il taccuino segreto di Romeo e Giulietta». Ingresso libero.

16 NOVEMBRE giovedì *joibe*

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, musical «La febbre del sabato sera», regia di Claudio Insegno. Produzione Teatro Nuovo di Milano.

La febbre del sabato sera

Udine. Nel Teatro Palamostre, apertura della stagione di Teatro Contatto con «Copenaghen» di Michael Frayn. Con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro. Fino al 19 novembre.

Gemona. Nel Teatro Odeon, alle ore 21, «Dieci piccoli indiani...e non rimase nessuno», due atti di Agatha Christie.

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Sabbie mobili. Angeli & comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici» con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu.

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, per la stagione «Conversando con Psiche» concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Nicola Valentini. Programma dal titolo «Crazy songs»: canzoni d'autore negli arrangiamenti di Valter Sivilotti.

CONFERENZE

Latisanotta. Nella sala San Domenico, alle ore 20.30, conferenza di Giuliano Bidoli, psicoterapeuta, e di Roberta Codotto dal titolo «Incontro tra arte e psicologia».

le notizie

TEATRO NUOVO
Il giocatore di Dostoevskij

Dopo il successo del visionario «Arancia Meccanica», il regista Gabriele Russo torna a confrontarsi con la grande letteratura e porta in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Il giocatore di Dostoevskij nell'adattamento di Vitaliano Trevisan. Lo spettacolo, in programma da giovedì 9 a sabato 11 novembre (inizio ore 20.45), è coprodotto dalla Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini e dal Teatro Stabile di Catania e si ispira al celebre romanzo scritto nel 1866 in soli 29 giorni da un Dostoevskij pressato dai debiti di gioco e sotto ricatto di un editore strozzino. In scena, Daniele Russo nel doppio ruolo di Aleksej/Fëdor Dostoevskij, Marcello Romolo, Camilla Semino Favro, Paola Sambo, Alfredo Angelici, Martina Galletta, Alessio Piazza Sebastiano Gavasso. Il 9 novembre alle 17.30 la compagnia e il regista incontreranno il pubblico a Casa Teatro. Conducono Gianni Cianchi e Paola Colombo. Sarà presente Francesco Piani, già responsabile del dipartimento dipendenze dell'azienda sanitaria udinese.

AMICI DEI MUSEI
L'arte nel cinema secondo Placereani

Mercoledì 8 novembre , nel salone di palazzo Mantica, sede della Filologica friulana, in via Manin, 18, a Udine, prende avvio il ciclo di incontri che l' Associazione Udinese Amici dei Musei dedica agli artisti e al modo in cui la loro vita è stata riproposta al cinema. Giorgio Placereani, del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, critico cinematografico, farà riscoprire al pubblico da un lato alcuni film che – sia pur «datati» - a torto siamo portati a ritenere sorpassati, dall'altro consentirà di approfondire gli esiti recenti tramite un'opera che ha innovato la consuetudine del cosiddetto «biopic». Primo appuntamento, alle ore 17, con la lezione introduttiva dal titolo «Cinema e arte figurativa». Seguirà, negli appuntamenti successivi, la proiezione di tre film: »L'arte e gli amori di Rembrandt» di A. Korda (10 novembre, ore 18) con Charles Laughton, «Brama di vivere» di V. Minnelli con Kirk Douglas nel ruolo di Van gogh (22 novembre), «Turner» di Mike Leigh con Timothy Spall (29 novembre. Mercoledì 6 dicembre, conferenza finale di Placereani incentrata sull'analisi dei tre film.

SCUOLA APERTA
18 novembre

INFANZIA
Piccoli-Medi-Grandi
Sez. Primavera

PRIMARIA
con DOPO Scuola

SECONDARIA
di PRIMO GRADO
con DOPO Scuola

SCUOLA APERTA

Per le iscrizioni all'A.S. 2018-2019

Sabato 18 novembre 2017

dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

Alle **ore 10** e alle **ore 15** vi aspettiamo per la presentazione del progetto educativo della nostra scuola.

A seguire incontri con gli insegnanti e visita alla scuola con la guida degli allievi e testimonianze dei genitori.

Altri appuntamenti...

Martedì 12 dicembre '17
dalle ore 17.00 alle 19.00

Sabato 13 gennaio '18
dalle ore 15.00 alle 18.00

Vieni ad Iscriverti!

VIALE CADORE 59 - UD

0432 408100 centralino

www.bertoni-udine.it